



dedalus

cooperativa sociale

Bilancio sociale 2006

Indice

I – Identità	3
Storia	4
Mission e valori	5
<i>Profilo della Dedalus</i>	6
Assetto organizzativo e modello di contabilità	7
<i>L'Ufficio Qualità</i>	9
<i>Strategie di sviluppo e riorganizzazione</i>	11
I soci e i lavoratori	12
II - Le attività e i risultati	14
Gli enti committenti e i finanziatori	14
I partner e la rete	16
Il territorio	18
I destinatari dei servizi	19
I servizi	20
<i>L'integrazione dei servizi</i>	21
L'accoglienza	24
I servizi informativi e di cittadinanza	28
La mediazione culturale	38
I servizi educativi e di accoglienza	44
L'inclusione sociale	48
La riduzione del danno e i servizi di prossimità	56
L'orientamento al lavoro	62
Le azioni di sistema e la ricerca	65
La formazione	67
<i>La formazione interna</i>	69
Gli eventi	71
Le pubblicazioni	73
III – Analisi del valore economico aggiunto	74

I - IDENTITÀ

Costituita da sociologi, economisti, operatori sociali, mediatori culturali e operatori pari, la cooperativa sociale Dedalus ha individuato come ambiti prioritari di intervento la realizzazione di studi e ricerche, la progettazione e gestione di interventi e di servizi alla persona, la promozione di iniziative culturali su propria iniziativa o su proposta di enti, istituti, società.

La Dedalus si dedica con particolare interesse alle problematiche legate ai flussi migratori, con attività di studio e ricerca sull'inserimento dei lavoratori immigrati nel contesto locale; progettando forme di intervento volte a migliorare le condizioni socio-economiche dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie; progettando e gestendo servizi di consulenza e orientamento rivolti ai cittadini stranieri, iniziative di riduzione del danno, di accoglienza ed elaborazione di percorsi individualizzati di inclusione sociale, e infine progettando corsi di formazione professionale rivolti all'ottenimento di qualifiche spendibili nel mercato del lavoro locale.

In continuità con l'esperienza realizzata e con i cambiamenti verificatisi nel settore dei servizi sociali con l'approvazione della legge 381, la Dedalus orienta la propria azione anche alla gestione dei servizi alla persona e quindi al campo dell'economia sociale e della qualità dei servizi trasformandosi in cooperativa sociale di tipo A nel 1999. Già dalla fine degli anni '90 si è allargata notevolmente la compagine sociale coinvolgendo operatori sociali e mediatori culturali stranieri.

Al 2006, la Dedalus gestisce circa 25 progetti e conta 59 membri tra dipendenti e collaboratori. La rapida crescita degli ultimi anni ha imposto una rimodulazione dell'assetto organizzativo e il consolidamento delle attività in essere. Si è dotata così di un'organizzazione funzionale alla gestione di équipe multietniche e progetti complessi, anticipando in diversi casi le amministrazioni locali nella trasformazione di progetti in servizi.

La Dedalus presta particolare attenzione alla qualità sociale e nel corso degli anni si è impegnata a predisporre o ad affinare strumenti. La redazione del primo *Rapporto Sociale* (1999) avviene a distanza di qualche anno dalla scelta di occuparsi di gestione di servizi e non soltanto di progettazione, scelta all'origine della crescita della Dedalus come soggetto promotore di diritti e di inclusione sociale dei migranti. La decisione di redigere il primo *Rapporto Sociale* coincide con la necessità di un chiarimento interno circa la *mission* e di socializzazione dei risultati ottenuti.

Nel 2006, la Dedalus ha festeggiato i 25 anni di attività e, per l'occasione, ha organizzato un convegno intitolato *Sogni, bisogni, aspettative di persone normalmente differenti*, per rimettere al centro le persone che si rivolgono ai servizi, spesso assenti dal dibattito socio-politico, e un seminario *Trasformare...cooperando. Fare cooperazione sociale nella comunità locale*. I 25 anni sono stati anche l'occasione per sistematizzare, attraverso una pubblicazione, il patrimonio metodologico ed esperienziale accumulato negli anni.

La Dedalus è impegnata nella promozione dei principi cooperativistici e, sorretta dalla rete di soggetti pubblici e del privato sociale, ha dato impulso alla nascita di altre imprese sociali:

- Casba, coop. soc. di migranti che eroga servizi di mediazione linguistico-culturale e svolge attività interculturali nelle scuole. Gli operatori sono stati formati nell'ambito di un progetto attuato dalla Dedalus e, in seguito, accompagnati alla costituzione della coop. soc. che adesso aderisce al Consorzio di coop. soc. Gesco;
- Intrecci e fili, piccolo laboratorio di sartoria che ha offerto a cinque donne la possibilità di emanciparsi da una condizione di disagio sociale attraverso il lavoro. Dall'esperienza è nata poi una cooperativa sociale di tipo B.

La Dedalus, inoltre, prende parte ad iniziative organizzate dai soggetti del pubblico e del privato sociale che ne compongono la rete.

STORIA

La storia della cooperativa sociale Dedalus ha ufficialmente inizio nel 1981. I 4-5 anni precedenti vanno tuttavia considerati fondamentali per quello che sarà poi la cooperativa.

Nel 1976, dieci giovani con esperienze nei movimenti cattolici, studenteschi e sindacali, decidono di dar vita ad un centro di iniziativa politico-culturale. Viene istituito il Cendes (Centro di documentazione economica e sociale) di Napoli, luogo di riflessione, analisi ed intervento, inserito all'interno di una struttura di respiro nazionale che, in quel periodo, aveva promosso un'ampia riflessione sugli scenari indotti dal ruolo nuovo del sapere e delle tecnologie nelle fabbriche e nella società.

Un anno più tardi, il Cendes si trasforma in Centro Renato Panzieri (quello dei *Quaderni Rossi* e dell'inchiesta operaia). In tal modo, i fondatori del Cendes di Napoli intendevano rivendicare un'autonomia dal dibattito strettamente politico che coinvolgeva il Cendes a livello nazionale, inserito nelle dinamiche e nei conflitti interni alla nuova sinistra e ai rapporti tra la componente sindacale e quella movimentista.

La soluzione organizzativa, però, non era ancora soddisfacente. L'esigenza era quella di dotarsi di una struttura in grado di consolidare il lavoro del nucleo promotore, ampliando la partecipazione e, soprattutto, creando un luogo di accumulazione intellettuale che potesse vivere a prescindere dalla presenza dei fondatori. La forma cooperativa sembrò la scelta più logica. Fu così che nel 1981 nacque la Dedalus, che si dedicò prevalentemente alla promozione di dibattiti che, di solito, scaturivano dalla presentazione pubblica di libri.

Col passare del tempo, si fece avanti un gruppo consistente di nuovi soci, prevalentemente sociologi provenienti dall'Università di Napoli Federico II, che assunse gradualmente la guida della cooperativa.

A partire dal 1986, la Dedalus inizia a dedicarsi alle problematiche legate ai flussi migratori, con attività di studio e ricerca sull'inserimento dei lavoratori immigrati nel contesto locale, progettando forme di intervento volte a migliorare le condizioni socio-economiche dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie. Gli anni successivi saranno caratterizzati dalla collaborazione con l'Ires in attività di ricerca, al punto che la Dedalus si configurerà come la costola operativa dell'Istituto della CGIL.

Fin dall'ottobre del 1989 la Dedalus partecipa alla costruzione del movimento antirazzista a livello locale, con l'adesione poi, nei primi anni Novanta, al Forum Antirazzista della Campania e, attraverso questo, al movimento nazionale rappresentato soprattutto dalla Rete Antirazzista. Questo momento è stato particolarmente importante per la crescita della Dedalus poiché ha permesso il contatto e l'ingresso in cooperativa di persone portatrici di nuove idee e di una forte motivazione, ingresso che ha rappresentato il primo passo di quel processo che ha portato la Dedalus ad avere la connotazione attuale.

In continuità con l'esperienza realizzata e con i cambiamenti verificatisi nel settore dei servizi sociali con l'approvazione della L. 381/91, la Dedalus orienta la propria azione anche alla gestione dei servizi alla persona e, quindi, al campo dell'economia sociale e della qualità dei servizi, trasformandosi in cooperativa sociale di tipo A nel 1999.

Negli anni Novanta (e precisamente nel '97) si ha anche l'ingresso della Dedalus nel consorzio di cooperative sociali Gesco. La scelta di aderire al consorzio è stata dettata non tanto per accedere ai servizi ma, soprattutto, per costruire una soggettività politico sociale capace di determinare cambiamento e, soprattutto, in grado di lavorare per la promozione e lo sviluppo di un welfare diffuso, integrato ed a forte connotazione della funzione pubblica.

Dal punto di vista della gestione delle attività, l'anno di svolta è rappresentato dal 1999, quando la pubblicazione di due bandi, uno della Regione Campania sui fondi nazionali dedicati all'immigrazione, l'altro, del Ministero per le Pari Opportunità, per la realizzazione di progetti a favore delle donne vittime di tratta (ex Art. 18 del T.U. sull'Immigrazione), consentono l'avvio di una struttura di accoglienza, *InContro*, per donne straniere sole o con figli, spesso vittime di maltrattamenti o provenienti dal circuito della prostituzione, e di un progetto, *La Gatta*, rivolto a donne straniere prostitute o vittime di tratta e teso alla promozione del diritto alla salute, attraverso il lavoro di strada e la riduzione del danno. Questi progetti sono tuttora attivi.

Attualmente, la Dedalus gestisce circa 25 progetti e il numero di dipendenti e collaboratori è cresciuto notevolmente. La rapida crescita, che ha caratterizzato gli ultimi anni, ha imposto una riflessione circa il miglioramento dell'assetto organizzativo e il consolidamento delle attività in essere. Una occasione di riflessione e confronto pubblico su ciò che la Dedalus ha fatto nel corso della sua storia è stata data dalla celebrazione dei 25 anni dalla sua costituzione, festeggiata con numerose iniziative tra le quali due momenti pubblici di confronto e divulgazione di buone pratiche ed un momento di festa durante il quale si sono ritrovati molti degli amici della Dedalus, nonché la pubblicazione di un volume sui 25 anni di lavoro con le persone e le comunità.

MISSIONE VALORI

La Dedalus riconosce come propria *mission* quella di perseguire l'interesse generale della comunità attraverso la costruzione di processi di promozione umana e culturale, di realizzazione delle pari opportunità di accesso ai diritti e alle garanzie di cittadinanza per tutte le cittadine e per tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, nazionalità, religione, censo

Si impegna a prevenire e contrastare ogni forma di intolleranza e discriminazione verso qualunque manifestazione di alterità culturale e sociale

Riconosce la centralità dei destinatari dei servizi nella definizione di qualsivoglia forma di intervento, lasciando i destinatari protagonisti dei loro percorsi di emancipazione e, nel contempo, assumendo un atteggiamento non giudicante e rispettoso delle diverse scelte di vita

Sostiene il coinvolgimento attivo della comunità locale, considerato quale attore sociale indispensabile alla realizzazione di condizioni stabili di convivenza solidale e democratica

Favorisce il potenziamento del sistema di welfare e l'impostazione di forme di gestione dei servizi integrata nella quale la tendenza all'esternalizzazione e alla delega da parte del pubblico verso il privato sociale lasci il posto a prassi concrete di coordinamento e di co-gestione in tutte le fasi dell'intervento sociale

Promuove negli operatori e nei soci il senso di appartenenza e di condivisione delle finalità statutarie, valorizza le competenze e le professionalità delle risorse interne, presta attenzione al benessere dei lavoratori, riconoscendo e valorizzando le diversità

Persegue il miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti attraverso la formazione continua delle risorse interne e l'adeguamento delle risorse materiali, l'allargamento della rete esterna e la verifica dei risultati

Tali scopi vengono perseguiti attraverso gli strumenti e le pratiche dell'Impresa Sociale.

Principi etici della Dedalus



Profilo della Dedalus al 31 dicembre 2006

Sede legale	Via Vicinale Santa Maria del Pianto - Torre 1 (11° piano) - 80143 Napoli Tel 081 7877333 – 081 19571368 Fax 081 7877333 E-mail: info@coopdedalus.it www.coopdedalus.it
Sedi operative	<p>Centro Interculturale Nanà Vico Tutti i Santi, 65 - 80139 Napoli (nei pressi di Corso Garibaldi) Tel/Fax: 081 4420019 E-mail: minori@coopdedalus.it</p> <p>Casa Accoglienza Incontro struttura di accoglienza per donne immigrate in difficoltà E-mail: accoglienza@coopdedalus.it</p> <p>Drop in - El Bab Centro di accoglienza a bassa soglia Via Pavia, 111-112 - 80143 Napoli E-mail: info@coopdedalus.it</p> <p>Op.La Vico Santa Margherita a Fonseca, 19 - 80135 Napoli E-mail: orientamento@coopdedalus.it</p> <p>Centro Interculturale per l'Infanzia Ni.ma.im Parco Poggio Vallesana – Marano di Napoli Tel: 081 5864994 E-mail: minori@coopdedalus.it</p>
Attività e Servizi	Accoglienza Servizi informativi e di cittadinanza Mediazione culturale Inclusione sociale Servizi educativi e di accoglienza per minori Riduzione del danno Orientamento, formazione e reinserimento lavorativo Azioni di sistema e ricerca
Risorse umane e professionali	Soci: 21 di cui 4 stranieri e 11 donne Dipendenti: 28 di cui 9 stranieri e 20 donne Collaborazioni coordinate e continuative: 27 di cui 10 stranieri e 18 donne Collaborazioni coordinate e discontinue: 10 di cui 6 stranieri e 5 donne Rapporti di lavoro autonomo professionale: 1
Fatturato	€ 1.315.160,19
Adesioni a consorzi e organizzazioni di rappresentanza	Legacoop Consorzio di Cooperative Sociali Gesco ASGI - Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione
Iscrizione a registri	Iscrizione ai registri delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati sezione a) – (A/24/2000/NA) e sezione c) – (C/16/2000/NA) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (di cui all'art. 52, comma 1 del regolamento di attuazione del testo unico n. 286/98)

ASSETTO ORGANIZZATIVO E MODELLO DI CONTABILITA'

Il modello organizzativo della Dedalus è mutuato dal settore *for profit*. Esso rappresenta un mezzo per il perseguimento di obiettivi di efficienza, ma soprattutto di efficacia, ovvero di qualità e, come anticipato, per coniugare la sostenibilità di circa 60 tra rapporti di collaborazione e di lavoro dipendente con la promozione dei diritti e l'emancipazione di soggetti marginali o a rischio marginalità.

Per la Dedalus i valori imprenditoriali costituiscono un mezzo per perseguire lo scopo sociale. Essa tende al raggiungimento di obiettivi di efficacia e, nel fare ciò, la gestione economico-finanziaria dell'organizzazione si informa alle regole dell'economia aziendale. Solo una gestione efficiente, infatti, consente di realizzare un utile, produrre ricchezza che, a differenza di quanto avviene nelle imprese *for profit*, rappresentano uno strumento per realizzare compiutamente la vocazione sociale dell'impresa, il suo carattere mutualistico.

In sintesi, l'efficienza della gestione economico-finanziaria è il veicolo per perseguire obiettivi di miglioramento delle condizioni socio-lavorative di soci e non, promozione del benessere dei destinatari e riscatto dei territori.

La Dedalus è un'impresa sociale e rivendicarlo contribuisce a sgombrare il campo dalla diffusa equiparazione tra cooperazione e associazionismo.

Dal punto di vista dell'organizzazione della gestione finanziaria la Dedalus prova a scindere il nesso diretto tra impegno lavorativo e progetto in modo da conferire senso alla impresa nel suo complesso che, in tal modo, non vive riflessa nel progetto, ma gestisce i servizi ed organizza il lavoro in funzione di un disegno unitario e di prospettiva. Ciò non significa perdere di vista il forte nesso tra costi e ricavi, impieghi di risorse e fonti di copertura, che rimane tra gli elementi centrali di un attento controllo di gestione delle dinamiche aziendali; si tratta di invertire il processo di budgeting, partendo dalle esigenze generali e rendendole compatibili con quelle specifiche. Un meccanismo che, se gestito e controllato, può liberare risorse da reinvestire in lavoro più stabile e duraturo, retribuito secondo i sistemi tariffari classici della contrattazione collettiva o anche di livello territoriale e aziendale, non strettamente dipendenti, quantomeno quantitativamente, dalle risorse disponibili nel piano di progetto. Il budget di progetto, quindi, va costruito in funzione della struttura organizzativa esistente, o da realizzare, e non viceversa. Così come la gestione dei flussi finanziari che, trattati in un unico ed unitario processo di pianificazione, possono aiutare a rispondere, unitamente ad un'accurata gestione dei rapporti di credito con il sistema bancario, alla pesante carenza di liquidità dovuta ai cronici ritardi nei tempi di pagamento.

Progettare, produrre e gestire servizi di natura sociale necessita dunque non solo di competenze e specifiche conoscenze, ma anche di forte motivazione e consapevolezza del potenziale di cambiamento e di trasformazione che può essere generato. Tuttavia, è ancora lungo e difficile il percorso in grado di mettere in atto processi di implementazione di servizi stabili, strutturali e trasversali al sistema pubblico dei servizi, capace di avviare il superamento delle croniche carenze sia operative sia organizzative che invece, soprattutto negli ultimi tempi, si acquisiscono e rischiano di diventare strutturali.

In questo quadro la dimensione organizzativa, intesa come razionale utilizzo ed impiego delle risorse disponibili, può rappresentare un utile punto di partenza o se non altro un elemento centrale intorno al quale far ruotare le riflessioni sul ruolo e sulla capacità di penetrazione nella società dei servizi e dei soggetti che li erogano.

Processi decisionali collegiali, sistemi informativi circolari, connessione strutturale dei servizi, lavoro a rete, sono gli elementi essenziali dei sistemi organizzativi efficaci, cui far riscontrare metodologie e prassi operative in grado di rispondere concretamente alle esigenze delle persone.

Sulla base di questi principi la Dedalus ha approntato una struttura organizzativa articolata per livelli funzionali, che non definiscono una struttura gerarchica di tipo verticale ma sono funzionali all'amministrazione dei processi aziendali, nel rispetto dei principi della democrazia e della partecipazione, e per aree strategiche, trasversali a tutti i centri di responsabilità, distribuite a seconda dei ruoli ricoperti nel perseguimento degli scopi sociali.

Aree strategiche

Area immigrazione

Area Giovani e Minori

Area della Ricerca, della Progettazione e della Formazione

Area delle Politiche dell'Inserimento e dell'Orientamento al Lavoro

Area della Gestione Amministrativa

Livelli di funzione e responsabilità

I Soci e gli Operatori: ruolo che incide direttamente sulla condizione di svantaggio sociale in cui si trovano i destinatari degli interventi

I Coordinatori: gestione operativa delle singole attività, dei singoli progetti, delle equipe progettuali, dei singoli processi che il Consiglio di Amministrazione decide di attivare e realizzare

Il Consiglio di Amministrazione: organo esecutivo e di direzione della cooperativa. Fatte salve le funzioni riservate dallo Statuto al Presidente, assume le funzioni direttive e di esecuzione delle scelte generali e strategiche compiute in sede di assemblea dei soci

Il Comitato di Direzione: organo di staff, con funzioni di coordinamento e di direzione, coordinato dal Presidente del CdA, e composto da soci cui è affidata la responsabilità di specifiche aree funzionali

Il Presidente: funzione istituzionale di responsabilità verso terzi, di rappresentanza legale, funzione decisionale di ultima istanza concessa dallo Statuto sociale. Direzione generale e coordinamento del Comitato di Direzione

La condivisione dei processi decisionali è garantita da periodiche riunioni aperte a tutti gli operatori, soci e non, durante le quali si condividono concretamente i percorsi, si costruisce identità, si definiscono e diffondono le metodologie, gli strumenti, si compensano gli squilibri organizzativi, si comprendono i fabbisogni, si condividono le modalità di attuazione.

Aree funzionali e livelli di responsabilità

Presidente

Elena de Filippo

Vicepresidente

Giacomo Smarrazzo

Consiglio di amministrazione

Elena de Filippo, Gaetana Castellaccio, Giacomo Smarrazzo

Comitato di direzione

Elena de Filippo, Andrea Morniroli, Eduardo Sorvillo, Giacomo Smarrazzo

L'Ufficio Qualità

Un importante sostegno per far fronte a tutte le questioni di carattere strategico e pratico che si pongono nel processo di stabilizzazione e radicamento dei servizi viene dato dalla adozione di un modello organizzativo che parta dalla considerazione che per garantire continuità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, c'è bisogno di strutture verticali e/o di progetto, ma soprattutto di livelli organizzativi orizzontali, trasversali e flessibili. Strutture che apparentemente sembrano dispendiose e non coperte da ricavi diretti, ma che in realtà, nella loro capacità di adeguarsi alle specifiche esigenze dell'organizzazione, nella opportunità di creare sinergie e risparmi di energie, posseggono il loro valore aggiunto, che si traduce oltretutto in maggiore stabilità organizzativa.

La progettazione, la valutazione, il monitoraggio, la comunicazione, l'amministrazione, funzioni aziendali anch'esse strettamente collegate e mai isolate tra loro, rappresentano concretamente questo livello. Sotto questo aspetto e non solo a titolo esemplificativo, la funzione di progettazione non può rimanere lontana dalle altre funzioni e soprattutto dai servizi che progetta o dalla valutazione che ne analizza gli effetti ed i risultati.

Per rispondere a queste esigenze organizzative la Dedalus ha rafforzato le funzioni dell'Ufficio Qualità, un organo con compiti di:

Progettazione

Comunicazione interna ed esterna

Raccolta e catalogazione di documenti

Raccolta dati, monitoraggio e valutazione

Raccolta ed elaborazione dati da fonti esterne

Nel corso del 2006 l'Ufficio Qualità ha ottenuto i seguenti risultati:

Progettazione

Elaborazione e presentazione di circa trenta progetti di intervento sociale.

Inoltre è stata disposta la costruzione di un archivio progetti Dedalus, e la sistematizzazione degli esiti della ricerca azione portata avanti dagli operatori nel loro quotidiano lavoro nei servizi. Quest'ultima attività risulta funzionale alla progettazione in quanto consente di ottenere un'analisi diretta e veritiera del contesto e di calibrare l'offerta ai reali bisogni del *target* dei diversi servizi.

Comunicazione esterna

Collaborazione alla stesura di circa 40 relazioni sull'andamento di 25 progetti e azioni, elaborate con cadenza trimestrale, semestrale o annuale

Tre pubblicazioni di cui un volume e due quaderni di ricerca

Sei convegni e seminari di diffusione di buone pratiche

Otto comunicati stampa

Inoltre, è proseguita l'attività di aggiornamento del sito internet www.coopdedalus.it che a fine 2006 ha avuto circa 4.000 visitatori

Comunicazione interna

20 Fogli di Collegamento diffusi tra gli operatori Dedalus con cadenza quindicinale

Raccolta documentale

Circa quaranta nuove acquisizioni di testi per il Centro di Documentazione Alice che la Dedalus gestisce su incarico del Consorzio Gesco

40 utenti e 93 accessi al Centro di Documentazione Alice

Inoltre è stata redatta una bibliografia tematica atta a facilitare la consultazione del materiale a disposizione, è continuata la raccolta e l'elaborazione di dati provenienti da fonti amministrative su argomenti riguardanti i principali ambiti di intervento della Dedalus, nonché la raccolta di leggi e normative pubblicate per via telematica e cartacea

Raccolta dati, monitoraggio e valutazione

Elaborazione dei dati riportati nelle schede utenti contenenti le caratteristiche socio-demografiche ed i bisogni dei singoli destinatari contattati. Questo strumento, funzionale alla prestazione del servizio, costituisce anche uno strumento di raccolta dati che, trattati in forma aggregata consentono di conoscere le caratteristiche sociodemografiche e la struttura dei bisogni delle varie tipologie di destinatari.

Quattro rapporti trimestrali di monitoraggio dei diversi progetti, contenenti in forma aggregata dati su provenienza, fascia d'età, sesso e motivo di ricorso al servizio dei destinatari. I rapporti sono stati pubblicati per via telematica sul sito www.coopdedalus.it

Le informazioni prodotte e/o raccolte dall'Ufficio Qualità costituiscono oltre che un importante supporto per una più efficace organizzazione del lavoro degli operatori, anche uno strumento di sistematizzazione dei risultati della ricerca azione quotidianamente portata avanti dalle equipe, ed una fonte di memorizzazione storica delle attività e dei suoi esiti

Strategie di sviluppo e riorganizzazione

La crescita degli ultimi anni della Dedalus e la costante attenzione verso le criticità emerse hanno recentemente prodotto una nuova riflessione sui temi dello sviluppo del “senso di appartenenza” e della crescita professionale degli operatori.

Tale riflessione è stata affrontata nel corso dell’assemblea dei soci del settembre 2006, approfondendo temi quali la soddisfazione dei lavoratori e dei destinatari, l’identificazione negli obiettivi, nella metodologia e nella mission da parte degli organici operativi.

La sedimentazione del “senso di appartenenza” e la valorizzazione delle risorse umane comportava la necessità di migliorare l’assetto organizzativo: sono stati istituiti organi deputati al coordinamento dei coordinatori e alla rilevazione dei fabbisogni formativi per la strutturazione di idonei percorsi. Al fine di supportare il secondo organo, è in corso un’indagine sui fabbisogni formativi degli operatori.

I due organi risulteranno separati solo formalmente. Essi, in realtà, dovranno operare in stretto collegamento poiché le questioni da affrontare sono intimamente connesse. Il varo di questi due organi è avvenuto con l’obiettivo di favorire la crescita complessiva degli operatori, puntando a valorizzare le risorse umane in un percorso che mira a plasmare nuove competenze e funzioni direttive, sia nell’affiancamento degli attuali “vertici” sia nella prospettiva di un fisiologico ricambio.

Inoltre, le periodiche riunioni settimanali sono state oggetto di un “rinnovamento”: la prima mezz’ora è dedicata a questioni tecnico-organizzative ed il resto del tempo ad approfondimenti tematici.

Sembra evidente che i temi trattati sono alla base dell’esistenza stessa di un’organizzazione del privato sociale e affrontarli richiede un cospicuo investimento di energie.

Pur nella constatazione che l’allargamento dell’organico e la ricerca continua di nuove risorse economiche è alla base del processo di crescita/rafforzamento di un’impresa, oggi la Dedalus rileva la necessità di operare un consolidamento delle attività piuttosto che un ulteriore incremento. Questa scelta testimonia come le problematiche interne risultino centrali e quanto sia discriminante, per un’organizzazione del privato sociale, la ricerca continua di una migliore qualità della vita per i destinatari e per i propri operatori.

Per agevolare il lavoro degli operatori e dare spazio alle innovazioni di carattere organizzativo e di sviluppo già progettate ed avviate negli anni precedenti, nel 2006 la Dedalus ha acquisito una nuova sede legale ed amministrativa presso il Centro Polifunzionale Inail in Via Santa Maria del Pianto (traversa di via Nuova Poggioreale) – Torre 1. La nuova sede, di circa 240 mq, è dotata di Aula Informatica con 11 postazioni dedicate alla didattica; l’aula *Alice* per la conservazione e la consultazione dei testi e dei documenti del Centro di Documentazione Alice, l’aula *Dina*, dedicata a Leonarda Danza, uno spazio per la condivisione, la discussione e la formazione. La nuova sede è totalmente priva di barriere architettoniche ed è dotata di tutti i requisiti di sicurezza ed accessibilità necessari

Nel 2006 la Dedalus ha ampliato e rafforzato il suo impegno verso la formazione professionale degli operatori sociali e dei destinatari dei suoi servizi portando avanti le procedure per l’accreditamento come ente formativo presso la Regione Campania ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 266/06, approvata con Decreto Dirigenziale n. 135 del 21 ottobre 2006

I SOCI E I LAVORATORI

Al 31 dicembre 2006 la Dedalus si è avvalsa della collaborazione di 59 persone tra soci, dipendenti, collaboratori a progetto e occasionali. Nel dettaglio, i soci sono 21 di cui 4 stranieri ed 11 donne; i lavoratori assunti con contratto di lavoro dipendente sono 28, di cui nove stranieri e 20 donne. Le collaborazioni a progetto sono 27 mentre le collaborazioni occasionali sono 10 e riguardano soprattutto docenze, attività di ricerca e simili impieghi

Nel 2006 la Dedalus ha visto l'ingresso di un nuovo socio, una donna di nazionalità moldava, mentre una socia non lavoratrice di nazionalità italiana ha lasciato la compagine sociale

Nel 2006, inoltre, 13 sono gli stagisti che hanno completato la loro formazione svolgendo un tirocinio presso le sedi della Dedalus. Si tratta di 11 donne e 2 uomini di cui 12 sono di nazionalità italiana e provengono dalle Facoltà di Sociologia, Scienze del Servizio Sociale e Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Napoli Federico II, mentre una giovane di origine argentina ha avuto l'opportunità di svolgere uno stage presso la Dedalus dopo avere conseguito la Laurea in Scienze della Comunicazione all'Università degli Studi di Roma La Sapienza

Di fronte ad una sostanziale stasi del numero complessivo di soci e lavoratori, il numero di lavoratori assunti con contratto di lavoro dipendente si incrementa di cinque unità, coerentemente con lo sforzo di stabilizzazione dei rapporti di lavoro intrapreso dalla cooperativa già da qualche anno.

Gli utili di gestione vengono reinvestiti nelle attività, l'85% della ricchezza redistribuita tra soci e non, al fine di incrementare i rapporti di lavoro dipendente, il numero di ore settimanali dei collaboratori e forme di tutela non contemplate da alcune tipologie contrattuali, ed al fine di trasferire quote sempre maggiori di risorse ai destinatari, sotto forma di indennità di frequenza per tirocini formativi o stage, borse lavoro, ecc..

Inoltre, nel 2006 è continuata la collaborazione con la Mutua Cesare Pozzo avviata nel 2004 a complemento delle sopra citate iniziative di tutela dei diritti dei lavoratori parasubordinati portata avanti in varie forme dalla cooperativa.

La Dedalus insiste su un territorio caratterizzato da ridotte occasioni di lavoro. È possibile dunque che un giovane si approssimi alla Dedalus perché essa offre prospettive in tal senso.

Il divario economico tra le regioni settentrionali e quelle meridionali e la scarsità di lavoro esercitano un forte condizionamento sulle scelte individuali. Nella maggioranza dei casi è la prospettiva di un lavoro, in una realtà ove le occasioni "non abbondano", ad avvicinare un giovane al terzo settore. Oltre ad un'accurata selezione, che di solito avviene attraverso un percorso (di tirocinio, stage, ecc.), è importante dotare di senso tale lavoro, in modo da sedimentare percezione di appartenenza. Ciò, probabilmente, avviene attraverso il riconoscimento della utilità sociale del proprio agire. È importante che un'organizzazione valorizzi le proprie risorse umane attraverso la formazione, l'affidamento di responsabilità, ecc. Lo sforzo, in tale direzione, viene prodotto e, seppur migliorabile, questa è la strada scelta per accrescere professionalità ed eticità degli operatori.

In quest'ottica, delicata si presenta la questione degli operatori pari. La Dedalus, sollecitata dalla attitudine rilevata e dalla motivazione di certuni destinatari, ha ritenuto in alcuni casi di investire in un percorso di inserimento lavorativo finalizzato allo svolgimento della professione di operatore sociale.

L'operatore pari svolge un ruolo fondamentale, dal momento che è identificato come ex fruitore ed è in grado di ispirare più facilmente la fiducia necessaria allo sviluppo di una relazione. Egli si adopera, avendo vissuto in prima persona una condizione di esclusione sociale, per attivare processi di riconoscimento, da parte dei destinatari degli interventi, della titolarità dei diritti e della legittimità all'esercizio di essi. La funzione dell'operatore pari, quindi, è essenziale ma, a causa del suo vissuto, occorre progettare un iter inclusivo molto articolato.

Per quanto complesso, questo percorso vuole essere sempre più valorizzato: l'ingresso progressivo in cooperativa degli operatori pari determina, non solo, l'affermazione di un principio di democrazia reale e di pari opportunità di accesso al diritto di cittadinanza ma, anche e soprattutto, una concreta prassi formativa/comunicativa per la circolazione di informazioni, conoscenze ed esperienze di cui gli operatori pari sono portatori quasi esclusivi.

In tale percorso si realizza un processo duplice: da un lato, si radicalizza l'internità di persone provenienti dal disagio sociale, dall'altro, si approfondisce la comprensione del disagio stesso, implementando partecipazione e senso di appartenenza collettivi.

L'intreccio dei differenti tragitti, tendenti a rafforzare forme di comunicazione efficace e di protagonismo consapevole del corpo sociale, muove verso l'identificazione progressiva nella mission societaria, sia quando si mira a valorizzare le risorse umane e la loro professionalità sia quando per esse si opera al fine di

garantire condizioni di reddito stabili e dignitose. Questo, per la Dedalus, è un obiettivo primario: esso non si limita ad una dichiarazione di intenti e trova riscontro nella prevalente distribuzione della ricchezza tra i lavoratori.

Per sostenere l'identificazione dei suoi collaboratori nella *mission*, la Dedalus cerca di favorire momenti sempre più ampi di comunicazione tra le diverse funzioni (assemblea settimanale, bollettino informativo settimanale, incontri periodici dei dirigenti con i coordinatori e le diverse èquipe, momenti di socializzazione extra lavorativa) e di stimolare la discussione e la riflessione collettiva sulle tematiche di maggiore criticità che coinvolgono i servizi, incentivando, al contempo, le azioni di monitoraggio dell'efficacia dei servizi, di ricerca e progettazione di offerte formative interne/esterne, di verifica delle ricadute operative.

Il senso di appartenenza si sedimenta anche attraverso l'allargamento della compagine sociale. L'ingresso è subordinato alla presentazione di una domanda che viene attentamente vagliata. La volontà di allargamento della base sociale, da parte della Dedalus, è testimoniata dalla non frapposizione di ostacoli di natura economica: la quota infatti è pari a 516 euro e può essere rateizzata a piacimento.

II – LE ATTIVITÀ E I RISULTATI

Le attività intraprese dalla Dedalus hanno come obiettivo prioritario la costruzione di processi di accesso ai diritti di cittadinanza sociale in tutte le loro forme. Tali iniziative sono rivolte prevalentemente ma non esclusivamente ad immigrati, minori, donne, operatori sociali.

Nel dettaglio la Dedalus nel 2006 ha avviato o portato avanti le seguenti attività

progettazione e gestione di corsi di formazione professionale riservati agli immigrati e rivolti all'ottenimento di qualifiche spendibili nel mercato del lavoro locale

realizzazione di servizi di protezione sociale a bassa soglia per prostitute extracomunitarie, sportelli informativi, servizi di mediazione culturale

gestione di strutture d'accoglienza per immigrati in difficoltà

orientamento professionale al lavoro dipendente e al lavoro autonomo, attraverso consulenza, preformazione e tirocini lavorativi

attività laboratoriali, ludico ricreative ed educative per bambini ed adolescenti

ricerca azione e monitoraggio dei servizi

iniziative culturali su propria iniziativa o su proposta di enti, istituti, società

Sono continuati nel corso del 2006 gli sforzi di sperimentazione di nuove strategie di intercettazione e risposta alle istanze di cui sono portatori i destinatari dei servizi della Dedalus.

La quasi totalità delle risorse economiche impiegate nella realizzazione dei servizi progettati dalla Dedalus provengono da enti pubblici attraverso convenzione, successiva a gara d'appalto, o da finanziamento dietro concessioni amministrative.

Inoltre, le iniziative intraprese tentano di affrontare problematiche complesse e multidimensionali, necessario è dunque l'apporto di competenze e funzioni diverse, provenienti da soggetti esterni alla cooperativa. La rete di partenariati e collaborazioni, costruita negli anni dalla Dedalus, consolidata ed ampliata nel 2006 vede la partecipazione di numerosi soggetti del territorio, sia pubblici che Terzo Settore che hanno contribuito, ciascuno con le proprie competenze e sfere di azione, al buon esito dell'agire sociale della Dedalus.

Le aree territoriali maggiormente interessate dal lavoro sociale della Dedalus sono Napoli e Caserta.

GLI ENTI COMMITTENTI E FINANZIATORI

La maggior parte delle attività della Dedalus è finanziata da enti pubblici e da fondazioni attraverso convenzione, successiva a gara d'appalto, o da finanziamento dietro concessioni amministrative. A questo proposito la Dedalus riafferma con forza la centralità della funzione dei soggetti committenti e finanziatori, soprattutto se enti pubblici in quanto garanti dell'universalità dei diritti e della costruzione di pari opportunità di accesso al sistema di welfare, e ribadire l'opportunità di impostare forme di gestione integrata dei servizi pubblico privato sociale e dunque di una collaborazione che non si limiti al mero trasferimento di risorse

finanziarie ma che tenda alla partecipazione attiva di tutte le parti, alla comunicazione e al confronto, all'orientamento alla qualità dei servizi offerti.

Enti committenti finanziatori dei progetti gestiti dalla Dedalus nel 2006

Tipologia Servizio	Attività/Progetto	Ente Finanziatore	Ente Committente
Accoglienza residenziale	<i>InContro</i>	Comune di Napoli	Comune di Napoli
	<i>Karabà</i>	Regione Campania	Comune di Mugnano di Napoli
Servizi informativi e di cittadinanza	<i>Sportello Legale</i>	Autofinanziamento	Autofinanziamento
	<i>Lindjes</i>	Regione Campania	Comune di Santa Maria Capua Vetere Capofila Ambito Caserta 5
	<i>Aiubowan</i>	Comune di Napoli	Comune di Napoli
	<i>Sportello D.Immi</i>	Fondo Sociale Europeo	Regione Campania
Mediazione Culturale	<i>I fratelli d'Iqbal</i>	Comune di Napoli	Comune di Napoli
	<i>Re.mi.s</i>	Regione Campania	Regione Campania
	<i>Dialoghi</i>	Asl Napoli 2	Asl Napoli 2
	<i>Mira</i>	Regione Campania	Gesco attraverso le Province campane
	<i>Kirikù</i>	Regione Campania	Scuole Ambito Napoli 1
	<i>Pensieri e Parole</i>	Regione Campania	S.M.S. A. Genovesi
Servizi educativi	<i>Ar Rafiq</i>	Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'infanzia	Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'infanzia
	<i>D.immi - Ni.ma.im</i>	Fondo Sociale Europeo	Regione Campania
Inclusione sociale	<i>El Bab</i>	Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia	Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia
	<i>Percorsi di Cittadinanza</i>	Regione Campania	Regione Campania
	<i>Caracoles</i>	Regione Campania	Regione Campania
	<i>Borse di studio Leonarda Danza</i>	Autofinanziamento	Associazione Leonarda Danza
	<i>Cassa Ammende</i>	Ministero della Giustizia	Ministero della Giustizia
Riduzione del danno	<i>La Gatta</i>	Dip. Pari Opportunità	Comune di Napoli
	<i>Kafila</i>	Regione Campania	Gesco
	<i>Drop-in</i>	Regione Campania	Regione Campania
Orientamento al lavoro	<i>ArtiForm</i>	Regione Campania	Regione Campania
	<i>OpLa</i>	Autofinanziamento	Autofinanziamento
Ricerca	<i>Seconde Generazioni</i>	Autofinanziamento	Dip. Sociologia Università Federico II
	<i>Vie d'uscita</i>	Fondo Sociale Europeo	Regione Campania
	<i>Equal Itinera</i>	Fondo Sociale Europeo	Gesco
Formazione	<i>D.Immi – Corso di Operatore</i>	Fondo Sociale Europeo	Regione Campania

	dell'infanzia		
--	---------------	--	--

I PARTNER E LA RETE

Costruire sistemi di intervento collaborativi e coordinati tra attori diversi è oggi discriminante essenziale per la determinazione di pratiche sociali in grado di far marciare parallelamente la risposta ai bisogni con la capacità di modificare e prevenire le dinamiche che tali bisogni determinano.

In altre parole, i presidi e i servizi del lavoro sociale devono riuscire ad occuparsi di chi ha più difficoltà, ma allo stesso tempo devono essere i luoghi in cui si costruisce una visibilità della politica che esprimono le problematiche socio-relazionali. Un obiettivo complesso e complicato che per essere realizzato ha bisogno di sostenersi sulla costruzione di “alleanze forti”, basate sul contrasto delle logiche dell’allontanamento, della chiusura, e contemporaneamente in grado di portare fuori da noi le culture dell’inclusione, del riconoscimento e della valorizzazione delle differenze, dell’individuazione della persona come soggetto di cittadinanza. Definire alleanze e costruire sistemi rete diventa dunque finalità indispensabile per rompere l’isolamento in cui spesso opera chi agisce nel sociale, che nei fatti depotenzia la capacità di impatto dei servizi. Se si assume tale impostazione si produce un innalzamento dei livelli di qualità della rete, perché si passa dalla relazione che nasce dal bisogno a quella che si costruisce intorno ad una prospettiva comune e condivisa di cambiamento.

Soggetti partner della Dedalus nel 2006:

Pubblico	Strutture sanitarie	Asl Napoli 1 – Dipartimento Socio sanitario – Servizio Attività Socio sanitarie Cittadini Immigrati, Asl Napoli 2, SSA Avellino, A.O. <i>Cardarelli</i> , Asl Napoli 1- Distretto 53, Circostrizione S. Lorenzo Vicaria
	Scuole ed istituti comprensivi	Istituto <i>Don Bosco</i> , C.D. Angiulli, I.C. <i>Casanova</i> , I, II, III, IV, C.D. S.M.S. <i>Siciliano</i> , <i>Solimena</i> , e <i>De Lorenzo</i> di Nocera Inferiore, S.M.S. <i>Siani</i> di Villaricca, S.M.S. <i>Ada Negri</i> di Sant’Antimo
	Università e Centri Studi	Università degli Studi di Napoli <i>Federico II</i>
	Enti locali	Comune di Napoli– X Direzione Servizio Contrasto Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali, X Direzione Generale Servizio politiche per i Minori, Infanzia, Adolescenza, Giovani, Ambiti Territoriali N1 e N2, Comuni di Marano di Napoli, Mugnano di Napoli, Nocera Inferiore, di Villaricca, Servizi Sociali S. Lorenzo Vicaria, Regione Campania- Fondo Nazionale di Intervento per la Lotta alla Droga
	Altro	Centro di Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia, Centro per l’Impiego di Scampia, SSA Avellino

Privato	Cooperative sociali	Piccola Cooperativa Sociale <i>L’Orizzonte</i> , Consorzio di Cooperative sociali <i>Gesco</i> , Cooperativa sociale <i>E.V.A.</i> , Cooperativa sociale <i>Casba</i>
	Associazioni culturali e di volontariato	Associazione <i>Priscilla</i> , <i>Il Pioppo</i> Onlus, Associazione Italo-Somala, Associazione Donne Somale, Associazione <i>Daada Ghezo</i> , Associazione dei Senegalesi di Napoli, Associazione <i>A.Ca.Cia.</i> , Associazione Rinascita Sociale <i>Salam house</i> , <i>Student’s Welfare Organization Sri Lanka</i> , <i>Gruppo Abele</i> di Torino, <i>Alisei Cidis</i> , Associazione <i>Martino Alberti Onlus</i> , Istituto Mediterraneo per gli studi, ricerche e la cooperazione tra l’Italia e i Paesi africani ed arabi
	Diocesi e Parrocchie	Caritas Diocesana di Napoli
	Comunità e Centri di Accoglienza	Comunità <i>Casa di Rut</i> di Caserta
	Comitati ed organi di rappresentanza	Filcams Cgil

	Enti di ricerca e formazione	<i>Università della Strada del Gruppo Abele di Torino, Le Nove, E.R.F.E.S. Campania,</i>
--	-------------------------------------	--

Rete attivata nel 2006:

Pubblico	Strutture sanitarie	Distretto Sanitario 48-ASL Napoli 1, A.O. <i>Santobono</i> , A.O. <i>San Gennaro</i> , Distretto Sanitario 62- ASL Napoli 2, Distretto 51-ASI Napoli 2, Ambulatorio Medico Dedicato Distretto 62- ASL Napoli 2, UOSM ASL Napoli 2, ASL Caserta 2, Ospedale <i>Melorio</i> , Ospedale <i>Ascalesi</i> , Ospedale <i>Loreto Mare</i> , U.O.M.I. Dist. 53-ASL Napoli 1, Unità Operativa Ser.T Ponticelli Distretto 52 ASLNa1, ASL Napoli 1- distretto 53, circoscrizione S. Lorenzo Vicaria
	Scuole ed istituti comprensivi	Asilo Nido- Scuola Materna Via E. Scaglione, S.M.S. <i>Gallozzi</i> , IPSIA <i>A. Righi</i> , 1° Circolo Direzione Didattica Statale, I.C. <i>Bovio Colletta</i> , CTP presso l'Istituto <i>Berlinguer</i> , SMS <i>Boccioni</i> .
	Enti locali	Comune di Marano di Napoli, Assessorato Politiche Sociali del Comune di Villaricca, Servizi sociali del Comune di Santa Maria Capua Vetere, di Napoli e di Afragola, Comune di Napoli- Assessorato Affari Sociali, X Direzione politiche Sociali ed Educative Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali, X Direzione Generale Servizio Politiche per i Minori, l'Infanzia, l'Adolescenza, Giovani, Unione Ivoriana Regione Campania, Provincia di Lecce
	Altro	Centro per l'Impiego di Scampia, Centro Donne ed Anziani del Comune di Napoli, Centro Polifunzionale <i>Villa Nestore</i> , Centri territoriali permanenti Scuola <i>Belvedere</i> e Scuola <i>Berlinguer</i> , Squadra Mobile di Napoli, Tribunale per i Minori, Carabinieri di Giugliano, Questura di Caserta, Questura di Santa Maria Capua Vetere, Ufficio Minori Polizia Municipale, Polizia Municipale di Porta Capuana e del Vomero, Polfer di Napoli, Centri per l'impiego e Direzioni provinciali del Lavoro, Servizi Sociali dei Comuni di Napoli, Marano, Portico di Caserta, Carinaro, Caivano, S. Maria Capua Vetere, S. Prisco, Caserta, Maddaloni, Afragola, Acerra, Mariglianella, Castellammare di Stabia, Giugliano, Marcanise, S. Marcellino, Terzigno, S. Giuseppe Vesuviano, Biblioteca comunale <i>Le Storie di Momo</i> , Tribunale di: Napoli, Aversa, Nola, Marcanise, Questura di Napoli e Caserta, Procura di Napoli, Vigili Urbani di Porta Capuana e Vomero, Organizzazione GNESPAM (Gruppo Nazionale Enti e Servizi di Pronto Accoglienza Minori), Servizi Sociali S. Lorenzo Vicaria

Privato	Cooperative sociali	Cooperative sociali <i>Forturella</i> , <i>Il Germoglio</i> , <i>Il Girasole</i> , <i>Porta del Sud</i> , <i>La Casa del Sorriso</i> , <i>S. Daniele Comboni</i> , <i>La Mongolfiera</i> , <i>L'Approdo</i> , <i>Arcobaleno</i> , <i>Mani tese</i> , <i>Madre Teresa</i> , <i>Il Giardino dell'Eden</i> , <i>Montessori</i> , <i>Casa Rosellina</i> , <i>Maria Regina delle Vergini</i> , <i>Raggio di Sole</i> , <i>L'Aquilone</i> , <i>Jonathan</i> , <i>Casa Rosellina</i> , <i>Porta del Sud</i> , <i>Cooperativa Isvar</i> , <i>Colibri in Volo</i> , <i>Casba</i> , <i>Il Calderone</i> , <i>Xenia</i> , <i>Gesco</i> - Consorzio di cooperative sociali, Piccola cooperativa sociale <i>Le Gorgonie</i> di Scalea (Cs)
	Associazioni culturali e di volontariato	Associazione Lotta Tumore al Seno (ALTS), Comunità <i>Donne dell'Est</i> , Associazione Donne Somale, Associazione Donne del Mondo, Comunità Srilankese, Opera Nomadi, Associazione <i>Dadaa Ghezo</i> , Associazione <i>Articolo 11</i> , <i>Arcobaleno</i> (S.Arpio), <i>Student's Welfare Organization Sri Lanka</i> , Associazione culturale <i>Movimentarci</i> , <i>Save the Children Italia</i> , <i>Casa dei Diritti</i> (Roma), <i>Arci Toscana</i> , Associazione dei Senegalesi di Napoli, Associazione <i>Rinascita Sociale Salam House</i> , Associazione <i>Leonarda Danza</i> , Associazione <i>Itaca</i> , Associazione <i>On the Road</i> , OIM di Roma
	Diocesi e Parrocchie	Caritas Diocesana di Napoli, Circolo Didattico <i>Sequino</i> , Caritas di Bari, Numero verde della Caritas,
	Comunità e Centri di Accoglienza	Centro Donna, Centro di Accoglienza <i>Agar</i> , Centro di Accoglienza <i>Suore di Calcutta</i> , Cpa <i>Itaca</i> , Comunità <i>Emmanuel</i> , Comunità <i>Arcobaleno</i> (Parete), Comunità <i>Volere Volare</i> , Centro diurno <i>Lilliput</i> , Centro <i>Fernandes</i> , <i>Domus Nostra</i> Casa di Accoglienza di Treviso
	Comitati ed organi di rappresentanza	<i>Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute</i> di Pordenone (progetto Stella Polare), <i>Filcams-Cgil</i> , <i>MIT - Movimento per l'Identità Transessuale</i> di Bologna

IL TERRITORIO

La Dedalus afferma la centralità del ruolo che i territori e le comunità locali assumono nella qualificazione degli interventi sociali.

Ogni azione sociale va a incidere su contesti territoriali complessi, portatori di problematicità e risorse, ignorare tale patrimonio induce al rischio di produrre servizi autoreferenziali, non adeguatamente calibrati sul contesto e fondati sono sulla risposta al bisogno e non su una reale e costruttiva prospettiva di cambiamento. Ciò è tanto più vero se si considera che i servizi della cooperativa sono in buona parte a carattere territoriale.

Dedalus considera pertanto fondamentale mettere in atto strategie di radicamento di un servizio in un dato territorio, attraverso la stabilizzazione dei suoi interventi e la costruzione di reti "basse" che, coinvolgendo soggetti non istituzionali, rendono il territorio un interlocutore fondamentale per la costruzione del benessere collettivo, inteso non solo come riduzione del disagio per i destinatari diretti ma anche e soprattutto come "costruzione di comunità" ossia come occasione e esito di un processo teso al superamento di pregiudizi spesso radicati nel senso comune e, in prospettiva, di costruzione di cittadinanza intesa non solo come titolarità ed esercizio dei diritti fondamentali, ma anche come luogo di partecipazione e di costruzione dei legami di reciprocità e solidarietà.

In tal senso, fondamentale è l'attività di strada che accompagna buona parte dei servizi, a partire da quelli informativi e di riduzione del danno.

Il lavoro di strada non si limita ad un fugace contatto finalizzato a fornire informazioni sui servizi del territorio o a distribuire presidi di riduzione del danno, ma vuole essere un primo passaggio di un processo di costruzione di comunità, di partecipazione attiva e di cittadinanza intesa come pari opportunità nell'accesso ai diritti.

I territori sui quali si sviluppano gli interventi della Dedalus sono principalmente le province di Napoli e di Caserta, anche se i servizi di mediazione e la ricerca hanno, con il progetto *Mira*, interessato l'intera Campania.

In linea con il principio della centralità del territorio sostenuto dalla Dedalus, nel 2006 si è lavorato per rafforzare il rapporto con la comunità locale proseguendo interventi avviati negli anni precedenti ed implementando in quegli stessi territori nuove iniziative.

In provincia di Caserta, ed in particolare a Santa Maria Capua Vetere, è attivo lo sportello *Lindjes*, per donne e famiglie immigrate. Le altre province campane sono interessate dai servizi a persone in area penale: il servizio di orientamento rivolto ai detenuti della Casa Circondariale di Lauro (Avellino) con il progetto *Cassa Ammende* e le mediazioni culturali presso l'Istituto di Pena Minorile di Airola (Benevento) le quali con le mediazioni presso l'Ipm di Nisida (Napoli) costituiscono l'attività del progetto *Re.mi.s*.

La città di Napoli, ed alcune sue aree a maggiore presenza di popolazione immigrata o a rischio di esclusione sociale quali i quartieri San Lorenzo Vicaria Poggioreale, vedono la presenza di servizi territoriali quali il Centro Interculturale Nanà, presso il quale sono attuati i servizi per minori e famiglie dei progetti *Ar Rafiq* e *El Bab* e lo sportello *D.immi*, il servizio di accoglienza a bassa soglia diurno *Drop in Kafila* e gli sportelli legale e informativo *Aiubowan*. Allo stesso modo, il servizio di riduzione del danno offerto attraverso il progetto *La Gatta* ha il suo fulcro intorno all'Unità Mobile che rappresenta un centrale e fondamentale strumento di contatto/relazione con il target di riferimento del servizio.

Progetti decisamente calibrati sul territorio sono *ArtiForm*, l'intervento di inclusione sociale e preformazione per ragazzi a rischio dei rioni Forcella e Sanità, accompagnato da una ricerca sociale sulle criticità e le risorse di queste problematiche aree urbane, ed OpLa, lo sportello di orientamento al lavoro presente da anni sempre nel rione Sanità.

Fondamentale è anche il lavoro di radicamento del territorio e di costruzione di reti informali avviato e portato avanti dai servizi di accoglienza residenziale *InContro* e *Karabà*, attuati sul territorio della provincia di Napoli. Sempre in provincia di Napoli si sono svolte le azioni di mediazione culturale in ambito sanitario del progetto *Dialoghi* implementato sui territori della Asl Napoli 2, e quelle in ambito scolastico ed educativo dei progetti *Pensieri e Parole* (Nocera), *Percorsi di convivenza e relazione tra minori stranieri e scuola* (Villaricca) e *Kirikù* (Mugnano di Napoli). Infine, riportiamo le diverse azioni del progetto *D.Immi* che prevedono sportelli informativi a Mugnano oltre che a Napoli, un Centro Interculturale per l'infanzia *Ni.ma.im* a Marano di Napoli ed altre iniziative di ricerca e formazione che hanno coinvolto i comuni dell'Ambito Napoli 1

I DESTINATARI DEI SERVIZI

Il bilancio sociale 2006 registra un considerevole aumento nel numero di destinatari dei servizi della Dedalus rispetto all'anno precedente poiché nel corso del 2006 le persone che complessivamente sono venute in contatto con gli operatori della Dedalus in qualità di destinatari dei servizi sono stati 4.565 – quasi il doppio rispetto all'anno precedente - di cui 2.671 femmine. Tra essi è opportuno distinguere coloro che hanno avuto con gli operatori solo contatti tramite i servizi territoriali e di strada (2.552) e coloro che hanno avuto una presa in carico (2.013).

Il 63,8% delle persone contattate proviene dall'Europa Centro-Orientale, in particolare da Ucraina, Polonia e Russia, il 12,3% dall'Africa Settentrionale, dal Marocco principalmente, il 8,1% dall'Africa Occidentale, dalla Nigeria in particolare, il 4,8% dall'Asia Centro-Meridionale, Sri Lanka principalmente, mentre i rimanenti si distribuiscono tra provenienti dai paesi dell'America Centro-Meridionale (3,1%), dell'Asia Orientale (4,0%) e in minoranza di quella Occidentale, dell'Africa Orientale e Centro-Meridionale. Il 2,8% degli utenti dei servizi Dedalus è italiana.

Distribuzione dei destinatari dei progetti Dedalus per paese di origine e sesso					
Paese di origine	Maschio	Femmina	Trans	Totale	Percentuale
Africa Centro-Meridionale	5	3	–	8	0,2
Africa Occidentale	217	155	–	372	8,1
Africa Orientale	10	17	–	27	0,6
Africa Settentrionale	477	75	9	561	12,3
America Centro-Meridionale	42	101	–	143	3,1
Asia Centro-Meridionale	139	81	–	220	4,8
Asia Occidentale	3	8	–	11	0,2
Asia Orientale	99	82	–	181	4,0
Europa Centro-Orientale	787	2121	3	2911	63,8
Europa Meridionale	1	–	–	1	0,0
Europa Meridionale/Italia	46	28	54	128	2,8
Apolide	2	–	–	2	0,0
Totale	1.828	2.671	66	4.565	100,0

Il 42,9% dei soggetti contattati nell'ambito dei progetti Dedalus nel corso del 2006, ha un'età compresa tra 31 e 45 anni, il 25,6% ha tra 18 e 30 anni, il 22,1% ha più di 45 anni. In percentuale minore i destinatari con meno di 18 anni, in particolare il 3,1% con un'età compresa tra 14 e 17 anni, il 2,5% tra i 4 e 13 anni, il 0,8% ha un'età inferiore a tre anni.

Distribuzione dei destinatari dei progetti Dedalus per classi di età e sesso					
Macroaree	Maschio	Femmina	Tr	Totale	Percentuale
0-3 anni	17	21	–	38	0,8
4-13 anni	66	49	–	115	2,5
14-17 anni	124	15	–	141	3,1
18-30 anni	450	703	14	1.167	25,6
31-45 anni	842	1.066	52	1.960	42,9
>45 anni	262	748	–	1.010	22,1
Mancata informazione	67	69	–	134	2,9
Totale	1.828	2.671	66	4.565	100

I SERVIZI

Il bilancio sociale del 2006 registra da un lato l'incremento di progetti rispetto all'anno precedente, dall'altro, il consolidarsi, pur con tutte le difficoltà in termini di continuità dei finanziamenti, di servizi avviati nelle precedenti annualità.

Variazione nel numero di destinatari 2005-2006 distribuiti per servizio					
Progetto	Anno di avvio	Destinatari 2005	Destinatari 2006	Variazione (v.a.)	
La Gatta	2000	242	291	49	
Incontro	2001	26	26	0	
Sportello legale	2002	50	89	39	
Ar rafiq	2002	45	44	- 1	
El bab	2002	67	82	15	
Kafila	2003	241	130	-111	
Re. Mi.S.	2003	46	43	- 3	
Op.la	2003	39	23	-16	
Dimmi Sportelli Nanà e Mugnano	2004	208	749	541	
Drop in	2004	196	338	142	
Nimaim	2004	17	16	- 1	
I fratelli di Iqbal	2004	50	77	27	
Karabà accoglienze	2004	63	53	- 10	
Karabà infor-orient	2004	788	288	- 500	
Lindjes	2004	431	1125	694	
Percorsi di cittadinanza	2004	5	19	14	
Cassa Ammende	2005	30	4	- 26	
Emir	2003	7	4	- 3	
Totale		2.551	3.401	850	

L'incremento dell'attività della Dedalus è testimoniato in maniera evidente dall'andamento del numero di destinatari distribuiti sui vari progetti negli anni 2005 e 2006.

In termini assoluti, il numero di utenti e destinatari nel 2006 si è incrementato di 850 unità rispetto all'anno precedente.

La variazione più significativa nell'utenza si è registrata nei servizi di informazione ed orientamento nell'ambito dei progetti *Lindjes* e *D.Immi*, poiché in quest'ultimo caso le attività del centro *Nanà* sono state implementate dall'avvio di un altro sportello informativo sul territorio di Mugnano di Napoli, nell'ambito del progetto comunitario *D.Immi*.

Significativamente aumentati anche i destinatari del servizio a bassa soglia *Drop in*, rivolto alla popolazione immigrata che consuma sostanze stupefacenti.

La variazione in negativo più significativa dell'utenza dei servizi Dedalus tra 2005 e 2006 si è registrata nell'ambito delle attività dei progetti *Kafila*, relativo alle problematiche sull'uso di sostanze psicotrope e alcol tra gli immigrati extra-comunitari e *Karabà*, il centro di prima accoglienza per immigrati in difficoltà. In entrambi i casi la riduzione dell'utenza è da addebitare alla fine dei progetti nel corso del 2006, rispettivamente nei mesi di maggio e giugno.

Nel 2006 sono state avviate nuove progettualità rientranti nell'ambito delle diverse tipologie di intervento. Le principali si collocano tra le attività di mediazione culturale, quali il progetto *Dialoghi*, realizzato nei servizi sanitari dell'Asl Napoli 2, e i laboratori interculturali all'interno delle scuole nell'ambito dell'iniziativa Por 3.6 2000-2006.

Tra le nuove iniziative il progetto *Caracoles*, teso a sperimentare azioni di efficace sostegno all'accesso abitativo dei cittadini immigrati, analogamente all'intervento di inclusione sociale dell'Associazione Leonarda Danza, consistente nell'erogazione di borse di studio per l'incentivazione della frequenza scolastica dei minori immigrati, e al corso per *Operatore dell'infanzia*, organizzato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria *D.Immi*.

E' stato inoltre riavviato a gennaio 2006 lo sportello di informazione ed orientamento *Aiubowan*, nato nel 2002 e sospeso per la precedente annualità.

Nel corso del 2006 sono state portate avanti le attività di ricerca e le azioni di sistema avviate nel 2005 quali l'Indagine sulla cooperazione sociale in Campania realizzata nell'ambito dell' Progetto Equal *Itinera* e la ricerca *Il Generazioni*, volta ad identificare i fattori di integrazione sociale dei figli degli stranieri immigrati in Campania. Avviata e conclusasi nel corso del 2006 la ricerca *Vie d'uscita*, finalizzata alla comprensione del fenomeno della tratta. E' altresì entrato nella fase operativa il progetto *ArtiForm*, nato con l'obiettivo di offrire occasioni formative e di orientamento al lavoro ai minori dei Rioni Sanità e Forcella che si trovano a rischio di dispersione scolastica, con la realizzazione della ricerca-azione finalizzata all'analisi del contesto socio-economico e dei bisogni dei minori e l'organizzazione del corso per *Addetto di I Livello nel settore artigianale e dei sevizi*.

Sono, invece, terminati nel corso del 2006 i progetti *Otheroad*, volto all'orientamento e inserimento lavorativo di donne immigrate extra-comunitarie e *Nipuni*, nato nel 2005 nell'ambito delle iniziative tese alla prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica.

Conclusasi anche l'*Indagine sui processi di regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari* finanziata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di cui è stata titolare la Fondazione ISMU e sono temporaneamente terminate le attività del *Centro di Cittadinanza Sociale per Immigrati* del Comune di Napoli, del quale la Dedalus ha gestito i *Gruppi di Lavoro Pluritematici*

Distribuzione dei servizi prestati nell'ambito dei progetti Dedalus nell' anno 2006

	Servizi informativi e di cittadinanza	Mediazione culturale	Servizi di accoglienza	Servizi di riduzione del danno	Servizi educativi	Servizi di inclusione sociale	Totale
Informazione e orientamento	2756	229	70	759	36	110	3960
Borsa lavoro e tirocini	–	2	–	1	–	3	6
Borsa di cittadinanza	–	–	1	–	–	29	30
Accoglienza residenziale	–	–	79	3	–	–	82
Accoglienza diurna/socializzazione	–	–	–	317	59	82	458
Accompagnamento sanitario	266	2	15	31	–	1	315
Accompagnamento servizi sociali	11	3	1	1	–	20	36
Accompagnamento Questura/Tribunale	13	2	3	2	–	10	30
Accompagnamento Comunità	2	8	5	2	–	2	19
Accompagnamento altri servizi	44	4	8	1	1	42	100
Accompagnamento ricerca casa/struttura di accoglienza	–	–	–	–	–	13	13
Riduzione del danno	–	–	–	758	–	–	758
Formazione professionale	–	2	3	1	–	1	7
Sostegno scolastico	–	–	–	–	23	–	23
Alfabetizzazione linguistica	1	2	5	–	1	61	70
Alfabetizzazione informatica	–	–	–	–	–	25	25
Orientamento al lavoro	–	2	2	1	–	20	25
Mediazione culturale	386	330	65	655	–	97	1533
Laboratori interculturali	1	–	1	–	51	69	122
Affido	–	–	–	–	–	4	4

L'integrazione dei servizi

Per rispondere in maniera efficace ai bisogni dei destinatari ed affrontare disagi dalle molteplici dimensioni la cooperativa Dedalus dà particolare valore all'integrazione fra diverse azioni. L'importanza attribuita all'integrazione dipende dalla convinzione che essa sia lo strumento per dare corpo al valore del rispetto delle persone, alla loro dignità, alla considerazione della loro unitarietà anche nelle condizioni di bisogno e, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle loro risorse, di promuoverne l'emancipazione.

Negli ultimi anni la Dedalus ha dunque compiuto uno sforzo per mettere a punto un sistema integrato di servizi e garantire continuità ad interventi le cui risorse si erano esaurite, anticipando, in quest'ultimo caso, le pubbliche amministrazioni nella transizione, da più parti invocata, dai progetti ai servizi. Un sistema integrato di servizi, la prosecuzione, attraverso una sapiente gestione economico/finanziaria, di interventi strategici e la costruzione di reti territoriali sono tre elementi fondamentali per offrire risposte ad un disagio, per definizione, multidimensionale.

Analizzando i dati, si registra, prima di tutto, un decremento di utenti (-102) che deve essere posto in relazione con la riduzione delle attività di strada, dovuta conclusione di servizi a bassa soglia (Progetto *Kafila* e Cpa *Karabà*) ed al conseguente mancato passaggio dei destinatari dalla fase di aggancio ai servizi territoriali della Dedalus, il *Drop in* in primo luogo.

Gli utenti provengono prevalentemente dall'Africa settentrionale (24 di cui una sola donna) e dall'Europa centro-orientale (48 di cui 22 donne), e la classe di età con la maggiore frequenza è la 18 - 30, seguita dalla classe 31 - 45.

Più nel dettaglio, il sistema integrato di servizi ha interessato principalmente minori, di sesso maschile, provenienti dal Marocco (20), ed adulti prevalentemente di nazionalità polacca (17 di cui 3 donne).

Dalla tabella sottostante si evince che destinatari di un sistema integrato di interventi sono principalmente quelli inseriti nei progetti *El Bab* (21), nell'I.C. Equal *Progetto D.Immi* (19 di cui 6 donne), provenienti dal *Drop in* (14 di cui una donna) e dallo sportello ubicato presso il Centro interculturale *Nanà* (26 di cui 14 donna).

Distribuzione dei destinatari per progetto di provenienza				
	Femmina	Maschio	v.a.	v.p.
Artiform	2	1	3	2,9
Drop in	1	13	14	13,7
El Bab	—	21	21	20,6
Emir	—	1	1	1,0
Equal D.Immi	9	4	13	12,7
InContro	3	2	5	4,9
Kafila	—	2	2	2,0
Karabà	3	2	5	4,9
La Gatta	7	1	8	7,8
Mira	—	1	1	1,0
Nimaim	6	1	7	6,9
Remis	—	4	4	3,9
Sportello Nanà	10	8	18	17,6
Totale	41	61	102	100,0

Quattordici dei 26 utenti rivoltisi allo sportello Nanà, di informazione e orientamento per migranti, erano portatori di una domanda di accoglienza, con carattere di urgenza, che la *Dedalus* è riuscita ad evadere attraverso *Karabà*, Centro di Prima Accoglienza situato nel comune di Mugnano di Napoli.

Anche i 14 utenti provenienti dal *Drop in*, Centro di accoglienza a bassa soglia, situato nelle adiacenze della Stazione Centrale di Napoli per la presenza di persone che fanno abitualmente uso di sostanze psicotrope o abusano di alcool, necessitavano di accoglienza e sono stati ospiti della già menzionata struttura di Mugnano di Napoli.

Otto (di cui quattro donne) degli utenti inseriti nel Progetto *D.Immi*, iniziativa volta a migliorare la qualità della vita delle donne migranti e delle famiglie attraverso azioni finalizzate a favorirne l'inserimento lavorativo, la cura dei figli e le pari opportunità di accesso al sistema di *welfare* territoriale, sono stati orientati presso lo sportello informativo per migranti ubicato all'interno del Centro Interculturale *Nanà*.

La Dedalus gestisce, inoltre, un progetto, denominato *El Bab* (porta in arabo) che assicura un primo livello di "accesso alla cittadinanza" per i cosiddetti minori stranieri soli non accompagnati, attraverso attività di alfabetizzazione linguistica ed informatica, di socializzazione, di consulenza legale e di accompagnamento ai servizi pubblici e del privato sociale.

I minori, provenienti perlopiù dalle campagne dell'entroterra del Marocco, esprimevano un disagio tale da richiedere una integrazione di *El Bab* con una più ampia e confacente offerta di servizi. Attraverso i progetti /

Fratelli di Iqbal e *Percorsi di cittadinanza* si è inteso rispondere rispettivamente alla necessità di interventi di mediazione linguistico-culturale e di acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, per mezzo di tirocini formativi e lavorativi.

I minori, inseriti inizialmente in *El Bab*, che hanno preso parte alle attività dei progetti su indicati sono rispettivamente 17 e 3.

Ad essere avviati ai cosiddetti percorsi di cittadinanza sono stati anche donne straniere inserite nell'I.C. Equal Progetto *D.Immi* (5), donne straniere vittime di tratta (3), ospiti della casa di accoglienza InControllo (3), talvolta vittime di maltrattamenti o di tratta, minori stranieri vittime di tratta (2).

Distribuzione dei destinatari oggetto di un sistema integrato di servizi			
	<i>Femmina</i>	<i>Maschio</i>	<i>v.a.</i>
Ar-rafiq	6	3	9
Emir	1	1	2
I Fratelli di Iqbal	–	18	18
InControllo	6	1	7
Kafila	–	1	1
Karabà	10	24	34
Nimaim	–	2	2
Op.la	2	1	3
Percorsi di cittadinanza	12	6	18
Sportello Nanà	4	4	8
Totale	41	61	102

Come anticipato, i dati sottintendono lo sforzo di approntare risposte ad un disagio multidimensionale. Tale sforzo, seppur migliorabile, mira ad un rafforzamento del livello di integrazione dei servizi e proseguirà incessantemente.

L'ACCOGLIENZA

I servizi di accoglienza della Dedalus si rivolgono a migranti in situazione di emergenza abitativa e/o senza fissa dimora, in lievi condizioni di dipendenza da sostanze psicotrope o da alcool, con disagio psichico; donne inserite in programmi di protezione sociale (art. 18 T.U. sull'immigrazione), ex detenute o in misure alternative, inserite nel circuito della prostituzione, ecc. Il principale bisogno, cui tali servizi tentano di rispondere, è quello dell'accoglienza intesa in tutte le sue dimensioni: l'azione di accoglienza residenziale in senso stretto si coniuga con ascolto e supporto psico-sociale e con l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi sociali, assistenziali e socio-sanitari, al fine di garantire ai migranti accolti pari opportunità di accesso al sistema di welfare e in vista di un autonomo inserimento/reinserimento sociale/professionale. Per le ospiti con minori al seguito sono previsti anche percorsi di sostegno alla genitorialità.

Le strutture di accoglienza gestite dalla Dedalus nel 2006 rispondono a due differenti tipi di emergenza alloggiativa: da un lato la Casa di Accoglienza *InControllo* per donne immigrate in difficoltà, in quanto struttura di seconda accoglienza offre ospitalità per un periodo relativamente lungo, necessario a strutturare e mettere in atto percorsi individualizzati di emancipazione; dall'altro, la struttura a bassa soglia *Karabà* si configura come un Centro di Prima Accoglienza e si propone dunque di offrire servizio di risposta ad un'emergenze alloggiative di breve durata

InControllo

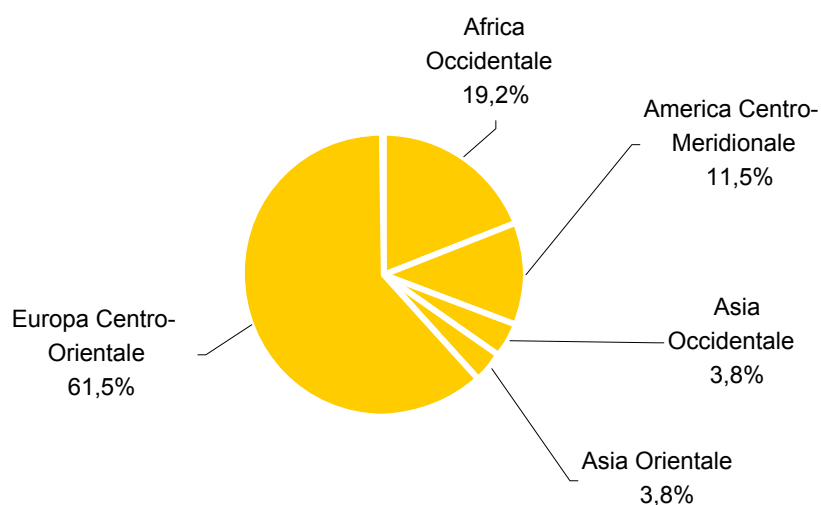
Ente titolare	Dedalus
Ruolo della Dedalus	Gestore
Ente committente	Comune di Napoli
Partenariato	ASL Napoli 1, Gesco - Consorzio di Cooperative Sociali, Associazione di Volontariato Priscilla
Rete	Distretto Sanitario 48 - ASL Napoli 1, A. O. <i>San Gennaro</i> , A. O. <i>Santobono</i> , Asilo Nido - Scuola Materna Via E. Scaglione, Centro per l'impiego di Scampia, Centro Donne ed Anziani del Comune di Napoli, Centro Polifunzionale <i>Villa Nestore</i> , Centri Territoriali Permanenti Scuola <i>Belvedere</i> e Scuola <i>Berlinguer</i> , Squadra mobile di Napoli, Questura di Napoli, Tribunale, Centro Donna, Centro di Accoglienza <i>Agar</i> , Centro di Accoglienza <i>Suore di Calcutta</i> , ALTS (Associazione Lotta Tumore al Seno), Filcams-Cgil, Associazione <i>Donne Somale</i> , Associazione <i>Donne nel Mondo</i> , Comunità srilankese, Comunità <i>Donne dell'Est</i> , Caritas Diocesana di Napoli, <i>Opera Nomadi</i>
Territorio di riferimento	Provincia di Napoli
Sede	Indirizzo riservato
Equipe	1 coordinatore, 2 operatrici sociali, 4 mediatrici culturali

La *Casa di Accoglienza InControllo*, attiva a Napoli dal gennaio 2002, fornisce un servizio volto a sostenere le donne immigrate nei loro percorsi di inserimento socio-economico e culturale, attraverso servizi di accoglienza notturna e diurna, di orientamento al contesto, di formazione, di assistenza legale, di accompagnamento ai servizi socio-sanitari e di supporto all'inserimento lavorativo, tesi alla realizzazione delle pari opportunità di accesso alla cittadinanza.

Nel 2006 la casa di accoglienza *InControllo*, ha accolto 26 migranti di cui 16 donne e 10 minori, loro figli. Le segnalazioni sono giunte dai servizi socio-sanitari territoriali, gli sportelli informativi e la rete nazionale attiva contro i maltrattamenti delle donne.

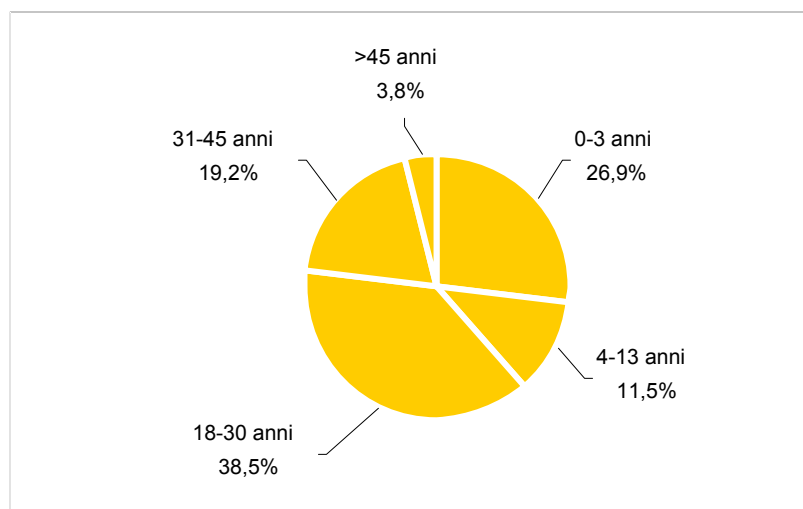
Sedici degli ospiti di *InControllo* provengono dai paesi dell'Europa dell'est, Polonia e Albania, cinque dall'Africa occidentale, Nigeria e Togo, tre dall'America Centro Meridionale, Repubblica Dominicana; le restanti due dai paesi asiatici Cina ed Iraq.

Donne e minori accolti presso Casa di accoglienza InContro per paese di origine e sesso			
Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale
Africa Occidentale	2	3	5
America Centro-Meridionale	1	2	3
Asia Occidentale	—	1	1
Asia Orientale	—	1	1
Europa Centro-Orientale	3	13	16
Totale	6	20	26



Dieci delle donne accolte hanno tra i 18 e 30 anni, cinque tra i 31 e 45 anni, una sola ha più di 45 anni. Dei minori, sette hanno un'età inferiore ai tre anni, tre tra i 4 e 13 anni.

Donne e minori accolti presso Casa di accoglienza InContro per classi di età e sesso			
Classi di età	Maschio	Femmina	Totale
0-3 anni	4	3	7
4-13 anni	2	1	3
18-30 anni	—	10	10
31-45 anni	—	5	5
>45 anni	—	1	1
Totale	6	20	26

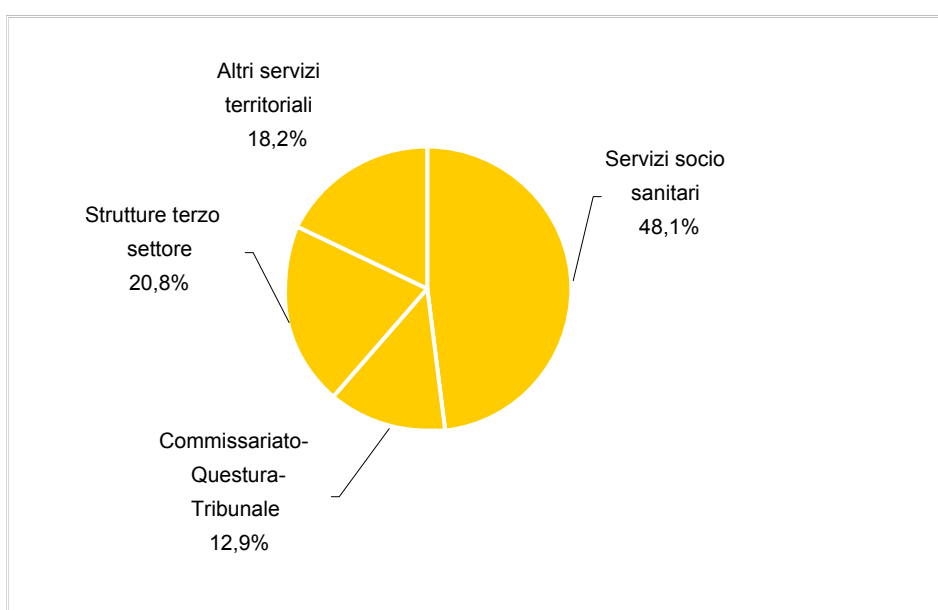


Le donne accolte nel corso della quinta annualità del progetto *InContro*, insieme ai minori loro figli, sono state sostenute nei loro percorsi di inserimento sociale, attraverso attività di orientamento ed accompagnamento ai servizi del territorio, in particolare quelli sanitari, enti e strutture del terzo settore, commissariati, questura e tribunali.

Sono state seguite da esperti nei percorsi legali e sostenute nella ricerca del lavoro, attraverso l'attivazione di cinque borse lavoro e l'inserimento in un contesto socio-lavorativo affine alle competenze e alle abilità già possedute e finalizzate a rafforzarle ed acquisirne delle altre e a creare le opportunità per consentirne un migliore accesso alla sua occupabilità.

Distribuzione dell' attività di accompagnamento nell'ambito del progetto *InContro*

Servizi socio sanitari	127
Commissariato-Questura-Tribunale	34
Strutture terzo settore	55
Altri servizi territoriali	48
Totale	264



Le ospiti sono state, inoltre, sostenute nei percorsi formativi, attraverso la partecipazione al corso di lingua italiana e al laboratorio di taglio e cucito, organizzati dalla cooperativa Dedalus presso i locali del Centro Polifunzionale del Comune di Napoli a Villa Nestore. Al primo hanno partecipato venti donne, provenienti da Africa ed est Europa, con un'età compresa tra i 31 e 45 anni. 15 di esse hanno sostenuto l'esame di terza media.

Al laboratorio di sartoria, invece, realizzato con il Centro di riabilitazione *Gatta Blu* dell'Uosm 48 dell'Asl Napoli 1 e il Centro Anziani del Comune di Napoli, hanno partecipato in maniera stabile cinque donne che a breve costituiranno una cooperativa sociale di tipo B.

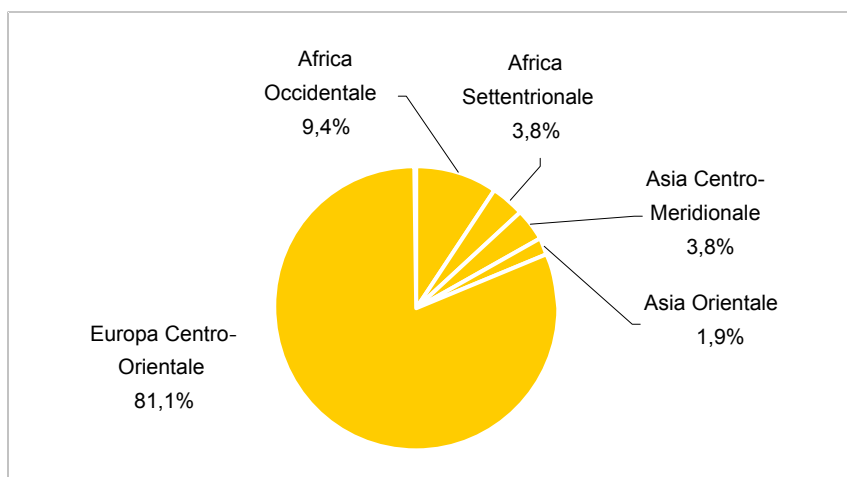
Il Centro di Prima Accoglienza *Karabà*, attivo dal mese di settembre 2004 a giugno 2006 sul territorio della provincia di Napoli, è un servizio volto ad offrire accoglienza provvisoria ai cittadini immigrati in situazioni di emergenza abitativa.

Karabà

Ente titolare:	Dedalus
Ruolo della Dedalus:	Attuatore
Ente finanziatore:	Regione Campania
Partenariato:	ASL Napoli 2, Gesco – Consorzio di cooperative sociali, Comune di Mugnano di Napoli
Rete:	Comune di Marano di Napoli, Assessorato Politiche Sociali del Comune di Villaricca, Distretto Sanitario 62 - ASL Napoli 2, Ambulatorio Medico Dedicato Distretto 62 - ASL Napoli 2, UOSM ASL Napoli 2, Tribunale per i minori, Carabinieri di Giugliano, Squadra mobile, Questura, Circolo Didattico <i>Sequino</i> , Caritas, Cooperativa sociale <i>Forturella</i> , Associazione <i>Dadaa Ghezo</i>
Territorio di riferimento	Regione Campania
Sede:	Indirizzo riservato
Equipe:	1 coordinatore, 1 psicologo, 1 consulente legale, 1 sociologa, 1 addetto alla manutenzione, 3 mediatori culturali, 1 operatrice sociale straniera

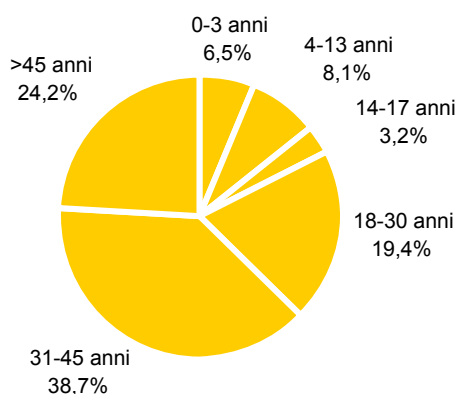
Il Centro *Karabà*, ha accolto nell'anno 2006, 53 migranti in condizioni di marginalità, povertà e devianza, contattati e "agganciati" dalla rete dei servizi territoriali, sia pubblici sia del privato sociale. La componente più significativa di essi è costituita da uomini provenienti dai paesi dell'Europa dell'est, Polonia (21) principalmente; in minoranza i migranti provenienti dai paesi dell'Africa occidentale e settentrionale, e da quelli asiatici.

Ospiti del centro di accoglienza Karabà per paese di origine e sesso			
Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale
Africa Occidentale	3	2	5
Africa Settentrionale	2	–	2
Asia Centro-Meridionale	2	–	2
Asia Orientale	–	1	1
Europa Centro-Orientale	25	18	43
Totale	32	21	53



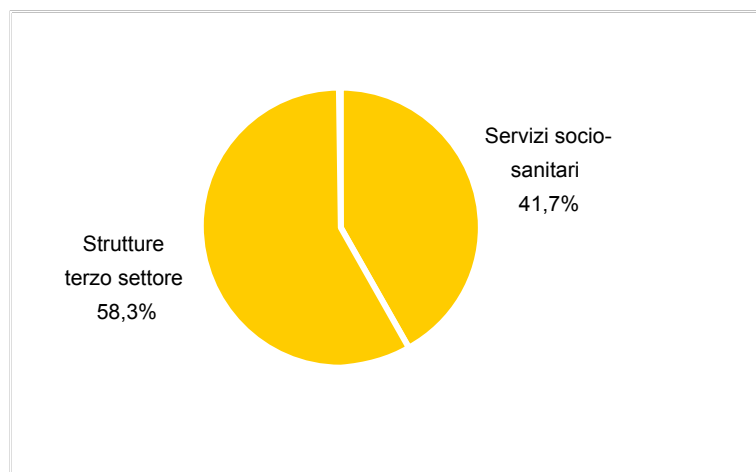
Venti degli utenti accolti hanno un'età compresa tra i 31 e 45 anni, i restanti si distribuiscono tra le classi di età 18-30 e maggiore di 45 anni. Sono cinque gli utenti con meno di 18 anni ed hanno principalmente tra i 4 e 13 anni.

Ospiti del centro di accoglienza Karabà per classi di età e sesso			
Classi di età	Maschio	Femmina	Totale
0-3 anni	1	—	1
4-13 anni	3	1	4
18-30 anni	14	3	17
31-45 anni	11	9	20
>45 anni	3	7	10
Mancata informazione	—	1	1
Totale	32	21	53



Il centro di accoglienza ha accolto i migranti rispondendo alle loro esigenze materiali (alloggio, alimentazione, igiene, ecc.) e immateriali (informazioni, orientamento e accompagnamento ai servizi territoriali) per il tempo necessario al reperimento, da parte loro, di una autonoma sistemazione.

Nello specifico, rispetto all'attività di informazione ed accompagnamento sono stati effettuati, nel semestre gennaio-giugno 2006, più di 50 tra colloqui di orientamento ed accompagnamenti verso i servizi socio-sanitari e strutture del terzo settore presenti sul territorio.



I servizi informativi e di cittadinanza

I servizi informativi e di cittadinanza si pongono l'obiettivo di fornire ai migranti un supporto informativo per accedere ai servizi territoriali e l'autonomia necessaria affinché esercitino i diritti fondamentali di cittadini. I servizi offerti riguardano l'orientamento ai servizi territoriali e l'assistenza legale, e si avvalgono della professionalità di operatori e mediatori culturali che, oltre ad occuparsi di accoglienza, effettuano accompagnamenti, mediazioni linguistico-culturali e, più in generale, attività in strada, indispensabile per l'intercettazione dei bisogni. Il ruolo dei mediatori si rivela fondamentale in quanto favorisce la riduzione delle distanze linguistico-culturali tra utenti ed operatori pubblici e la loro sensibilizzazione riguardo i problemi dei migranti. Inoltre, la messa in rete degli sportelli con le altre strutture informative è funzionale per integrare le varie risorse territoriali e per dare corpo a valori quali il rispetto e la dignità delle persone.

Nel 2006 il servizio di informazione ed orientamento al contesto si è prodotto attraverso lo Sportello Legale, autofinanziato e disponibile presso la sede legale della Dedalus; l'attività del progetto *Lindjies – Sportello Informativo e di Orientamento per Donne Immigrate*, lo sportello *Aiubowan*, presso la sede della Circoscrizione San Lorenzo Vicaria; l'offerta informativa prevista nell'ambito del Progetto P.I.C. Equal *D.Immi – Donne Immigrate tra lavoro professionale e vita familiare e privata*, che si sviluppa attraverso due diversi sportelli, l'uno nella città di Napoli, presso il Centro Interculturale *Nanà*, l'altro nel comune di Mugnano di Napoli. È continuata inoltre l'attività informativa e di orientamento che accompagna il progetto di accoglienza *Karabà*

Il progetto *Aiubowan*, è uno sportello di informazione, orientamento e supporto all'accesso ai servizi pubblici per i cittadini immigrati, con sede presso la Circoscrizione S. Lorenzo Vicaria. Il progetto è cominciato per la prima volta nel 2002, e dopo vari periodi di sospensione, è ripreso a gennaio 2006 con la durata di un anno. Attraverso le varie attività realizzate, tra cui il lavoro di strada, i servizi di mediazione linguistico culturale a chiamata, il sostegno scolastico, l'accompagnamento ai servizi del territorio, ha raggiunto nel corso del 2006, 936 migranti, di cui 504 di sesso maschile.

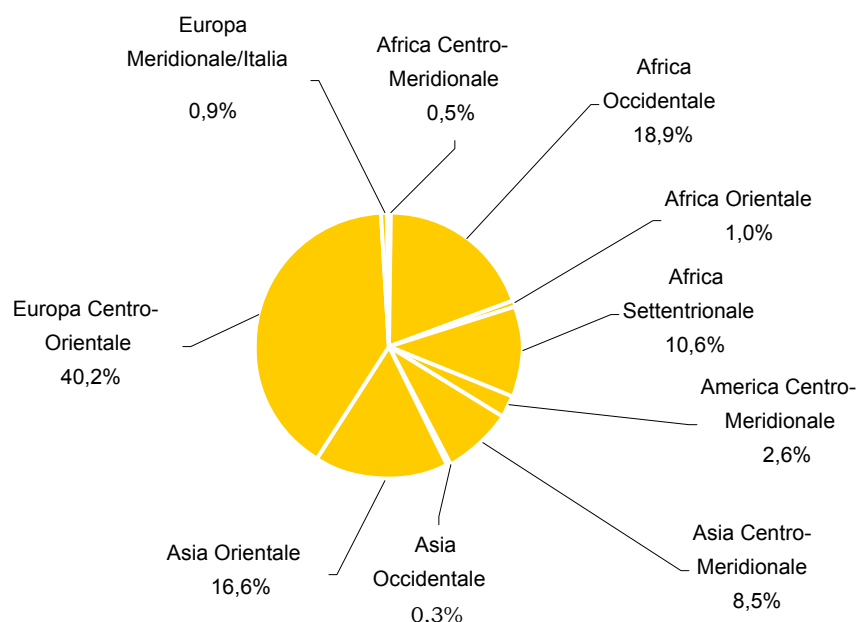
Aiubowan - Sportello informativo per cittadini immigrati

Ente promotore:	Cooperativa sociale Dedalus
Ruolo della Dedalus:	Attuatore
Ente finanziatore:	Comune di Napoli
Rete:	Asl Napoli 1 - Distretto 53, Ospedale Ascalesi, Azienda Ospedaliera Cardarelli, Anagrafe del Comune di Napoli di Soccavo, Servizi Sociali di S. Lorenzo Vicaria, Circoscrizione S. Lorenzo Vicaria, Scuola media statale Antonio Sogliano, Cooperativa Sociale Casba, Associazioni Priscilla, Opera Nomadi, Salam House, Nea Onlus, Avog, Centro La tenda, Less, Filcams – Cgil, Comunità straniere

Territorio di riferimento:	Napoli – Quartiere di S. Lorenzo Vicaria
Sede:	Circoscrizione di S. Lorenzo Vicaria, Via Tribunali (Ex Ospedale Pace)
Equipe:	1 coordinatore – 1 operatore di sportello – 3 mediatori culturali - 1 operatore di strada africano - 16 mediatori culturali per le “mediazioni a chiamata” – 1 avvocato esperto in materia di immigrazione

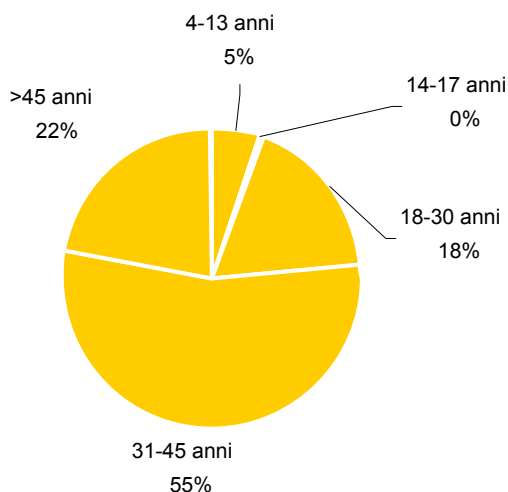
La componente più significativa proviene dai paesi dell'Europa dell'est (40,2%) Ucraina, Polonia e Russia in particolare, dai paesi dell'Africa occidentale (18,9%), Senegal e Nigeria, e da quella settentrionale (10,6%), Marocco e Tunisia maggiormente. Ben rappresentati anche i paesi asiatici, dell'Asia Orientale (16,6%), Cina e centro meridionale (8,5%), Pakistan e Sri Lanka. Il 49,7% degli utenti ha un'età compresa tra i 31 e 45 anni, il 20,2% ha più di 45 anni, il 16,5% tra 18 e 30 anni. Il restante 5,1% ha un'età inferiore ai 18 anni.

Destinatari del progetto Aiubowan per paese di origine e sesso				
Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale	Percentuale
Africa Centro-Meridionale	5		5	0,5
Africa Occidentale	143	34	177	18,9
Africa Orientale	4	5	9	1,0
Africa Settentrionale	90	9	99	10,6
America Centro-Meridionale	5	19	24	2,6
Asia Centro-Meridionale	67	13	80	8,5
Asia Occidentale	2	1	3	0,3
Asia Orientale	86	69	155	16,6
Europa Centro-Orientale	95	281	376	40,2
Europa Meridionale/Italia	7	1	8	0,9
Totale	504	432	936	100,0



Destinatari del progetto Aiubowan per classi di età e sesso				
Classi di età	Maschio	Femmina	Totale	Percentuale
4-13 anni	25	20	45	4,8
14-17 anni	1	2	3	0,3

18-30 anni	78	76	154	16,5
31-45 anni	289	176	465	49,7
>45 anni	63	124	189	20,2
Mancata informazione	46	34	80	8,5
Totale	504	432	936	100,0



Lo sportello, rafforzando il suo fondamentale ruolo di smistamento degli utenti verso i servizi pubblici e privati del territorio, ha continuato a rispondere ai bisogni informativi degli immigrati, riguardanti principalmente il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno, la regolarizzazione sul territorio italiano, il ricongiungimento familiare, in particolare tra gli immigrati africani e, specie tra le donne dei paesi dell'est, l'orientamento nella ricerca del lavoro e di strutture pubbliche e private, quali asili nido e scuole, per l'inserimento dei figli minori. Numerose, in maniera pressoché trasversale agli immigrati rivoltisi al servizio, informazioni relative alla richiesta di documenti con una domanda crescente, in particolare, tra i cinesi che, si sono avvicinati allo sportello con maggior fiducia.

Attraverso il lavoro di strada gli immigrati presenti sul territorio sono stati informati rispetto ai servizi offerti dallo sportello, e là dove si è creato un clima di fiducia ed interesse è stato, anche in strada, fornito il servizio di informazione e orientamento, in particolare, data la numerosa richiesta, verso i servizi del territorio, nello specifico quelli sanitari e legali.

Centrale nelle funzioni dello sportello si è rivelata l'attività di accompagnamento ai servizi territoriali svolta dai mediatori culturali, analogamente ai servizi di mediazione a chiamata, rispetto a richieste pervenute direttamente da operatori dei servizi pubblici sanitari. In alcuni casi si è trattato di mediazioni occasionali, sporadiche, limitate ad un solo intervento; in altri, invece, il mediatore ha seguito l'immigrato per un periodo di tempo più lungo, attraverso molteplici interventi di mediazione e accompagnamento presso diversi servizi territoriali.

Tra le attività dello sportello si annovera anche la mediazione svolta presso la scuola media statale *Antonio Sogliano* ad opera di una mediatrice cinese, che ha fornito sostegno scolastico a 30 minori cinesi.

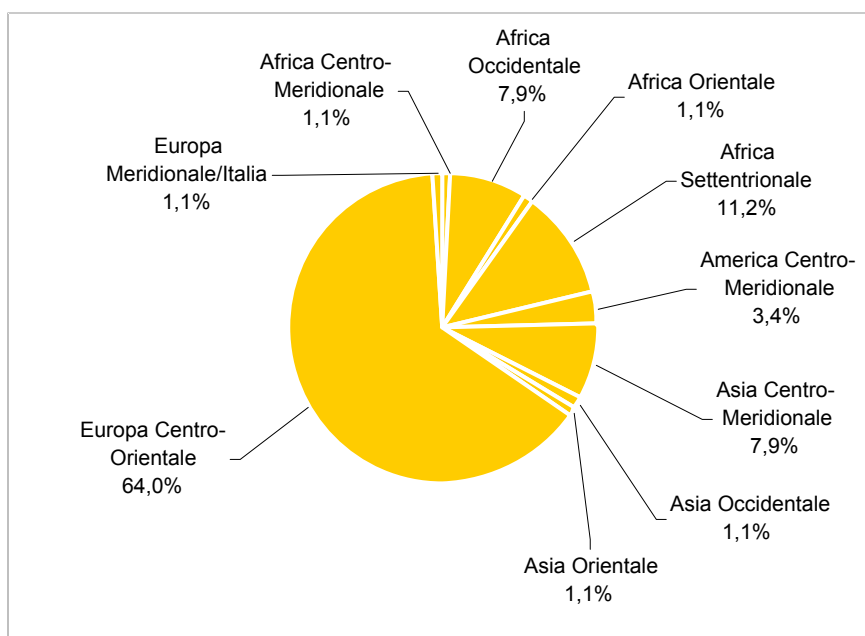
Nata nel 2002 nell'ambito delle attività connesse al progetto *Aiubowan* l'attività di consulenza legale gratuita dello *Sportello Legale* è stata svolta dalla Cooperativa Dedalus presso la sede principale, e per qualche tempo presso la sede dello sportello *Aiubowan*. Nel 2006 questo servizio si è ulteriormente consolidato come un servizio trasversale ed integrato, avvalendosi nel corso dell'anno della collaborazione di più esperti legali.

Sportello Legale

Ente erogatore:	Dedalus
Ente finanziatore:	Autofinanziamento
Territorio di riferimento:	Napoli e provincia
Sede:	Dedalus, Via S.Maria del Pianto – Centro Polifunzionale Inail Torre 1
Equipe:	1 avvocato, 1 coordinatore, 1 operatore sociale

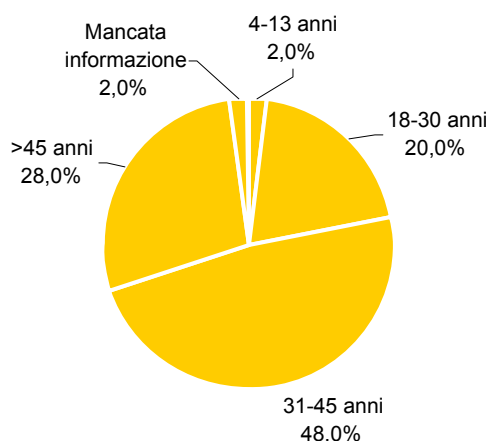
Sono 89 i migranti che si sono rivolti allo *Sportello* nel 2006. Si tratta in particolare di utenti di sesso femminile (57), provenienti dai paesi dell' Europa dell'est, Ucraina (27), distribuite tra le classi di età 31-45 e maggiore di 45 anni. Tra gli uomini è maggiormente presente la componente africana, quella settentrionale nello specifico, e con un'età compresa principalmente tra i 31 e 45 anni.

Destinatari dello Sportello per paese di origine e sesso			
Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale
Africa Centro-Meridionale	–	1	1
Africa Occidentale	6	1	7
Africa Orientale	1	–	1
Africa Settentrionale	10	–	10
America Centro-Meridionale	1	2	3
Asia Centro-Meridionale	2	5	7
Asia Occidentale	1	–	1
Asia Orientale	1	–	1
Europa Centro-Orientale	9	48	57
Europa Meridionale/Italia	1	–	1
Totale	32	57	89



Destinatari dello Sportello legale per classi di età e sesso			
Classi di età	Maschio	Femmina	Totale
4-13 anni	–	1	1
18-30 anni	6	9	15

31-45 anni	18	24	42
>45 anni	6	20	26
Mancata informazione	2	3	5
Totale	32	57	89



L'attività dello *Sportello* nel 2006 ha coinciso con un periodo di grande importanza, poiché a marzo dello stesso anno c'è stata l'emanazione del decreto annuale di programmazione dei flussi d'ingresso. Nei primi mesi dell'anno l'attività dello Sportello è stata fortemente focalizzata su tale tema, poiché l'utenza ha richiesto sostegno nella compilazione della modulistica per la presentazione della domanda e consulenza circa i requisiti e le modalità per accedere alle quote. Analogamente significativa ed in crescita la richiesta di assistenza in procedimenti penali.

Altre esigenze per le quali l'utenza si è rivolta allo sportello legale sono diversificate e legate ad ambiti diversi; rimangono tuttavia principali le difficoltà incontrate nella nuova procedura amministrativa per il rilascio e il rinnovo del titolo di soggiorno entrata in vigore l'undici dicembre del 2006.

Nell'ambito dell'attività dello sportello sono stati, inoltre, realizzati momenti formativi, attraverso incontri seminari e produzione di materiale informativo, vertenti su alcune tra le tematiche più importanti della normativa in materia di immigrazione, tra cui:

- l'indulto: concessione, caratteristiche e differenze con provvedimenti simili: riferimenti normativi;
- i carceri: la presenza immigrata, le misure alternative e la loro applicazione;
- disposizioni in materia di assistenza sanitaria per i neocomunitari: norme di riferimento e diritti del cittadino comunitario soggiornante in Italia;
- la nuova procedura amministrativa per il rilascio ed il rinnovo del permesso/carta di soggiorno presso gli uffici postali: normative di riferimento;
- i minori stranieri non accompagnati: passaggio dalla minore alla maggiore età.

Il progetto *Lindjes*, attivo da novembre 2004 sul territorio dell'ambito Caserta 5, attraverso attività di ascolto, informazione ed orientamento, azioni di strada e mediazione linguistico-culturale, stimola il dialogo interculturale e implementa percorsi di inclusione sociale.

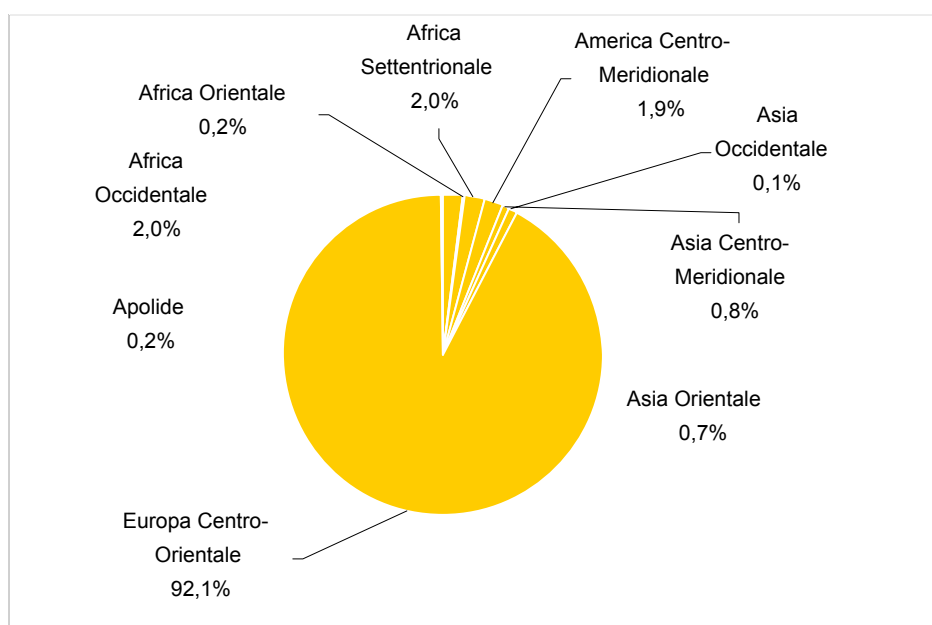
Lindjes: Sportello informativo e di orientamento per donne immigrate

Ente promotore:	Comune di Santa Maria Capua Vetere – Capofila dell'Ambito C5
Ruolo della Dedalus:	Attuatore
Ente finanziatore:	Regione Campania

Partenariato:	Cooperativa sociale Eva
Rete:	Asl Caserta 2, Ospedale <i>Melorio</i> , Servizi Sociali del comune di Santa Maria Capua Vetere, Associazione <i>Articolo 11</i> , Questura di Caserta, Questura di Santa Maria Capua Vetere, S.M.S. <i>Gallozzi</i> , IPSIA <i>A. Righi</i> , 1° Circolo Direzione Didattica Statale
Territorio di riferimento:	Ambito di zona C5
Sede:	c/o Centro dei servizi Sociali del Comune di Santa Maria Capua Vetere
Equipe:	1 coordinatore, 3 mediatori culturali, 1 operatore sociale

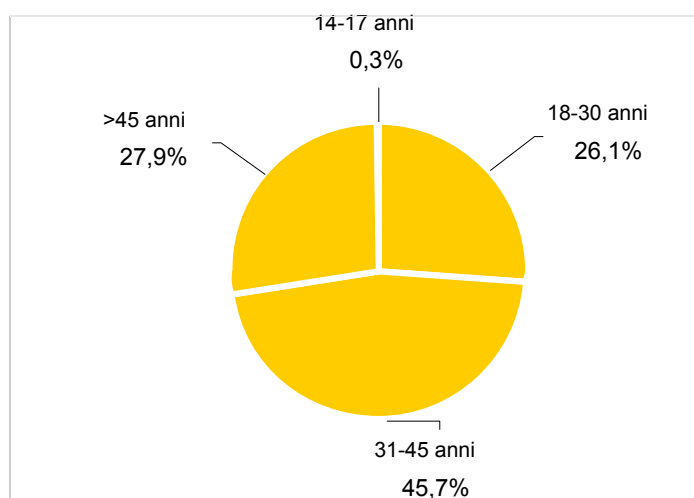
Nel corso del 2006 tali attività hanno raggiunto complessivamente 1.125 utenti, quasi il triplo rispetto alla precedente annualità; si tratta prevalentemente di donne (841), provenienti in particolare dai paesi dell'Europa centro-orientale (92,1%) Ucraina, Polonia e Russia, e in minoranza dai paesi dell'Africa settentrionale Marocco e Tunisia e da quella occidentale (Nigeria). Meno rappresentati i paesi asiatici e dell'America centro meridionale.

Destinatari del progetto Lindjes per paese di origine e sesso				
Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale	Percentuale
Africa Occidentale	9	14	23	2,0
Africa Orientale	1	1	2	0,2
Africa Settentrionale	8	15	23	2,0
America Centro-Meridionale	6	15	21	1,9
Asia Centro-Meridionale	5	4	9	0,8
Asia Occidentale	–	1	1	0,1
Asia Orientale	2	6	8	0,7
Europa Centro-Orientale	251	785	1.036	92,1
Apolide	2	–	2	0,2
Totale	284	841	1.125	100,0



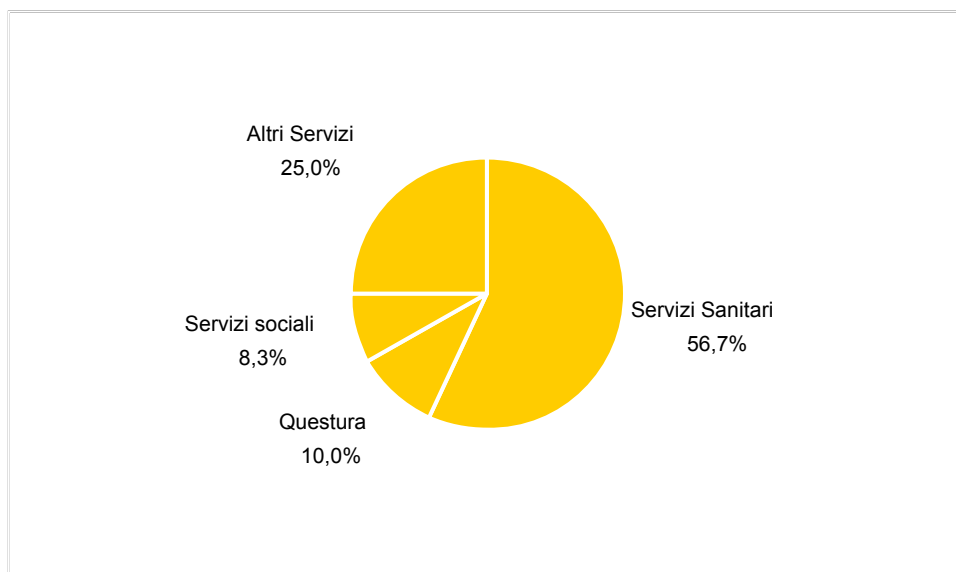
Il 45,7% degli utenti ha tra 31 e 45 anni, i restanti hanno quasi in egual percentuale un'età compresa tra 18 e 30 anni e superiore ai 45 anni.

Destinatari del progetto Lindjes per classi di età e sesso				
Classi di età	Maschio	Femmina	Totale	Percentuale
14-17 anni	—	3	3	0,3
18-30 anni	93	201	294	26,1
31-45 anni	131	383	514	45,7
>45 anni	60	254	314	27,9
Totale	284	841	1.125	100,0



I migranti che si sono rivolti allo sportello di ascolto ed orientamento sito presso il Comune di Santa Maria Capua Vetere e allo sportello di mediazione culturale presso l'Ospedale *Melorio*, sono stati informati rispetto alle richieste riguardanti principalmente il permesso di soggiorno, il ricongiungimento familiare e il decreto flussi; è stata sostenuta nella compilazione della modulistica e nel disbrigo di pratiche amministrative; è stata orientata ed accompagnata presso i servizi pubblici e privati del territorio.

Utenti del progetto Lindjes accompagnati presso i servizi territoriali	
Servizi	Totale
Servizi Sanitari	34
Questura	6
Servizi sociali	5
Altri Servizi	15
Totale	60



D.Immi – Sportelli di informazione ed orientamento

Ente titolare	Partnership di Sviluppo (PS) <i>Le Nove</i> , Comune di Marano di Napoli, Cooperativa Sociale <i>Eva</i> , Cooperativa Sociale <i>Casba</i> , Ambito Territoriale N1, Comune di Mugnano di Napoli, <i>E.R.F.E.S. Campania</i>
Ente committente	Regione Campania
Ente finanziatore	Regione Campania - Fondo Sociale Europeo
Territorio di riferimento:	Napoli e Mugnano di Napoli
Sede:	Centro Interculturale <i>Nanà</i> e c/o Servizi Sociali del Comune di Mugnano di Napoli
Equipe:	2 mediatrici culturali di nazionalità polacca e ucraina, 1 operatrice sociale italiana

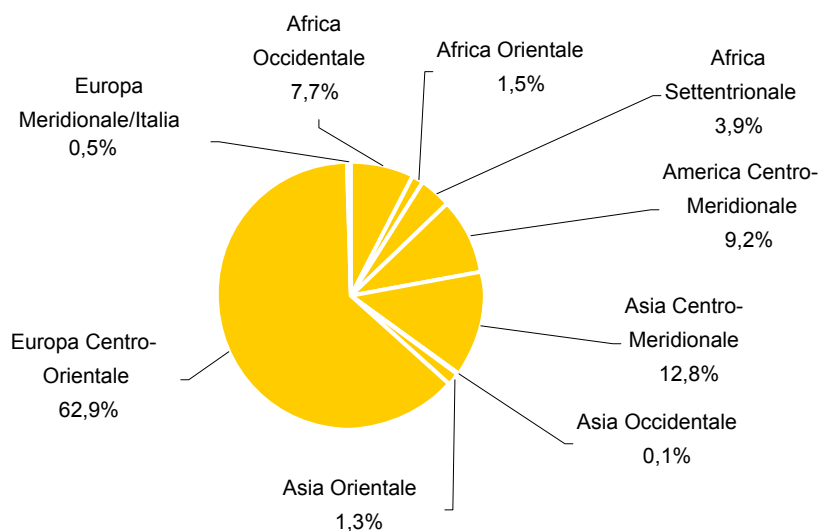
Nell'ambito del progetto *D.Immi* è stata prevista nel 2006 l'apertura di due Sportelli informativi, uno nel Comune di Napoli, che è in realtà implementazione del servizio di informazione rivolto a donne e famiglie già esistente dal 2004, l'altro, iniziato a giugno 2006 sul territorio di Mugnano di Napoli, presso i locali messi a disposizione dal Comune.

Gli sportelli sono stati supportati per un periodo dall'attività di strada svolta da mediatrici/mediatori linguistici e culturali per informare le donne migranti e raggiungerle nei luoghi di incontro e aggregazione. Parallelamente all'attività di informazione ed orientamento attraverso sportelli e lavoro di strada, sono stati organizzati seminari informativi e formativi sull'immigrazione.

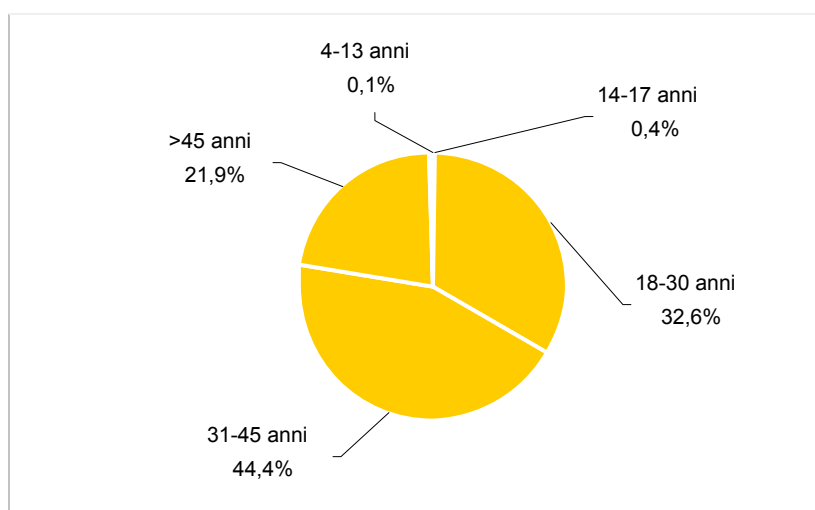
I migranti raggiunti nel 2006 sono 749, principalmente donne (550) provenienti dai paesi dell'Europa dell'Est (62,9%), Ucraina in particolare. Discretamente rappresentata anche l'Asia centro-meridionale (12,8%), Sri Lanka maggiormente, l'America centro-meridionale (9,2%), e i paesi africani, occidentali in particolar modo. Il 42,9% dell'utenza raggiunta ha tra i 31 e 45 anni, il 31,5% tra i 18 e 30 anni, il 21,1% più di 45 anni.

Destinatari delle attività di informazione nell'ambito del progetto <i>D.Immi</i> per paese di origine e sesso				
Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale	Percentuale
Africa Occidentale	25	33	58	7,7

Africa Orientale	3	8	11	1,5
Africa Settentrionale	8	21	29	3,9
America Centro-Meridionale	18	51	69	9,2
Asia Centro-Meridionale	47	49	96	12,8
Asia Occidentale	–	1	1	0,1
Asia Orientale	6	4	10	1,3
Europa Centro-Orientale	89	382	471	62,9
Europa Meridionale/Italia	3	1	4	0,5
Totale	199	550	749	100,0



Destinatari delle attività di informazione nell'ambito del progetto D.Immi classi di età e sesso. Anno 2006				
Classi di età	Maschio	Femmina	Totale	Percentuale
4-13 anni	–	1	1	0,1
14-17 anni	–	3	3	0,4
18-30 anni	66	170	236	31,5
31-45 anni	95	226	321	42,9
>45 anni	34	124	158	21,1
Mancata informazione	1	3	4	0,5
Totale	199	550	749	100,0

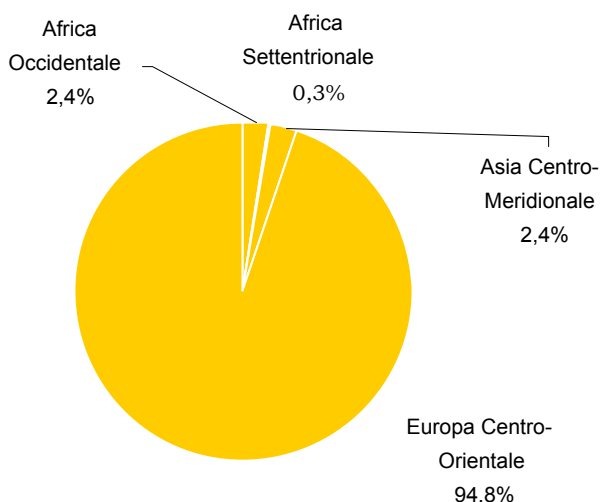


Gli sportelli si sono configurati come spazi aperti al territorio per l'accoglienza, l'ascolto, la decodifica dei bisogni espressi dalle donne immigrate, ma anche da donne autoctone in particolari difficoltà. Le richieste giunte sono svariate e concernono un po' tutti gli ambiti della vita degli immigrati a partire da quello che è l'aspetto principale: il lavoro, seguito dalla richieste di informazione sulle modalità di ottenimento, rinnovo e conversione del permesso di soggiorno, i criteri per la regolarizzazione, le modalità di richiesta di ricongiungimento familiare, di iscrizione dei propri figli a scuola, informazioni su corsi di formazione in genere.

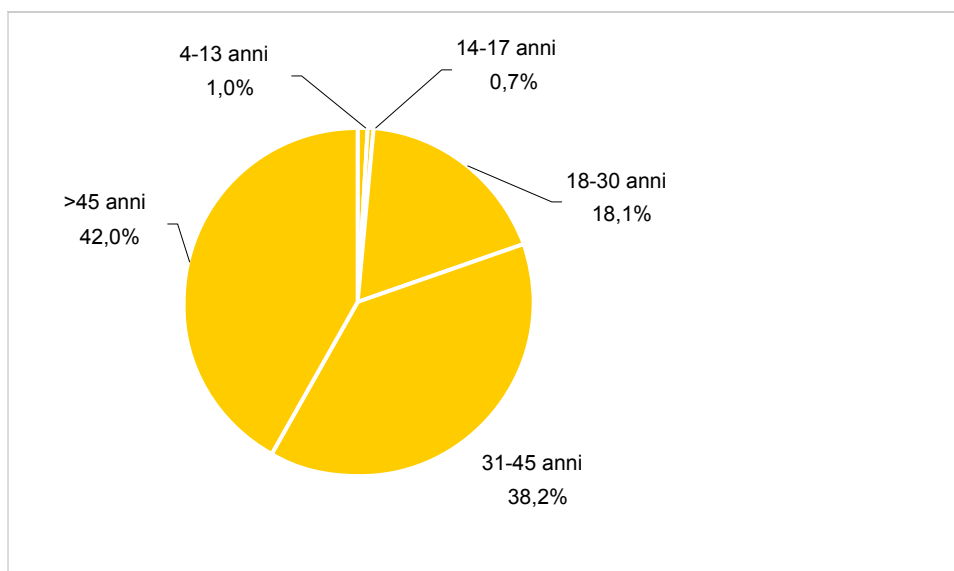
Le donne sono state orientate ai servizi del territorio dalle operatrici sociali e dalle mediatrici qualificate, e laddove, si è reso necessario, anche accompagnate verso i servizi pubblici e privati presenti.

Nell'ambito del progetto *Karabà*, il Centro di prima accoglienza per immigrati in situazioni di emergenza, terminato a giugno 2006, è stata realizzata, ad opera di una mediatrice culturale qualificata di nazionalità ucraina un'attività di orientamento e accompagnamento presso i servizi socio-sanitari del territorio ad integrazione dell'attività di informazione e mediazione realizzata sullo stesso territorio nell'ambito dei progetti Dialoghi e Dimmi. Tale attività ha riguardato maggiormente l'accesso alle visite sanitarie di base e la richiesta del codice STP, la tessera sanitaria per i cittadini immigrati privi di regolare permesso di soggiorno. Complessivamente sono stati raggiunti 288 migranti, principalmente donne (227), e la componente più significativa proviene dai paesi dell'Europa dell'est (94,8%), in particolare da Ucraina, Bulgaria e Romania. Meno rappresentate le altre nazionalità. Il 42,0% di essi ha più di 45 anni, il 38,2% ha tra i 31 e 45 anni, il 18,1% ha tra i 18 e 30 anni. Solo una piccola percentuale ha meno di 18 anni.

Destinatari dell'attività di orientamento e accompagnamento del progetto Karabà per paese d'origine e sesso				
Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale	Percentuale
Africa Occidentale	3	4	7	2,4
Africa Settentrionale	1	—	1	0,3
Asia Centro-Meridionale	4	3	7	2,4
Europa Centro-Orientale	53	220	273	94,8
Totale	61	227	288	100,0



Destinatari dell'attività di orientamento e accompagnamento del progetto Karabà per paese d'origine e sesso				
Classi di età	Maschio	Femmina	Totale	Percentuale
4-13 anni	3	—	3	1,0
14-17 anni	—	2	2	0,7
18-30 anni	21	31	52	18,1
31-45 anni	24	86	110	38,2
>45 anni	13	108	121	42,0
Totale	61	227	288	100,0



La mediazione culturale

La mediazione linguistico-culturale è una metodologia d'azione trasversale a tutti i servizi rivolti agli immigrati, perché vuole acquisire un significato più ampio che supera la classica concezione di "mediatore" come mero interprete linguistico o come soggetto atto a sopperire alle carenze dei servizi pubblici per divenire un soggetto che agisce per realizzare nuovi modi di comunicazione e relazioni socioculturali. Nello specifico gli obiettivi fondamentali della mediazione culturale sono:

- facilitare l'accesso ai servizi ed alle altre opportunità territoriali per gli immigrati e le immigrate, svolgendo un'azione di filtro per decodificare e indirizzare i bisogni, per favorire e permettere la realizzazione delle pari opportunità;
- promuovere interventi informativi e culturali rivolti alla popolazione ospite, al fine di diffondere sul territorio una reale conoscenza del fenomeno "immigrazione" così da non incorrere in stereotipi negativi e/o atteggiamenti di rifiuto e discriminazione;
- favorire, tra i migranti, il mantenimento della cultura di origine e dei legami con la stessa.

Inoltre, il mediatore culturale svolge anche una funzione di supporto alla progettazione degli interventi rivolti agli immigrati, attraverso l'analisi dei loro bisogni.

I servizi di mediazione linguistico-culturale sono indispensabili in ambito socio-sanitario, socio-educativo e lavorativo, presso i centri di accoglienza, gli sportelli informativi e di orientamento, gli istituti penali, i servizi sociali, le postazioni di pubblica sicurezza.

Nel corso del 2006 la Dedalus ha gestito numerosi progetti di mediazione culturale, in parte avviati nelle annualità precedenti, altri progettati e messi in opera nel corso dell'anno. Si tratta di interventi di mediazione nel campo sociosanitario, *Dialoghi di Cittadinanza* e gli *Interventi di Mediazione Culturale Ospedale Cotugno*, nel campo educativo e scolastico, *Chance!*, *Pensieri e Parole*, destinati a minori stranieri in area penale o ospiti di comunità di accoglienza, *Remis* e *I fratelli d'Iqbal*, oppure rivolte in maniera trasversale a varie istituzioni del territorio, *Mira*, *Spazio Aperto*

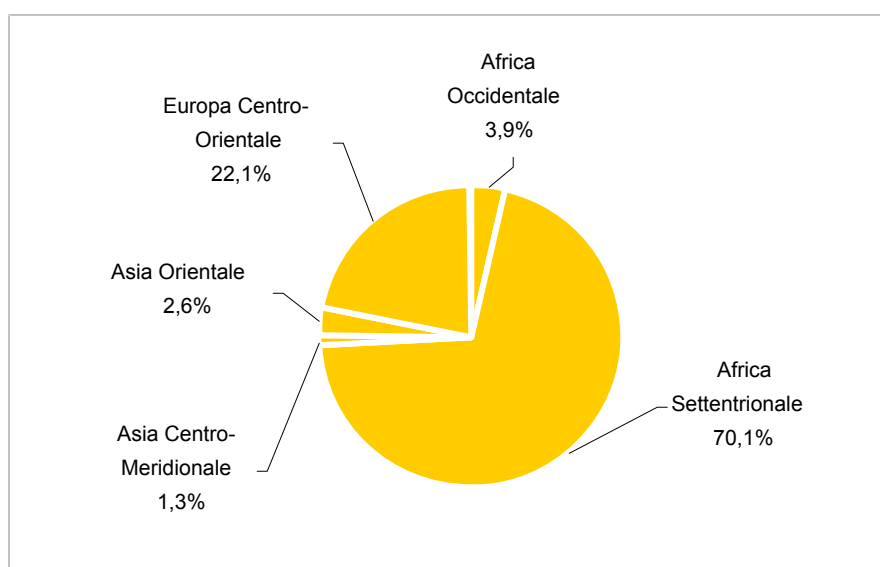
Dal 2003 la cooperativa Dedalus cura nell'ambito del progetto *I Fratelli di Iqbal*, promosso dal Comune di Napoli, gli interventi di mediazione linguistico-culturale rivolti ai minori ospiti nei Centri di Prima Accoglienza e nelle Comunità in convenzione con il Comune.

I Fratelli d'Iqbal

Ente titolare:	Dedalus
Ruolo della Dedalus:	Gestore
Ente committente:	Comune di Napoli - Assessorato agli Affari Sociali, X Direzione Generale Servizio politiche per i Minori, l'Infanzia, l'Adolescenza, Giovani
Rete:	Questura di Napoli, Tribunale dei Minori, Servizi Sociali dei Comuni di Napoli e Afragola, Ufficio Minori Polizia Municipale, Polizia Municipale di Porta Capuana e del Vomero, Polfer di Napoli, <i>Mani Tese</i> , <i>Cpa Itaca</i> , Comunità <i>Emmanuel</i> , <i>Il Germoglio</i> , <i>Il Girasole</i> , <i>Porta del Sud</i> , <i>La Casa del Sorriso</i> , <i>S.Daniele Comboni</i> , <i>La Mongolfiera</i> , <i>Approdo</i> , <i>Arcobaleno</i> , <i>Madre Teresa</i> , <i>Il Giardino dell'Eden</i> , <i>Montessori</i> , <i>Casa Rosellina</i> , <i>Volere Volare</i> , <i>Maria Regina delle Vergini</i>
Territorio di riferimento:	Napoli e Caserta
Sede:	Dedalus, Via S.Maria del Pianto – Centro Polifunzionale Inail Torre 1
Equipe:	1 coordinatore, mediatori culturali.

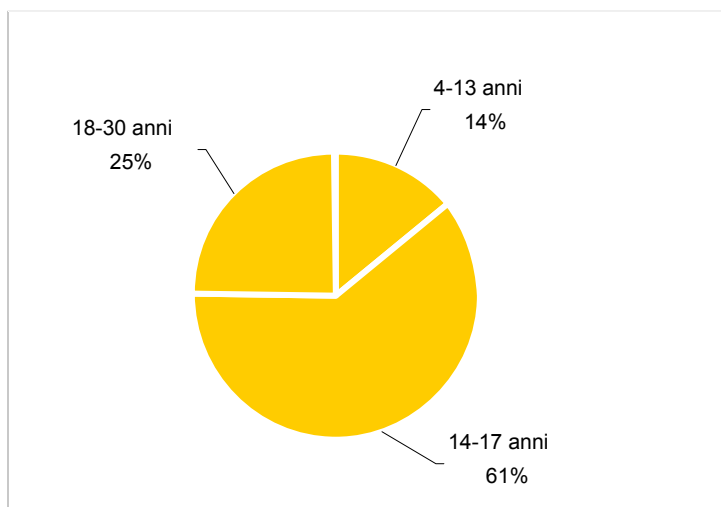
Nel corso del 2006 sono stati seguiti nell'ambito dell'attività di mediazione (complessivamente 386 interventi), 77 ragazzi, principalmente maschi, marocchini, con una crescita anche di quelli rumeni, principalmente ragazze.

Ragazzi seguiti dal progetto Fratelli di Iqbal per paese di origine e sesso. Anno 2006			
Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale
Africa Occidentale	3	—	3
Africa Settentrionale	54	—	54
Asia Centro-Meridionale	1	—	1
Asia Orientale	1	1	2
Europa Centro-Orientale	9	8	17
Totale	68	9	77



I ragazzi seguiti hanno un'età compresa tra i 4 e 21 anni, con una particolare incidenza di quelli tra 14 e 17 anni.

Ragazzi seguiti dal progetto Fratelli di Iqbal per paese di origine e sesso. Anno 2006			
Classi di età	Maschio	Femmina	Totale
4-13 anni	6	5	11
14-17 anni	44	3	47
18-30 anni	18	1	19
Totale	68	9	77



Il primo contatto dei mediatori con i ragazzi ha di solito coinciso con l'inserimento nei Centri di Prima Accoglienza, dopodichè sono stati seguiti nel delicato passaggio nelle comunità di accoglienza, attraverso interventi di mediazione, ascolto, orientamento e definizione dei programmi individualizzati.

Re.mi.s Reinserimento Minori stranieri

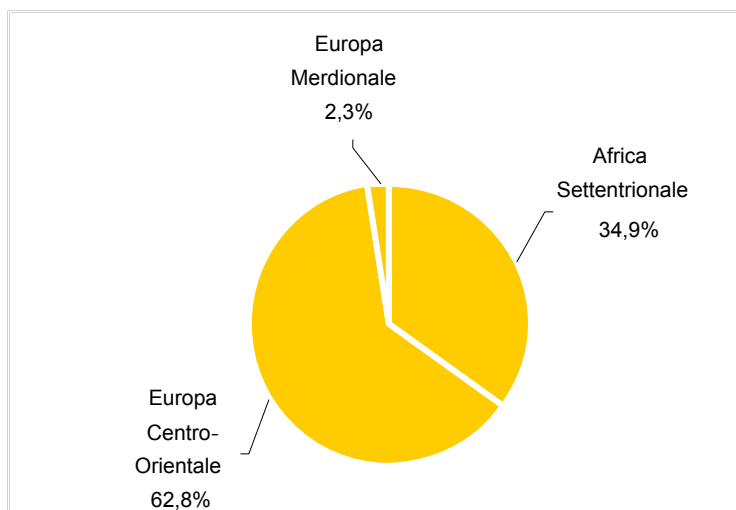
Ente titolare	Dedalus
Ruolo della Dedalus	Attuatore
Ente finanziatore	Regione Campania
Partenariato	Centro di Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia, Gesco – Consorzio di Cooperative Sociali, Cooperativa Sociale <i>Casba</i> , Associazione <i>il Pioppo</i> Onlus, Associazione di Volontariato <i>Priscilla</i> , Associazione Italo-somala
Rete	Associazione <i>Donne Somale</i> , C.P.A. <i>Itaca</i> , Comunità <i>Arcobaleno</i> (Parete), <i>Arcobaleno</i> (S.Arpio), <i>Raggio di Sole</i> , <i>L'Aquilone</i> , <i>Il Germoglio</i> , <i>Volere Volare</i> , <i>Jonathan</i> , <i>Casa Rosellina</i> , <i>La Mongolfiera</i> , <i>Emmanuel</i> , <i>Montessori</i> , <i>Casa del Sorriso</i> , <i>Porta del Sud</i> , Aziende del territorio per l'attivazione di tirocini lavorativi
Territorio di riferimento	Campania
Sede	IPM di Airola e Nisida, Centro Giustizia Minorile
Equipe	1 coordinatore, 1 responsabile reinserimento lavorativo, 7 mediatori culturali

Il progetto Re.mi.s., iniziato nel 2001, è un servizio di mediazione culturale a chiamata, orientamento al lavoro, preaddestramento lavorativo ed ospitalità residenziale per l'inclusione sociale dei minori immigrati dell'area penale, ospiti degli Ipm di Nisida ed Airola ed il Centro di Giustizia Minorile.

Nel corso del 2006 sono stati seguiti nell'ambito degli interventi di mediazione 43 ragazzi, di cui 27 ospiti dell'Ipm di Nisida, 16 presso quello di Airola. I ragazzi sono principalmente di sesso maschile, provengono in particolare da Marocco e Romania ed hanno un'età compresa tra 13 e 21 anni.

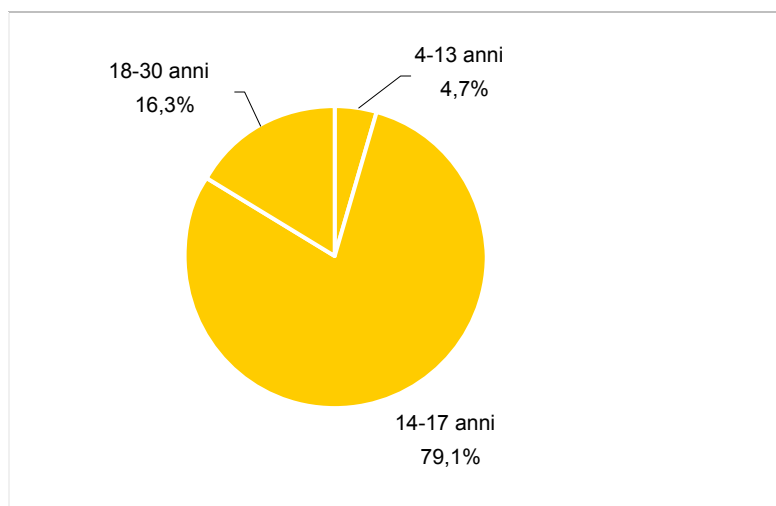
Ragazzi seguiti dal progetto Re.mi.s per paese di origine e sesso.			
Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale
Africa Settentrionale	15	–	15
Europa Centro-Orientale	22	5	27
Europa Meridionale	1	–	1

Totale	38	5	43
---------------	-----------	----------	-----------



Ragazzi seguiti dal progetto Re.mi.s per classi di età e sesso.

Classi di età	Maschio	Femmina	Totale
4-13 anni	1	1	2
14-17 anni	31	3	34
18-30 anni	6	1	7
Totale	38	5	43



Dei ragazzi seguiti, nove hanno beneficiato della possibilità di essere inseriti presso le strutture di accoglienza, nei casi in cui sono stati presi in carico dai servizi della Giustizia minorile, hanno avuto accesso alle misure alternative, al lavoro fuori dell'Istituto penale. In particolare, due ragazzi marocchini ospiti dell'Ipm di Nisida sono stati inseriti in programmi personalizzati di orientamento al lavoro, con l'assegnazione di una borsa lavoro-tirocini, e seguiti attraverso attività di informazione, orientamento e accompagnamento presso i servizi pubblici e privati del territorio.

Ente promotore:	Asl Napoli 2
Ruolo della Dedalus:	Attuatore
Ente finanziatore:	Asl Napoli 2
Partenariato:	Cooperativa sociale <i>Casba</i>
Rete:	Servizi socio-sanitari del territorio, <i>Medici senza Frontiere</i>
Territorio di riferimento:	Territorio dell'Azienda Sanitaria Napoli 2
Sede:	Distretti Sanitari e presidi Ospedalieri dell' Asl Napoli 2
Equipe:	1 coordinatore, 12 mediatori culturali, un'antropologa, una sociologa, un referente mediatori

Dialoghi di cittadinanza è un servizio mirato a facilitare l'accesso ai servizi sanitari da parte degli immigrati e delle immigrate presenti sul territorio dell' azienda sanitaria Napoli 2. Esso è fondato sulla metodologia della mediazione culturale.

Le attività, iniziate operativamente nel mese di marzo 2006, vengono svolte presso gli ambulatori dedicati agli immigrati nei distretti sanitari di Mugnano, Marano, Melito, Villaricca, Pozzuoli, Giugliano e Lago Patria, e sono supportati da interventi di mediazione culturale a chiamata ed accompagnamenti ai servizi del territorio.

Le attività sono realizzate da mediatori culturali con anni di esperienza e di lavoro nell'ambito dei servizi socio-sanitari, di nazionalità nigeriana, ucraina, moldava, ivoriana ed algerina.

Nel corso del 2006 i destinatari delle attività del progetto *Dialoghi* sono stati all' incirca 3.000, di cui le donne, all'incirca il 57%, provengono principalmente dai paesi dell'est Europa, Ucraina e Bulgaria, gli uomini dall'Africa, principalmente i paesi occidentali, Nigeria, Ghana e Burkina Faso.

I migranti che si sono rivolti agli ambulatori hanno ricevuto assistenza sanitaria di base, e sono stati inviati all'occorrenza ad unità specialistiche del territorio per visite ed esami clinici appropriati. Tra le patologie più diffuse tra i migranti raggiunti vi sono quelle relative all'apparato scheletrico e muscolare e i problemi dermatologici, legati principalmente al tipo di lavoro svolto e alle condizioni di vita e diffusi in particolare tra gli uomini africani; tra le donne, in particolare tra quelle dell'Europa dell'est, si evidenziano i disturbi della sfera ginecologica e problemi dentari. In crescita i casi di patologie più serie, di natura infettiva o tumorale.

Iniziate nel 2003, sono ripartite a settembre 2006, le attività del progetto *Mira*, che riguardano la gestione dei servizi di mediazione culturale nei settori dell'accoglienza, della cultura, dell'istruzione e dei minori, del lavoro e della sanità presso la Regione Campania.

Il progetto *Mira* promuove attività di aggiornamento degli operatori delle istituzioni pubbliche sui temi legati all'immigrazione, alla mediazione culturale e all'intercultura rivolti a docenti, ad operatori sanitari, dei Centri per l'impiego e delle Case Circondariali, nonché laboratori rivolti ad alunni di scuole elementari e medie

Mira – Un Ponte verso la Piena Cittadinanza

Ente titolare:	A.T.I. <i>Alisei - Cidis - Gesco</i> Consorzio di Cooperative Sociali
Ruolo della Dedalus:	Co-attuatore
Ente committente:	Amministrazioni provinciali, coordinate dalla Regione Campania
Rete:	Asl e Aziende Ospedaliere Campane, Centri per l'impiego e Direzioni Provinciali del Lavoro,

Territorio di riferimento:	Scuole ed Enti di formazione, Strutture di Accoglienza, Enti del terzo settore Regione Campania
Sede:	S.T.A.P. Avellino Collina dei Liquorini Centro Direzionale B.P.I. Fabbricato C – Avellino/Provincia di Avellino Corso Vittorio Emanuele, 44 (ex Caserma Litto) Avellino Provincia di Benevento via XXV Luglio Benevento S.T.A.P. Caserta Corso Giannone 44 - Caserta S.T.A.P. Napoli Centro Direzionale di Napoli Via G.Porzio Isola C3 – Napoli
Equipe:	1 responsabile progetto, 1 coordinatore, 1 coordinatore dei mediatori culturali, 13 mediatori culturali

Sul piano della ricerca-azione, per ogni area di intervento sono state avviate attività di raccolta di dati statistici quantitativi; di promozione e supporto agli interventi condotti da enti, amministrazioni e associazioni locali nel campo dell'accoglienza, dell'istruzione, della sanità, del lavoro, della cooperazione e dell'intercultura, erogando informazioni sull'accesso ai servizi sanitari, sull'accoglienza, sull'orientamento al lavoro e la formazione professionale, sulle modalità di iscrizione e inserimento scolastico dei minori nelle scuole.

Nell'ambito della misura 3.6 del Por Campania 2000-06 sono stati realizzati, nel corso del 2006, interventi concreti di supporto all'inserimento scolastico dei bambini immigrati di alcune scuole dei comuni di Nocera Inferiore, Mugnano di Napoli e Villaricca.

Si è trattato di attività laboratoriali, di intercultura, di lingua italiana e multimediale, basati su un percorso di arricchimento linguistico e di crescita sociale e culturale dei minori, attraverso la mediazione linguistico – culturale, quale strumento di decodificazione dei bisogni da un lato e di aggancio e accompagnamento all'uso dei servizi dall'altro.

Enti promotori:	I C.D. di <i>Villaricca</i> , I C.D. <i>Sequino</i> di Mugnano, S.M.S. <i>Genovesi</i> di Nocera Inferiore
Ruolo della Dedalus:	Attuatore
Ente finanziatore:	Regione Campania
Partenariato:	I, II, III, IV, C.D. S.M.S. <i>Siciliano</i> , <i>Solimena</i> , e <i>De Lorenzo</i> di Nocera Inferiore, S.M.S. <i>Siani</i> di Villaricca, S.M.S. <i>Ada Negri</i> di Sant'Antimo, Associazione <i>Martino Alberti</i> , Istituto Mediterraneo per gli studi, ricerche e la cooperazione tra l'Italia e i Paesi africani ed arabi, Associazione Daada Ghezo
Territorio di riferimento:	Comuni di Nocera inferiore, Mugnano di Napoli e Villaricca
Sede:	Scuole primarie I e III circolo, scuola A. Genovesi e biblioteca comunale di Nocera Inferiore; I circolo didattico <i>Sequino</i> di Mugnano di Napoli; scuola media statale <i>Siani</i>
Equipe:	Mediatori culturali di varie nazionalità

Gli interventi hanno coinvolto le scuole maggiormente interessate dalla presenza di alunni immigrati; in particolare, nel territorio di Nocera le attività del progetto *Pensieri e Parole* ha interessato tre scuole, le scuole primarie I e III circolo, quella secondaria di primo grado *Genovesi* e la biblioteca comunale, divenuta il punto di riferimento dei percorsi di supporto alla lettura nonché di condivisione degli spazi sociali al fine dell'integrazione e della conoscenza da parte dei minori stessi delle offerte del territorio.

Nel comuni a nord di Napoli, Mugnano e Villaricca, le iniziative *Kirikù* e *Dialoghi - Percorsi di convivenza e relazione tra minori stranieri e scuola*, hanno interessato il I circolo didattico *Sequino* e la scuola media statale *Siani*.

I laboratori si sono avvalsi, oltre a professionalità già a disposizione degli istituti scolastici coinvolti, di mediatori culturali ed esperti linguistici, rispettivamente di nazionalità ucraina ed albanese.

I servizi educativi e di accoglienza

I servizi educativi e di accoglienza nascono dall'esigenza di favorire l'inserimento dei bambini immigrati nati o giunti in Italia in un secondo momento. I servizi della Dedalus si propongono di contrastare l'affido dei minori - anche temporaneo - ad altre famiglie; di sostenere le famiglie immigrate nella conciliazione di impegni lavorativi e cura dei figli; di offrire sostegno e supporto scolastico ai minori immigrati; e di promuovere le pari opportunità e facilitare l'integrazione culturale, rafforzando e valorizzando le differenti identità e culture, attraverso spazi di formazione, di cura e di socializzazione aperti sia ai bambini stranieri che a quelli italiani. La metodologia adottata dalla Dedalus parte dall'assunto che l'interculturalità si realizzi attraverso l'esercizio di tecniche educative finalizzate alla conoscenza, al rispetto reciproco e all'ascolto e che si adattino alle esigenze individuali.

Nell'attuazione dei servizi educativi e di accoglienza vengono coinvolte le donne immigrate che contribuiscono attivamente alla definizione dei contenuti del modello educativo, al fine di valorizzare le identità culturali dei bambini. In questa maniera viene offerta alle donne immigrate un'opportunità lavorativa/formativa che attiene all'esercizio di un diritto relativo alla sfera genitoriale e che consente di sperimentare un modello educativo/organizzativo altamente innovativo.

L'attività educativa e di accoglienza portata avanti dalla Dedalus nel 2006 ha interessato due distinti progetti che in forma diversa hanno teso a dare risposta alle esigenze delle famiglie e dei minori immigrati: il progetto *Ar Rafiq* portato avanti nel territorio di Napoli presso il Centro Interculturale Nanà e il *Centro Interculturale per l'Infanzia Ni.ma.im* nel comune di Marano di Napoli, previsto nell'ambito delle attività del Progetto P.I.C. Equal *D.Immi* - *Donne Immigrate tra lavoro professionale e vita familiare e privata*

Sono continuate nel 2006 le attività del progetto *Ar rafiq*, il centro interculturale per i bambini immigrati e italiani, attivo dal 2002 sul territorio di Napoli, per la cura e l'intrattenimento, la socializzazione e la formazione, di supporto all'inclusione scolastica e all'integrazione interculturale.

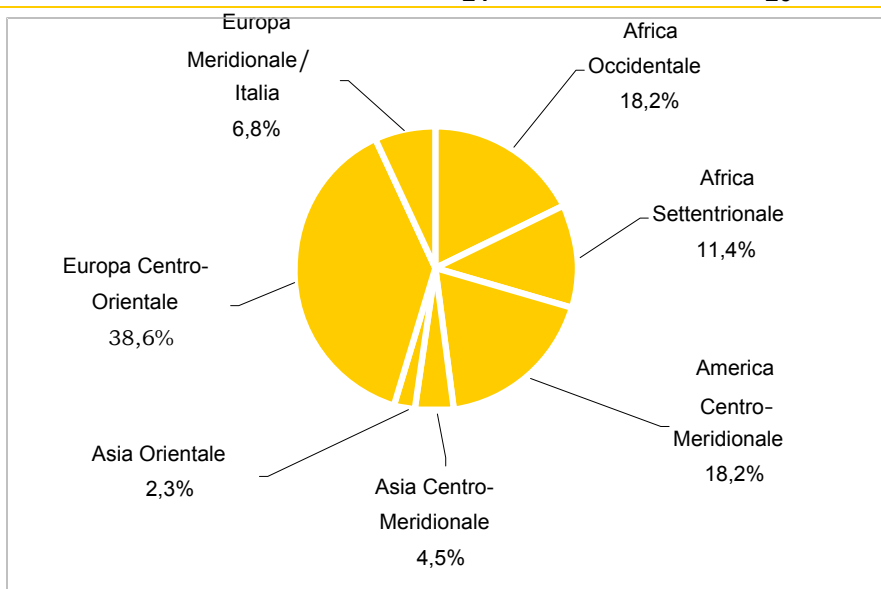
Ar Rafiq

Ente titolare:	Dedalus
Ente finanziatore:	Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia
Patrocinio:	Comune di Napoli
Rete:	A. O. <i>Santobono</i> , Distretto 51- Asl Napoli 2, I. C. <i>Bovio Colletta</i> , Servizi Sociali del Comune di Napoli, Cooperativa Sociale <i>Casba</i> , Cooperativa <i>Isvar</i> , <i>Student's Welfare Organization Sri Lanka</i>
Territorio di riferimento:	Comune di Napoli
Sede:	Centro Interculturale <i>Nanà</i> , Vico Tutti i Santi, 65
Equipe:	1 coordinatore, 2 mediatori culturali, 5 educatori, 1 animatrice

Nel corso dell'anno sono stati accolti al Centro 44 minori di cui 24 maschi. I minori, tutti con un'età compresa tra i tre e i tredici anni, provengono in maggioranza dai paesi dell'Europa Centro Orientale (17), Ucraina ed Albania principalmente, otto da quelli dell'Africa Occidentale, Capo Verde nello specifico e dai paesi dell'America Centro Meridionale, Repubblica Dominicana in maggioranza. I restanti si distribuiscono tra provenienti dall'Africa Settentrionale (Tunisia), Asia Centro Meridionale (Sri Lanka) e Orientale (Cina).

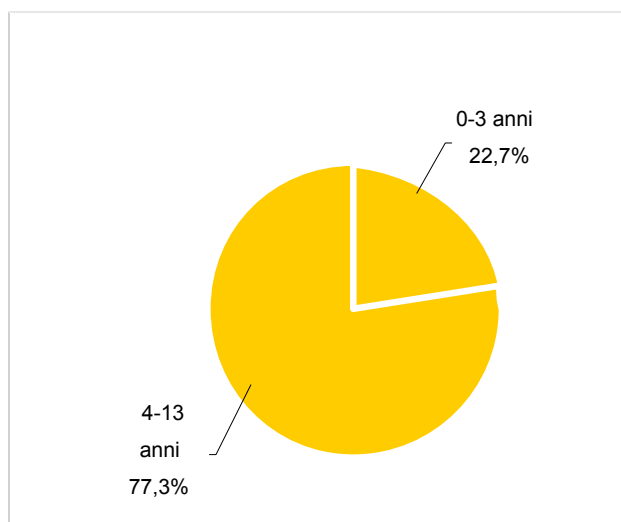
Minori seguiti dal progetto Ar rafiq per paese di origine e sesso. Anno 2006

Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale
Africa Occidentale	3	5	8
Africa Settentrionale	3	2	5
America Centro-Meridionale	7	1	8
Asia Centro-Meridionale	2	—	2
Asia Orientale	1	—	1
Europa Centro-Orientale	8	9	17
Europa Meridionale/Italia	—	3	3
Totale	24	20	44



Minori seguiti dal progetto Ar rafiq per classi di età e sesso

Classi di età	Maschio	Femmina	Totale
0-3 anni	8	2	10
4-13 anni	16	18	34
Totale	24	20	44



I minori seguiti hanno preso parte alle varie iniziative realizzate nell'ambito del progetto, quali le attività di socializzazione, animazione e ricreazione, i laboratori interculturali per il mantenimento della cultura e della lingua di origine, i laboratori espressivi e le visite didattiche. Al fine di favorire l'inserimento scolastico è proseguita l'attività di tutoraggio individuale e sostegno scolastico, supportata da un costante lavoro di raccordo con le insegnanti di riferimento e le famiglie.

E' proseguita nel 2006 la collaborazione con la cooperativa sociale Isvar che gestisce per il Comune di Napoli il servizio Baby Care, secondo un accordo finalizzato ad integrare con parte dei servizi previsti dal progetto comunale, gli interventi a favore di alcuni dei minori seguiti da Ar Rafiq che altrimenti sarebbero rimasti esclusi da qualsiasi tipo di supporto.

D.Immi – Centro Interculturale per l'Infanzia Ni.ma.im

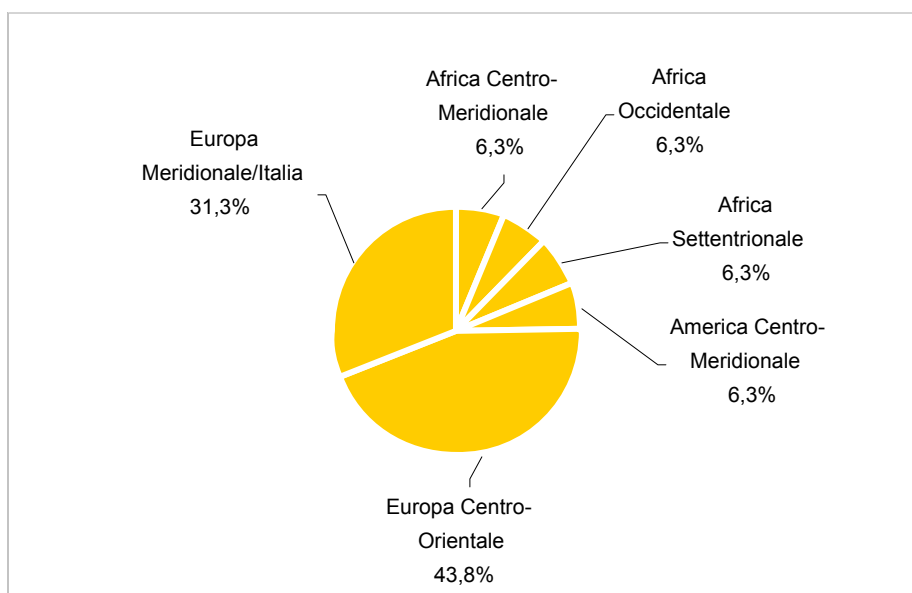
Ente titolare:	Partnership di Sviluppo (PS) <i>Le Nove</i> , Comune di Marano di Napoli, Cooperativa Sociale <i>Eva</i> , Cooperativa Sociale <i>Casba</i> , Ambito Territoriale N1, Comune di Mugnano di Napoli, E.R.F.E.S. Campania
Ente finanziatore:	Regione Campania - Fondo Sociale Europeo
Ente committente	Regione Campania
Rete:	Servizi sociali Comune di Marano, Biblioteca comunale <i>Le Storie di Momo</i> , Associazione culturale <i>Movimentarci</i>
Territorio di riferimento:	Comune di Marano di Napoli
Sede:	Centro Interculturale per l'Infanzia <i>Ni.Ma.Im</i> - Parco Poggio Vallesana, Marano di Napoli
Equipe:	1 coordinatrice, 1 mediatrice, 4 educatrici

Ni.ma.im, il Centro Interculturale per l'infanzia è un servizio educativo e di accoglienza offerto nell'ambito progetto Equal *D.Immi* a minori, dieci stranieri residenti nella provincia nord di Napoli e cinque italiani

residenti sul territorio del Comune di Marano, realizzato dalla cooperativa Dedalus in partenariato con il Comune di Marano di Napoli

Tale servizio, iniziato ad ottobre 2006, ha reso possibile la realizzazione di un'importante esperienza di accoglienza, di crescita e di cura che ha interessato 16 minori stranieri di età compresa tra i 6 mesi e i tre anni, figli di donne immigrate di diverse nazionalità, in prevalenza ucraina.

Minori accolti a Nimaim per paese di provenienza e sesso			
Paese di provenienza	Maschio	Femmina	Totale
Africa Centro-Meridionale	–	1	1
Africa Occidentale	1	–	1
Africa Settentrionale	1	–	1
America Centro-Meridionale	1	–	1
Europa Centro-Orientale	2	5	7
Europa Meridionale/Italia	4	1	5
Totale	9	7	16



La giornata al Centro ha dei ritmi definiti, con attività rituali quali il momento dell'accoglienza, del pranzo, del cambio, del laboratorio e del gioco, che sono entrate a far parte delle abitudini di tutti i bambini. L'attività dell'accoglienza ha avuto un ruolo rilevante anche nei luoghi fisici, che hanno rispecchiato l'importanza di questa dimensione, rispettando le esigenze dei bambini, con spazi adeguati alle varie attività.

I bambini più grandi hanno partecipato ai laboratori di pittura, suoni e parole, creazione e manipolazione, disegno, baby dance e lettura, nell'ambito del quale i minori sono stati anche accompagnati all'adiacente Biblioteca per ragazzi.

I minori hanno, inoltre, partecipato ai momenti di festa programmati, tra cui l'inaugurazione del Centro, i compleanni e la festa natalizia.

L'inclusione sociale

I servizi finalizzati all'inclusione sociale intervengono sui principali elementi che ostacolano il godimento dei pieni diritti di cittadinanza dei migranti e che li espongono al rischio di marginalità sociale.

La strategia operativa della Dedalus non si limita al mero intervento assistenziale e/o di risposta alle emergenze, ma mira a promuovere ed attivare percorsi virtuosi di inclusione socio-lavorativa, in grado di produrre autonomia ed emancipazione dei soggetti coinvolti, e a realizzare stabili condizioni di cittadinanza che partano dai bisogni e dalle aspettative dei destinatari. Vengono erogati sostegni economici, "borse di cittadinanza", tirocini lavorativi e formativi volti a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Inoltre si realizzano azioni di accompagnamento ai servizi, sostegno all'alfabetizzazione, supporto alla regolarizzazione, all'inserimento abitativo ed in comunità, orientamento, preformazione ed inserimento lavorativo.

Il target di riferimento è molto differenziato: minori soli non accompagnati, nuclei familiari in condizioni di povertà, donne sole o con figli che vivono situazioni di povertà, violenza, sfruttamento sul lavoro o sessuale, migranti in condizione di dipendenza da sostanze psicotrope o alcoliche, senza fissa dimora.

Gli interventi si avvalgono di metodologie trasversali, quali il lavoro di strada e la mediazione linguistico-culturale, che permettono di abbattere le barriere di diffidenza che si frappongono tra gli stranieri ed i servizi, e di instaurare una relazione paritaria tra operatori ed utenti.

I servizi di inclusione sociale della Dedalus si distribuiscono su una tipologia molto varia di azioni ed interventi. Nel 2006 le attività di inserimento sociale offerte ai destinatari hanno riguardato l'erogazione delle *Borse di Studio Leonarda Danza*, e le borse di cittadinanza del progetto *Percorsi di Cittadinanza*, gli interventi nella Casa Circondariale di Lauro *Cassa Ammende*, l'iniziativa rivolta ai minori soli non accompagnati *El Bab*, l'agenzia di intermediazione sociale *Caracoles* e il corso di formazione per Operatore dell'Infanzia previsto nell'ambito del progetto *Equal D.Immi*

El Bab – Accessi di cittadinanza

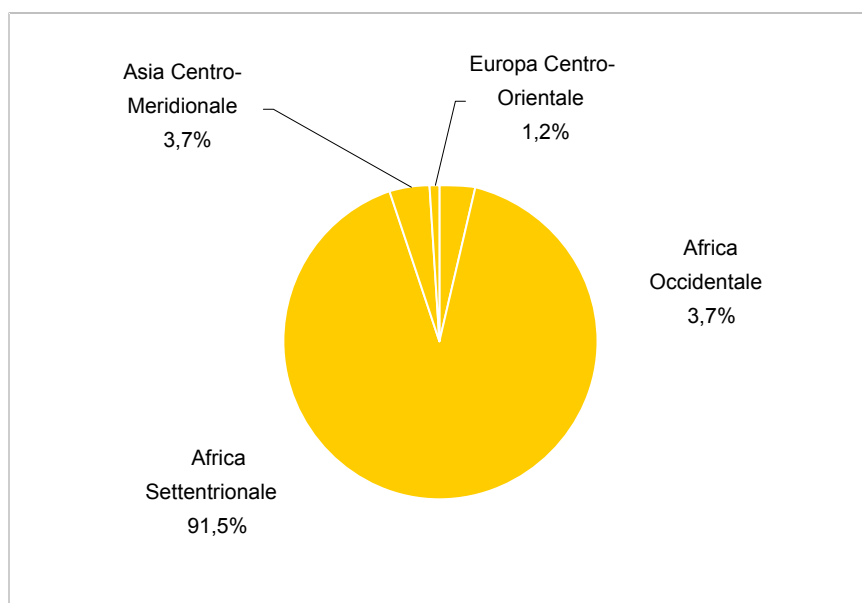
Ente titolare	Dedalus
Ente finanziatore	Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia
Rete	Servizi Sociali dei Comuni di Napoli, Portico di Caserta, Carinaro, Caivano, S. Maria Capua Vetere, S. Prisco, Caserta, Maddaloni, Afragola, Acerra, Mariglianella, Castellammare di Stabia, Giugliano, Marcianise, S. Marcellino, Terzigno, S. Giuseppe Vesuviano, Tribunale di: Napoli, Aversa, Nola, Marcianise, Questura di Napoli e Caserta, Procura di Napoli, Ospedale <i>Ascalesi</i> , Ospedale <i>Loreto mare</i> , U.O.M.I Dist. 53 - ASL Napoli 1, A. O. <i>Santobono</i> , I. C. <i>Bovio Colletta</i> , Vigili urbani di Porta Capuana e Vomero, Polfer di Napoli, Ctp presso l'Istituto <i>Berlinguer</i> , SMS U. <i>Boccioni</i> , Organizzazione GNESPAM (Gruppo Nazionale Enti e Servizi di Pronta Accoglienza Minori), <i>Save the children Italia</i> , <i>Casa dei Diritti</i> (Roma), <i>Arci Toscana</i> , Comunità <i>Volere Volare</i> , <i>Maria Vergine delle Vittorie</i> , <i>Emmanuel</i> , <i>Colibri in volo</i> , <i>Porta del Sud</i> , <i>Il Girasole</i> , <i>Casa Matilda</i> , <i>Il Germoglio</i> , <i>S. Daniele Comboni</i> , <i>Approdo</i> , <i>La Casa del Sorriso</i> , <i>Madre Teresa</i> , <i>La Mongolfiera</i> , <i>Arcobaleno I</i> , <i>Arcobaleno II</i> , <i>Casa Rosellina</i> , <i>Jonathan</i> .
Territorio di riferimento	Napoli e Caserta
Sede	Centro Interculturale Nanà
Equipe	1 coordinatore, 1 supervisore, 2 mediatori culturali, 3 insegnanti di italiano, 1 orientatore, 2 operatori sociali

Sono proseguite nel 2006 le attività del progetto *El Bab*, l'intervento rivolto a minori stranieri soli non accompagnati, attivo su territorio di Napoli dalla fine del 2002.

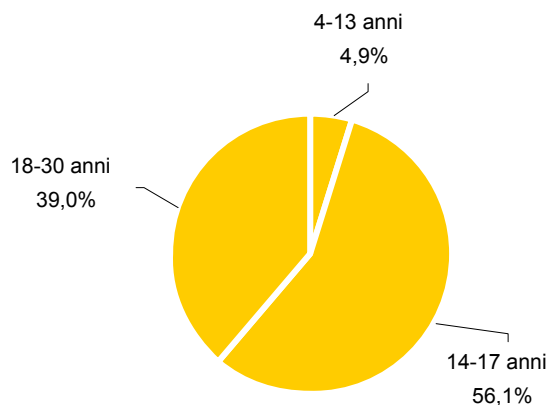
Il progetto accoglie fundamentalmente adolescenti marocchini. In particolare degli 82 ragazzi seguiti nel 2006, 72 sono marocchini, tutti maschi, con un'età compresa tra gli undici e i ventuno anni.

Molti ragazzi, venti all'incirca, frequentano *El Bab* sin dalla sua prima annualità, questo perché le proposte loro fatte, incontrano esigenze forti di realizzazione socio-economica, appartenenza, sostegno, conoscenza e di gioco oltre che offrire opportunità di sviluppo e miglioramento.

Ragazzi seguiti dal progetto El Bab per paese di origine e sesso. Anno 2006			
Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale
Africa Occidentale	3	–	3
Africa Settentrionale	75	–	75
Asia Centro-Meridionale	3	–	3
Europa Centro-Orientale	1	–	1
Totale	82	–	82



Ragazzi seguiti dal progetto El Bab per classi di età e sesso			
Classi di età	Maschio	Femmina	Totale
4-13 anni	4	—	4
14-17 anni	46	—	46
18-30 anni	32	—	32
Totale	82	—	82



I ragazzi seguiti sono stati coinvolti nelle varie attività realizzate nell'ambito del progetto; tra questi il percorso di alfabetizzazione alla lingua italiana (strutturato in due livelli, quello base e quello avanzato) per 23 ragazzi, quello di alfabetizzazione informatica per altri 17, e il corso di preparazione all'esame di terza media: 20 dei ragazzi seguiti hanno conseguito la licenza media inferiore. I minori hanno usufruito dell'attività di consulenza legale e di orientamento e accompagnamento ai servizi pubblici e privati del territorio; in particolare 40, dei 51 ragazzi seguiti in comunità, sono stati accompagnati presso le strutture di accoglienza, 19 ai servizi sanitari, 10 a quelli sociali, 5 alla Questura e il Tribunale per le pratiche di richiesta del permesso di soggiorno.

Da gennaio 2006 un gruppo di 13 ragazzi seguiti dal progetto *El Bab* sono stati inseriti nel corso di formazione regionale *Arti.Form*, partecipando al corso di orientamento di 200 ore, al termine del quale 8 di essi sono stati selezionati per frequentare la seconda fase di formazione vera e propria. Otto dei ragazzi presi in carico sono stati inseriti in percorsi professionali e lavorativi mediante l'attivazione di borse lavoro/cittadinanza, le quali prevedono un patto di cittadinanza con il minore, che si impegna a

lasciare definitivamente le attività di lavoro di strada e a dedicarsi esclusivamente alle attività di formazione e di inserimento socio-professionale.

Nel corso dell'anno, inoltre, i ragazzi hanno partecipato ad attività laboratoriali, attività sportive e a momenti di incontro e confronto con altre associazioni presenti sul territorio, partecipando, come ormai da qualche anno, nel mese di luglio al meeting antirazzista internazionale, organizzato a Cecina. All' evento hanno preso parte 15 ragazzi di seguiti dal progetto.

Percorsi di Cittadinanza è un progetto che prevede l'attivazione di programmi individualizzati di benessere e cittadinanza rivolti ad immigrati in situazioni di particolare disagio socio-economico e relazionale.

Percorsi di Cittadinanza

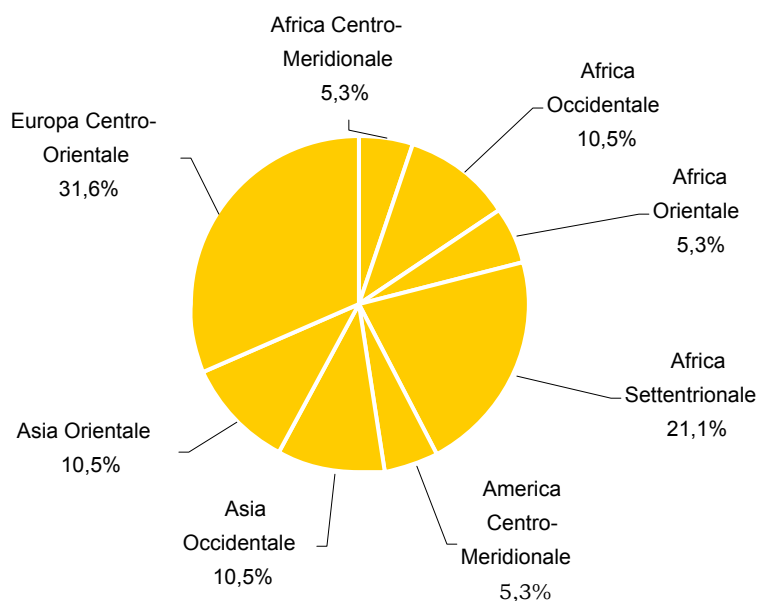
Ente titolare:	Dedalus
Ente finanziatore:	Regione Campania – Settore Ormel
Partenariato:	Comune di Napoli – X Direzione-Servizio Contrasto contro le Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali, Asl Napoli 1 - Dipartimento Socio-sanitario, Servizio attività Socio-sanitarie Cittadini Immigrati, Centro per l'Impiego di Scampia, Filcams Cgil, Gesco - Consorzio di cooperative sociali, Associazione di volontariato Priscilla
Rete:	Unità Operativa Ser.T Ponticelli Distretto 52 Asl Na 1, Asl Napoli 2, Centro diurno <i>Lilliput</i> , Cooperativa sociale <i>Il Calderone</i> , Cooperativa sociale <i>Xenia</i>
Territorio di riferimento:	Regione Campania
Sede:	Dedalus, Via S.Maria del Pianto – Centro Polifunzionale Inail Torre 1
Equipe:	1 coordinatore, 1 responsabile dei programmi individualizzati, 5 tutor

Tale intervento, iniziato a luglio 2004 e terminato a luglio 2006, ha preso in carico nel corso del primo semestre dell' ultimo anno, 19 migranti di cui 13 di sesso femminile e con un'età in particolar modo compresa tra 18 e 30 anni. I destinatari provengono principalmente dai paesi dell'Europa centro orientale (Albania in primis) e da quelli africani, Marocco in particolare. I restanti provengono dai paesi asiatici e da quelli dell' America latina.

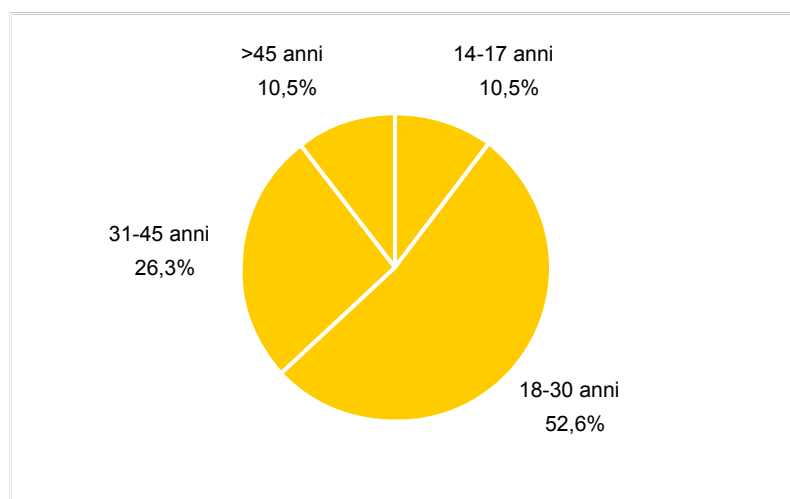
Attraverso il coinvolgimento dei vari attori interessati, sono stato definiti, per i migranti presi in carico, dei Programmi individualizzati di benessere ed inclusione, della durata media di sei mesi, sostenuti da una borsa di cittadinanza, ovvero un contributo economico inteso come strumento flessibile, calibrato sulle diverse necessità emergenti dall'analisi dei singoli casi. Nello specifico, tali borse sono state finalizzate alla realizzazione di tirocini formativi e lavorativi e al sostegno all'inserimento abitativo.

L'attivazione di programmi individualizzati è stata, in molti casi, accompagnata da percorsi di consulenza legale e sostegno psicologico.

Destinatari del progetto Percorsi di cittadinanza per paese di origine e sesso			
Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale
Africa Centro-Meridionale	–	1	1
Africa Occidentale	1	1	2
Africa Orientale	–	1	1
Africa Settentrionale	4	–	4
America Centro-Meridionale	–	1	1
Asia Occidentale	–	2	2
Asia Orientale	1	1	2
Europa Centro-Orientale	–	6	6
Totale	6	13	19



Destinatari del progetto Percorsi di cittadinanza per classi di età e sesso. Anno 2006			
Classi di età	Maschio	Femmina	Totale
14-17 anni	2	—	2
18-30 anni	3	7	10
31-45 anni	1	4	5
>45 anni	—	2	2
Totale	6	13	19



Emir - Tutoraggio e supporto educativo e culturale di minori immigrati

Ente titolare:	Associazione di Volontariato Priscilla
Ruolo della Dedalus	Co-attuatore
Ente finanziatore:	Regione Campania
Rete:	Comune di Napoli - Assessorato Affari Sociali, X Direzione Politiche Sociali ed Educative Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali, X Direzione Generale Servizio

politiche per i Minori, l'Infanzia, l'Adolescenza, Giovani, A. O. Cardarelli, Asl Napoli 1 - Distretto 53, Circoscrizione S. Lorenzo Vicaria, Servizi Sociali S. Lorenzo Vicaria, Gesco Consorzio di cooperative sociali, Cooperativa Casba, Filcams-Cgil, Associazione Donne Somale, Associazione dei Senegalesi di Napoli, Associazione A.Ca.Cia., Associazione Rinascita Sociale Salam House, Unione Ivoriana Regione Campania, Student's Welfare Organization SryLanka

Territorio di riferimento: Provincia di Napoli
Sede: Dedalus, via Porzio 4, CDN isola G8
Equipe: 1coordinatore, 1 psicologa, mediatori culturali

Il progetto *Emir* attivo dal 2003 sul territorio di Napoli e terminato nel mese di agosto 2006, ha realizzato un intervento volto a creare un servizio di tutoraggio e supporto educativo-culturale ai minori immigrati provenienti da famiglie con difficoltà economiche.

Nel corso del 2006 i minori dati in affido sono stati quattro, due maschi e due femmine, tre dei quali con un'età compresa tra i 4 e 13 anni, uno inferiore a tre anni. Rispetto alle nazionalità dei minori seguiti tre sono nigeriani ed uno bulgaro.

Minori seguiti dal progetto Emir per paese di origine e sesso

Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale
Africa Occidentale	2	1	3
Europa Centro-Orientale	–	1	1
Totale	2	2	4

Minori seguiti dal progetto Emir per classi di età e sesso

Classi di età	Maschio	Femmina	Totale
0-3 anni	–	1	1
4-13 anni	2	1	3
Totale	2	2	4

I minori e le famiglie coinvolte sono stati seguiti durante l'intero percorso di affidamento, attraverso attività di informazione, orientamento e accompagnamento, momenti di incontro e socializzazione, tutoraggio e supporto educativo-culturale dei minori, sostegno psicologico ed intervento della mediazione culturale.

Borse di studio Leonarda Danza

Ente promotore: Associazione Leonarda Danza e Cooperativa sociale Dedalus
Ente finanziatore: Associazione Leonarda Danza, Cooperativa sociale Dedalus, donazioni
Rete: Associazioni e scuole de territorio
Territorio di riferimento: Comune di Napoli
Sede: Dedalus, Via S.Maria del Pianto – Centro Polifunzionale Inail Torre 1

La Cooperativa sociale Dedalus, ad un anno dalla scomparsa di Leonarda Danza (Dina), insieme all'associazione a lei dedicata, ha promosso nel mese di novembre 2005 un' iniziativa consistente nell'erogazione di borse di studio per l'incentivazione della frequenza scolastica, del successo formativo e dell'inclusione sociale delle ragazze e dei ragazzi immigrati, o figli di almeno un genitore immigrato, studenti delle scuole primarie (già elementari), secondarie di primo e secondo grado (già medie e superiori) della città di Napoli.

Le borse sono finanziate con fondi raccolti e resi disponibili dall'associazione Leonarda Danza, dalla cooperativa sociale Dedalus e grazie a donazioni dei soci, amici, enti privati e pubblici.

Nel corso del primo anno di attività, riferito all' anno scolastico 2005-2006, sono state erogate sette borse di studio. Quella per il ragazzo che si sarebbe iscritto al primo anno della scuola secondaria di primo grado, è stata assegnata ad un minore cinese, frequentante la terza media dell' I.C. Bovio Colletta. Le altre sei borse sono state assegnate a ragazzi iscritti alla scuola primaria e secondaria di primo grado, provenienti rispettivamente da Russia, Capo Verde, Cina, ex Jugoslavia e Filippine.

Caracoles è un'iniziativa tesa a sperimentare azioni di efficace sostegno all'accesso abitativo dei cittadini immigrati attraverso la costituzione di un'Associazione Onlus di promozione sociale, costituita con la partecipazione di Legacoop Campania, il S.U.N.I.A. (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini e Assegnatari) e la Cooperativa Dedalus. Il ruolo dell' Associazione è agevolare il rapporto tra il proprietario di un immobile e la famiglia che prende possesso dell'abitazione.

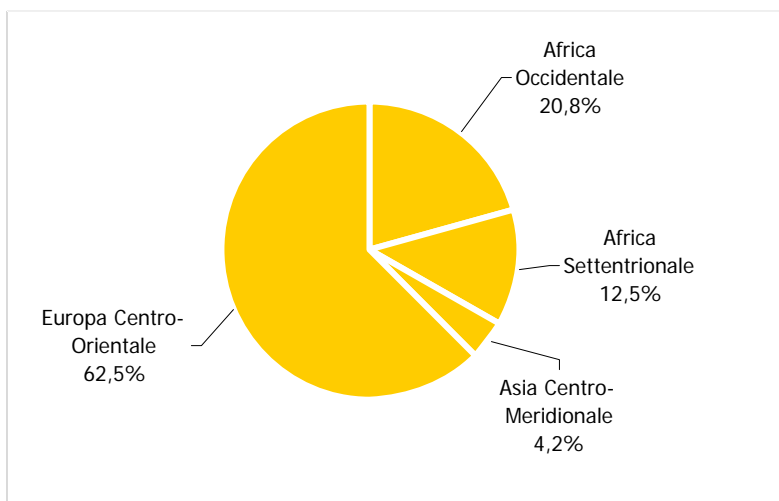
L'obiettivo a cui ambisce il progetto Caracoles è l'inserimento abitativo di persone oggettivamente svantaggiate e discriminate, come i cittadini immigrati ma, mira anche ad ottenere una ricaduta in termini di garanzia dei diritti di cittadinanza. In particolare, la possibilità di ottenere regolari contratti di affitto in abitazioni igienicamente idonee permette, oltre all'innalzamento della qualità della vita delle persone immigrate e ad una più facile inclusione sociale, l'opportunità di operare ricongiungimenti familiari.

Ente promotore:	Associazione onlus costituita da: Legacoop Campania, S.U.N.I.A. (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini e Assegnatari) e Cooperativa Sociale Dedalus
Ente finanziatore:	Regione Campania
Partenariato:	SUNIA, Banca Etica
Territorio di riferimento:	Provincia di Napoli, Provincia di Salerno
Sede:	Centro Interculturale Nanà - Vico Tutti i Santi 65, 80139 Napoli

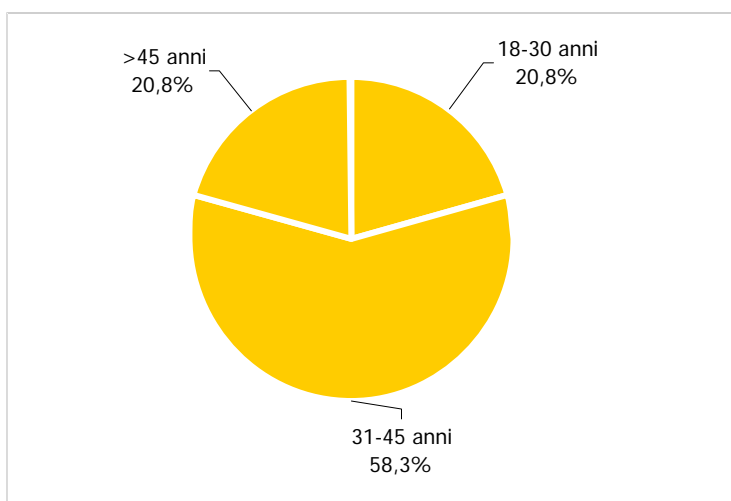
L'intervento iniziato operativamente nel giugno del 2006, ha contattato fino a dicembre dello stesso anno, 24 persone, principalmente donne (17) provenienti dai paesi dell'est Europa, Ucraina in particolare, e da quelli africani, Nigeria, in maggioranza. La componente più significativa di essi ha un'età compresa tra i 31 e 45 anni.

Venti dei migranti contattati erano alla ricerca di una casa, tredici hanno richiesto l'accesso al fondo di garanzia, gestito dalla Banca Etica, per la copertura dei versamenti cauzionali previsti dai contratti di locazione, con previsione di restituzione rateale senza interessi a carico dell'immigrato.

Destinatari del progetto Caracoles per paese di origine e sesso			
Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale
Africa Occidentale	2	3	5
Africa Settentrionale	2	1	3
Asia Centro-Meridionale	1	—	1
Europa Centro-Orientale	2	13	15
Totale	7	17	24



Destinatari del progetto Caracoles per classi di età e sesso			
Classi di età	Maschio	Femmina	Totale
18-30 anni	1	4	5
31-45 anni	5	9	14
>45 anni	1	4	5
Totale	7	17	24



Caracoles ha svolto un servizio di informazione, orientamento e intermediazione al fine di garantire ai migranti rivoltisi al servizio l'accesso all'alloggio, con l'obiettivo più generale di creare un'agenzia sociale con la fondamentale funzione di "intermediazione immobiliare".

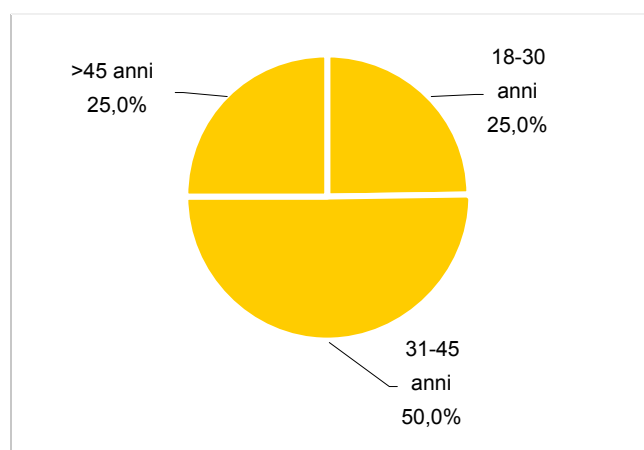
Cassa Ammende - Progetto per l'orientamento all'inserimento lavorativo di detenuti della Casa Circondariale di Lauro è un intervento articolato in azioni di orientamento al mercato del lavoro e percorsi di inserimento al lavoro per detenuti, dipendenti da sostanze, della Casa Circondariale di Lauro.

Cassa Ammende

Ente titolare:	Casa Circondariale di Lauro
Ruolo della Dedalus:	Attuatore
Ente finanziatore:	Ministero della Giustizia – Cassa delle Ammende
Partenariato:	Cooperativa Sociale <i>Dedalus</i> , Gesco Consorzio di Cooperative Sociali, SSA Avellino
Sede:	Casa Circondariale di Lauro (Avellino)
Equipe:	1 coordinatore, 2 orientatori/tutor

Il progetto, iniziato ad aprile 2005, ha seguito nel corso del 2006, quattro uomini, tutti italiani, con un'età tra 28 e 46 anni.

Destinatari del progetto Cassa Ammende per classi di età e sesso			
Classi di età	Maschio	Femmina	Totale
18-30 anni	1	–	1
31-45 anni	2	–	2
>45 anni	1	–	1
Totale	4	–	4



I destinatari dell'intervento, in seguito ad incontri individuali di orientamento e bilancio di competenze, e sulla base dei bisogni emersi, sono stati avviati verso un percorso di tirocinio lavorativo o borse lavoro presso aziende coerenti con il loro profilo professionale. I tirocini/borse lavoro si caratterizzano quali strumenti di formazione e conoscenza del mondo del lavoro nonché facilitatori dell'incontro domanda/offerta. L'azione di tirocinio è accompagnata da un monitoraggio costante dell'utenza, al fine di garantire la tutela dei diritti dei detenuti inseriti nelle aziende, il rispetto del programma formativo e di preaddestramento, il supporto e il sostegno motivazionale dell'utente, i contatti con l'azienda ed in particolare col tutor aziendale.

La riduzione del danno e i servizi di prossimità

La cooperativa Dedalus considera la riduzione del danno e dei servizi di prossimità un ambito prioritario di intervento, in particolare se le problematiche in questione sono connesse a situazioni gravi di esclusione. Gli interventi attuati adottano una prospettiva che non propone soluzioni standardizzate ai problemi sui quali interviene, rispettando le differenti scelte di vita.

I servizi di riduzione del danno mirano ad intervenire sui comportamenti devianti e a rischio, quali la prostituzione e l'abuso di alcol e sostanze psicotrope. La loro ragion d'essere è legata alla riduzione degli effetti negativi di tali comportamenti piuttosto che il loro superamento. L'approccio di riduzione del danno è in ogni modo uno strumento fondamentale per la costruzione di legami di fiducia e di relazioni di aiuto significative con i destinatari, protagonisti dei loro processi di *empowerment*. In tal senso si rivela indispensabile il ruolo di mediatori e mediatrici culturali delle nazionalità maggiormente coinvolte dai fenomeni considerati.

I servizi si articolano in due macro-aree: i servizi di prossimità e vicinanza (unità mobile di strada; interventi di informazione, prevenzione e tutela socio-sanitaria; riduzione del danno; educazione all'igiene personale e ad un'alimentazione sana; centro ascolto a bassa soglia; counselling e supporto psico-sociale); l'area dei percorsi di cittadinanza (orientamento e accompagnamento al sistema dei servizi socio-sanitari e assistenziali; sostegno materiale e psico-sociale ai percorsi di uscita). Questi diversi obiettivi si raggiungono attraverso il progetto *La Gatta - Unità mobile di strada per l'intervento sulla prostituzione extra-comunitaria, attraverso attività di informazione, prevenzione e tutela sanitaria, di supporto ai percorsi d'uscita*, il progetto *Kafila - Interventi integrati di lavoro di strada e accoglienza a bassa soglia per l'informazione/prevenzione e la riduzione del danno sulle problematiche inerenti la dipendenza da sostanze psicotrope e dall'uso/abuso di alcol rivolti agli immigrati extra-comunitari* e il servizio di accoglienza a bassa soglia *Drop in - El bab tossicodipendenze*

Nel 2006 sono proseguite le attività del progetto *La Gatta - Unità mobile di strada per l'intervento sulla prostituzione extra-comunitaria*, attraverso attività di informazione, prevenzione e tutela sanitaria, di supporto ai percorsi d'uscita.

La Gatta

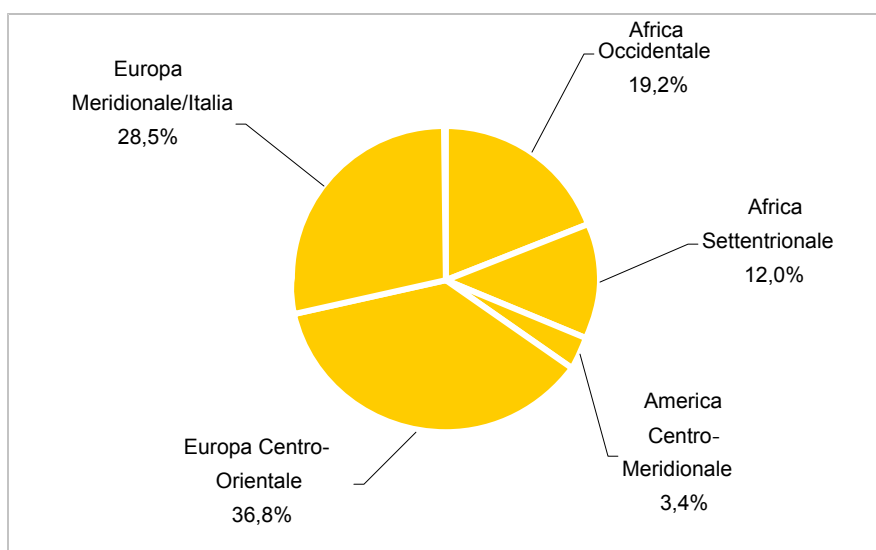
Ente titolare:	Comune di Napoli - Assessorato Affari Sociali, X Direzione Politiche Sociali ed Educative Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali
Ruolo della Dedalus:	Gestore
Ente finanziatore:	Dipartimento Pari Opportunità
Partenariato:	ASL Napoli 1, <i>Università della Strada</i> del Gruppo Abele di Torino, Caritas, Comunità Casa di Rut di Caserta
Rete:	Provincia di Lecce, Gesco - Consorzio di cooperative sociali, Cooperativa sociale Casba, Piccola cooperativa sociale <i>Le Gorgonie</i> di Scalea (Cs), <i>Comitato per i diritti Civili delle prostitute</i> di Pordenone (Progetto <i>Stella Polare</i>), Centro <i>Fernandes</i> , MIT (Movimento Identità Transessuale), Associazione <i>Itaca</i> , Associazione di Volontariato <i>Priscilla</i> , O.I.M. di Roma, Caritas di Bari; Numero Verde della Caritas, <i>Domus Nostra</i> Casa Accoglienza di Treviso, Associazione <i>On the Road</i>
Territorio di riferimento:	Comune di Napoli con particolare riferimento ai quartieri di Poggioreale, S. Giovanni a Teduccio, S. Lorenzo Vicaria, Mercato Pendino
Sede:	Dedalus, Via S.Maria del Pianto – Centro Polifunzionale Inail Torre 1

Equipe: 1 coordinatore, 1 operatore di strada, 4 mediatori culturali, 1 operatore sociale

Iniziato nel 2000, il servizio di riduzione del danno a bassa soglia rivolto alla prostituzione extracomunitaria, ha realizzato nel corso del 2006 circa 2000 contatti attraverso l'unità mobile di strada, rivolti a più di 290 destinatari, principalmente donne provenienti dall'est Europa Albania, Polonia e Romania e dall' Africa, in particolare dall'area del Maghreb. Un consistente numero di contatti ha anche interessato transessuali, principalmente di origine italiana e uomini, soprattutto stranieri.

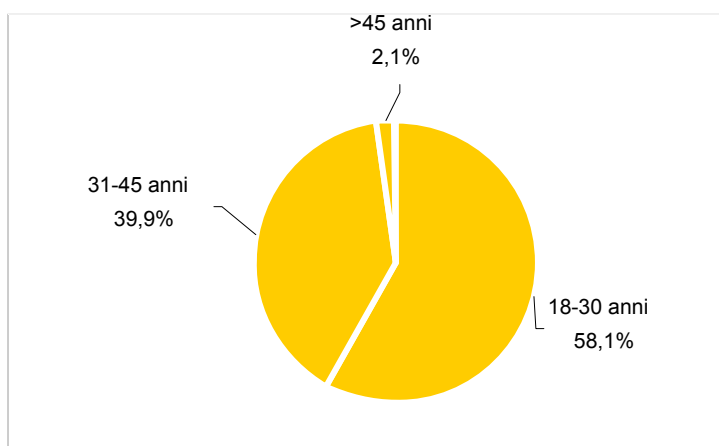
Destinatari del progetto La Gatta per paese di origine e sesso

Paese di origine	Maschio	Femmina	Trans	Totale	Percentuale
Africa Occidentale	3	53	—	56	19,2
Africa Settentrionale	5	21	9	35	12,0
America Centro-Meridionale	—	10	—	10	3,4
Europa Centro-Orientale	8	96	3	107	36,8
Europa Meridionale/Italia	10	19	54	83	28,5
Totale	26	199	66	291	100,0



Destinatari del progetto La Gatta per classi di età e sesso

Classi di età	Maschio	Femmina	Trans	Totale	Percentuale
18-30 anni	14	141	14	169	58,1
31-45 anni	12	52	52	116	39,9
>45 anni	—	6	—	6	2,1
Totale	26	199	66	291	100,0



Ai destinatari dell'attività di strada sono stati offerti strumenti informativi sui servizi territoriali e sulle opportunità alternative al circuito della prostituzione, sulla prevenzione igienico sanitaria e sulla tutela della salute, sui diritti e sui doveri di cittadinanza; inoltre, l'unità mobile ha costituito una sorta di centro ascolto itinerante, che ha offerto spazi di relazione e counselling aperti e diffusi. Molti di essi, inoltre, sono stati destinatari di altre attività, tra cui quella di accompagnamento ai servizi territoriali, (complessivamente 111), in particolar modo quelli sanitari (83), colloqui presso il centro ascolto del distretto 51 dell' Asl Napoli 1 (1.130) e presso la sede Dedalus (48).

Tre donne, un'albanese, una rumena e una russa, sono state inserite in percorsi di inclusione socio-lavorativa attraverso lo strumento della borsa lavoro-tirocini, mentre nove di esse, di cui tre rumene, due albanesi, una nigeriana, una polacca, una russa e una togolese, sono state inserite in programmi di protezione sociale, attraverso l'accoglienza in strutture residenziali protette.

Da ottobre 2006 si è avviata una sperimentazione di un nuovo servizio, rivolto alle persone transessuali, con l'obiettivo di intercettare i bisogni e problematiche al fine di garantire pari opportunità di accesso alla cittadinanza, attraverso azioni di informazione e orientamento, di prevenzione ed educazione sanitaria, di assistenza legale e tutela dei diritti, di supporto all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo.

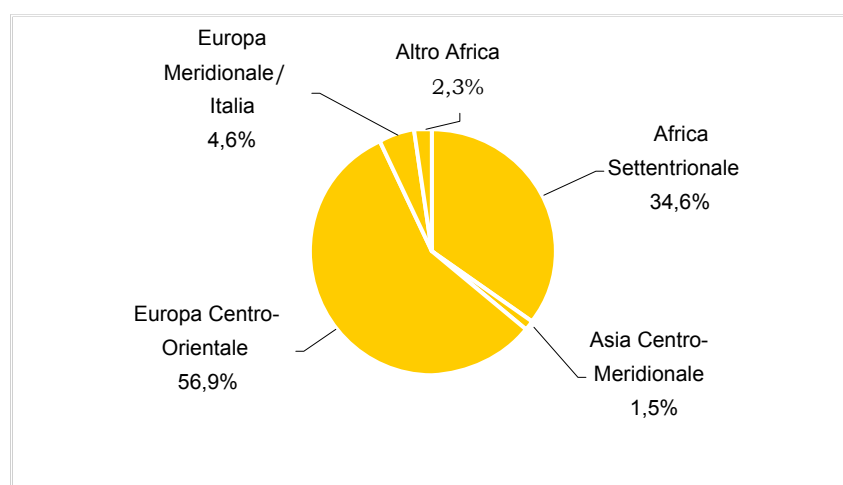
Giunto alla sua terza annualità il progetto *Kafila - Interventi integrati di lavoro di strada e accoglienza a bassa soglia per l'informazione/prevenzione e la riduzione del danno sulle problematiche inerenti la dipendenza da sostanze psicotrope e dall'uso/abuso di alcol rivolti agli immigrati extra-comunitari* ha realizzato, fino a maggio 2006, attraverso l'attività di strada e il servizio di accoglienza a bassa soglia, un intervento di orientamento e riduzione del danno sulle problematiche relative alle dipendenze tra gli immigrati extra-comunitari.

Kafila

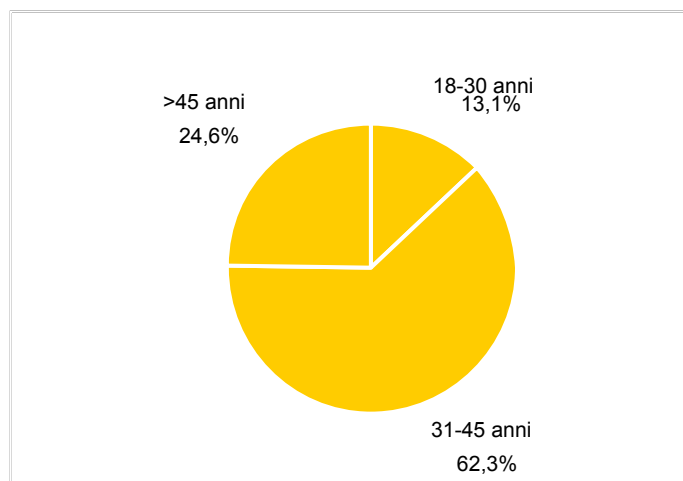
Ente titolare:	Gesco – Consorzio di cooperative sociali
Ruolo della Dedalus:	Attuatore
Ente finanziatore:	Regione Campania - Fondo Nazionale di Intervento per la Lotta alla Droga
Partenariato:	Comune di Napoli, Asl Napoli 1, Gruppo Abele di Torino
Rete:	Cooperativa Sociale Casba
Territorio di riferimento:	Comune di Napoli
Sede:	Dedalus, Via S.Maria del Pianto – Centro Polifunzionale Inail Torre 1
Equipe:	1 coordinatore, 1 operatore di strada, 3 mediatori culturali.

Nel corso dei primi cinque mesi del 2006 sono stati incontrati, attraverso gli operatori di strada, con una media di 10-15 contatti per volta, 130 immigrati dediti all'alcool e alle sostanze stupefacenti, in prevalenza maschi (105), provenienti in gran parte dai paesi dell'Europa dell'Est (56,9%), Polonia ed Ucraina principalmente, e da quelli del nord Africa (34,6%), Tunisia, Marocco ed Algeria. Tra di essi la componente più significativa ha un'età compresa tra 31 e 45 anni.

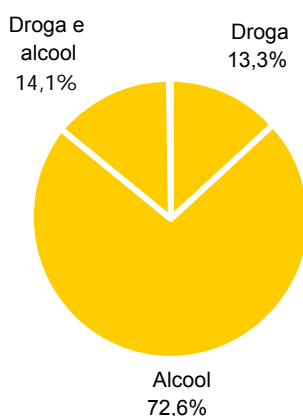
Destinatari del progetto Kafila per paese di origine e sesso				
Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale	Percentuale
Africa Settentrionale	45	–	45	34,6
Asia Centro-Meridionale	1	1	2	1,5
Europa Centro-Orientale	54	20	74	56,9
Europa Meridionale/Italia	5	1	6	4,6
Altro Africa	–	3	3	2,3
Totale	105	25	130	100,0



Destinatari del progetto Kafila per classi di età e sesso				
Classi di età	Maschio	Femmina	Totale	Percentuale
18-30 anni	15	2	17	13,1
31-45 anni	71	10	81	62,3
>45 anni	19	13	32	24,6
Totale	105	25	130	100,0



Rispetto all'uso di sostanze e l'abuso di alcool, emerge che tra gli utenti di *Kafila*, la componente più significativa (72,5%) fa uso di alcool, e si tratta generalmente di uomini provenienti dai paesi dell' est, con poche eccezioni per quanto riguarda l'Algeria, il Marocco e la Tunisia. Minore, invece, la percentuale di coloro che fanno uso sia di droghe che di alcool (14,1%) ed uso esclusivo di droghe (13,3%).



Nato nell'ambito delle strategie volte al contatto con la popolazione che consuma sostanze stupefacenti il servizio di accoglienza a bassa soglia *Drop in - El bab tossicodipendenze* fornisce alcuni servizi e prestazioni che consentano un miglioramento degli stili di comportamento legati al consumo e la soddisfazione di alcuni bisogni primari.

Drop-in/El Bab Tossicodipendenze: centro di accoglienza a bassa soglia diurno

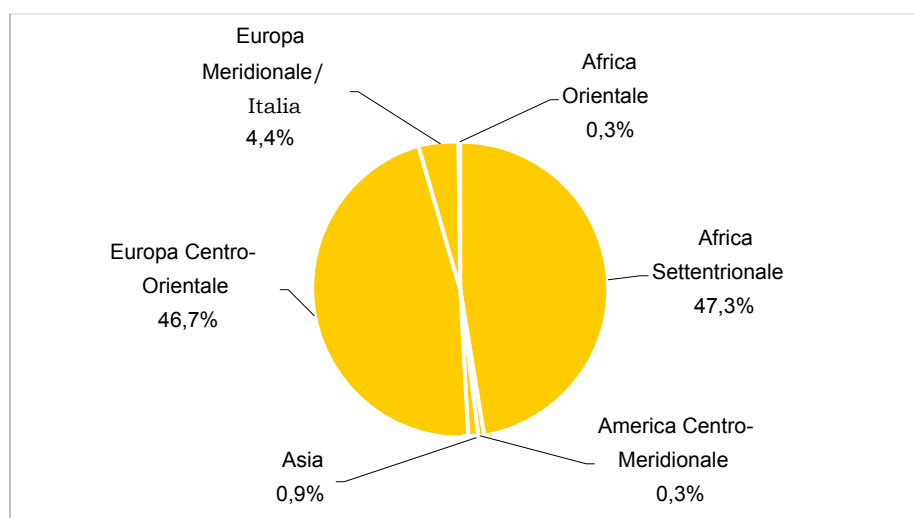
Ente titolare:	Gesco – Consorzio di cooperative sociali
Ruolo della Dedalus:	Attuatore
Ente finanziatore:	Regione Campania - Fondo Nazionale di Intervento per la Lotta alla Droga
Partenariato:	Comune di Napoli, Asl Napoli 1, Gruppo Abele di Torino
Rete:	Cooperativa Sociale Casba

Territorio di riferimento:	Comune di Napoli con particolare riferimento ai quartieri di Poggioreale, Mercato, Pendino, S. Lorenzo, Vicaria
Sede:	Via Pavia, 111-112 – Napoli
Equipe:	1 coordinatore, 1 operatore di strada, 3 mediatori culturali.

Il servizio di accoglienza a bassa soglia Drop in ha accolto nel corso del 2006, 338 migranti, prevalentemente di sesso maschile (290). Essi, con un'età principalmente compresa tra 31 e 45 anni, si dividono tra provenienti dai paesi dell'Europa dell'est, Polonia principalmente e da quelli del nord Africa, Marocco, Tunisia ed Algeria in particolare. Dal mese di giugno l'attività di accoglienza del Drop in è stata integrata dal lavoro di strada, realizzato sino ad allora, nell'ambito del progetto Kafila, terminato a maggio 2006.

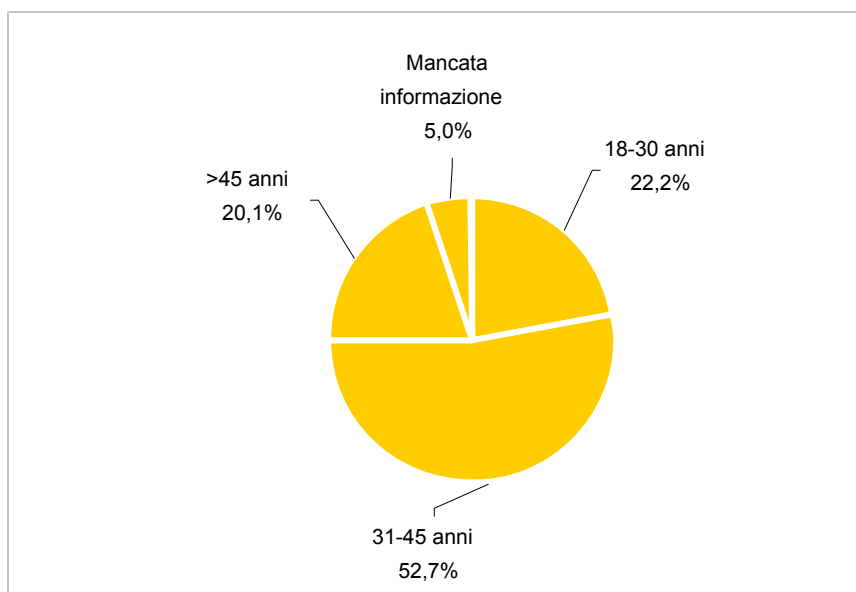
Destinatari del Drop in per paese di origine e sesso

Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale	Percentuale
Africa Orientale	1	–	1	0,3
Africa Settentrionale	155	5	160	47,3
America Centro-Meridionale	1	–	1	0,3
Asia	2	1	3	0,9
Europa Centro-Orientale	121	37	158	46,7
Europa Meridionale/Italia	10	5	15	4,4
Totale	290	48	338	100,0



Destinatari del Drop in per classi di età e sesso

Classi di età	Maschio	Femmina	Totale	Percentuale
18-30 anni	66	9	75	22,2
31-45 anni	159	19	178	52,7
>45 anni	51	17	68	20,1
Mancata informazione	14	3	17	5,0
Totale	290	48	338	100,0



Ai migranti accolti al Drop in è stato offerto un servizio di accoglienza, ascolto, orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari ed assistenziali del territorio; in particolare 24 di essi sono stati accompagnati ai servizi sanitari per la richiesta del codice Stp, otto orientati verso servizi di accoglienza del terzo settore, due inseriti presso una comunità per alcolisti e tossicodipendenti.

I migranti hanno potuto usufruire di servizio doccia ed igiene personale, servizio lavanderia e piccolo ristoro e di uno spazio per riposare, leggere e comunicare.

Sono stati, inoltre, informati ed orientati circa i problemi legati alla prevenzione dell'infezione da HIV ed altre patologie infettive ed ai problemi connessi al consumo di sostanze stupefacenti; hanno ricevuto materiali di profilassi ed istruiti al loro uso corretto, al fine di contenere i rischi connessi al consumo, con particolare attenzione al rischio di vita.

L'orientamento al lavoro

Spesso accade che ad ostacolare l'inserimento nel mercato del lavoro è una ricerca destrutturata, condotta in maniera casuale e priva di adeguati strumenti. Fattori aggravanti sono la demotivazione e l'impreparazione di giovani provenienti da aree caratterizzate da degrado urbano, lo sviluppo di una vasta economia informale, la presenza di organizzazioni criminali. La ricerca del lavoro diventa più difficile se chi cerca lavoro è un immigrato, soprattutto se donna ed extracomunitaria, un minore straniero non accompagnato e/o con precedenti penali.

Occorre, quindi, potenziare o sviluppare le competenze di base, quali la capacità di ascolto, di comunicazione, di relazione ed agire sulle motivazioni, incentivandole, rafforzando la coscienza di sé, giungendo a definire l'idea di un percorso professionale. L'orientamento e il bilancio di competenze sono strumenti essenziali per definire un percorso di inserimento/reinserimento sociale mediante l'individuazione di un progetto professionale, attraverso l'utilizzo di tecniche di ricerca definite e mirate.

Il rafforzamento delle competenze possedute è, inoltre, elemento essenziale affinché si concretizzi l'obiettivo professionale. A tal fine si rivelano utili i tirocini lavorativi che consentono ai destinatari di maturare un'esperienza formativa che permetta loro di sperimentare le proprie capacità e competenze, affinandole e migliorandole, così da proporsi quale "risorsa", a partire dalla stessa azienda ospitante.

Nel 2006 la Dedalus ha proseguito a mettere in atto il servizio di orientamento al lavoro *Op.La* che continua ad offrire consulenza a persone in cerca di occupazione nonostante l'assenza di finanziamento. Nel corso dell'anno, inoltre, è stato attuato il progetto *ArtiForm*, un sistema di interventi di preformazione e orientamento al lavoro rivolto a ragazzi dei rioni sanità e Forcella

Le attività dello *Sportello di Orientamento al Lavoro e alla Formazione Scolastica e Professionale* hanno avuto inizio nel corso degli ultimi mesi del 2003 e sono proseguite fino al 31 luglio del 2005. Terminato il finanziamento, la cooperativa sociale Dedalus ha ritenuto opportuno non privare il territorio di un servizio rispetto al quale si continua a registrare una domanda.

Op.la

Ente finanziatore:	Autofinanziamento
Rete:	Istituto <i>Don Bosco</i> , C. D. <i>Angiulli</i> , I. C. <i>Casanova</i> , C.O.R.A., C.I.D.I., Piccola Cooperativa Sociale <i>l'Orizzonte</i> , UOSM Asl Napoli 1, Istituto <i>Ozanam</i> , <i>Fores</i> , <i>Comunità di S.Egidio</i> , Centro di Solidarietà <i>Compagnia delle Opere</i> di Napoli, Progetto <i>Leggo</i> , Progetto <i>La Lampada di Aladino</i> , Associazione <i>Crescere Insieme</i> , Associazione di volontariato <i>Priscilla</i> , Associazione <i>Centro La Tenda Onlus</i> , Associazione <i>Samam</i> , Associazione <i>Eos</i>
Territorio di riferimento:	Rione Sanità
Sede:	Palazzetto Urban - Vico S. Margherita a Fonseca, 19 – Napoli
Equipe:	1 coordinatore, 2 formatori-orientatori, 1 animatore

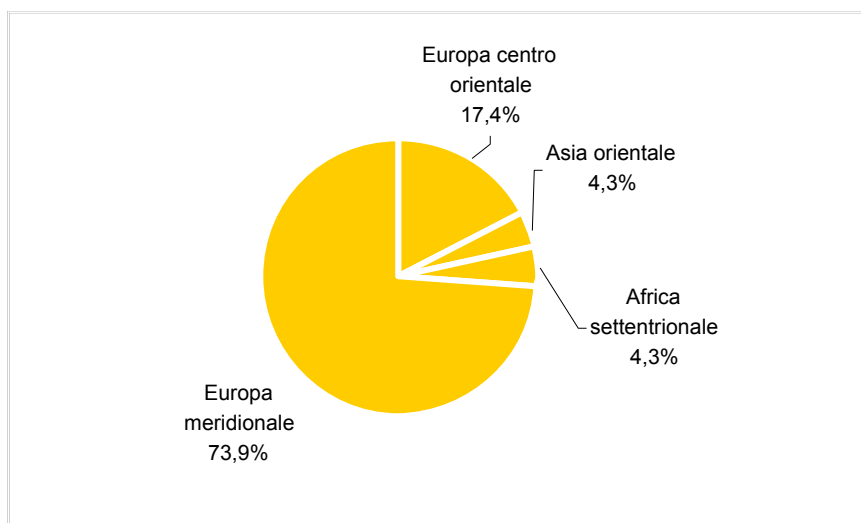
Attingendo a risorse proprie, la *Dedalus* ha compiuto uno sforzo per assicurare continuità lavorativa agli operatori e proseguire le attività. Queste ultime, tuttavia, hanno subito un consistente ridimensionamento. Non è più possibile, infatti, proporre né corsi di preformazione, finalizzati a creare o rafforzare le abilità di base, utili per un futuro orientamento professionale e formativo, né tirocini lavorativi, strumento di notevole efficacia per la definizione di progetti individuali formativi/lavorativi e l'incontro domanda/offerta di lavoro.

Lo sportello si è, in questi anni, configurato anche come luogo in cui si realizza compiutamente l'integrazione con altri servizi *Dedalus*. Nel 2006, in particolare, lo sportello ha accolto alcuni ragazzi dei Rioni Sanità e Forcella inseriti nel progetto *Arti.form*, volto ad arginare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa, per proseguire l'attività di orientamento, che ha assunto carattere trasversale alle attività del progetto medesimo, e verificare l'andamento degli *stage*.

Rispetto allo scorso anno si è verificato un sensibile decremento di utenti (16 in meno). È doveroso sottolineare che le risorse a disposizione non consentono più di dedicarsi ad attività di promozione. La collocazione dello sportello in un edificio che ospita uffici comunali afferenti al "sociale" e il passaparola assicurano ancora la presenza di utenti.

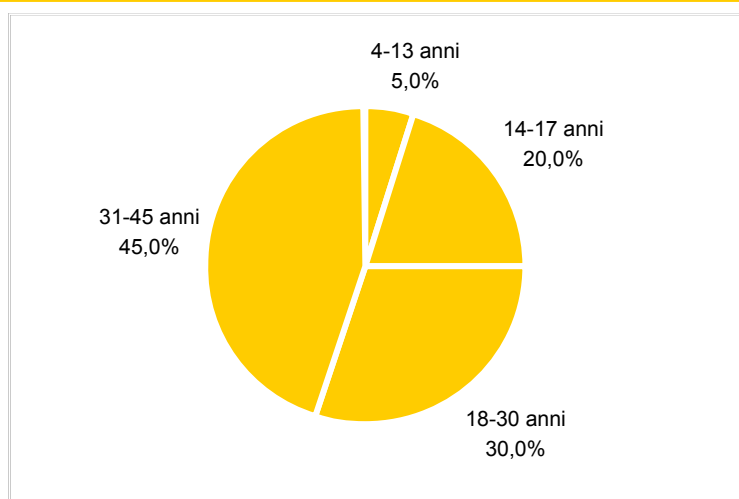
I giovani che si sono rivolti allo sportello sono stati 23 (di cui 11 donne), quasi tutti di nazionalità italiana (17 pari al 74% circa).

Destinatari del progetto Op.là per paese di origine e sesso			
Paese di origine	Maschio	Femmina	Totale
Europa centro orientale	1	3	4
Asia orientale	1	–	1
Africa settentrionale	1	–	1
Europa meridionale	9	8	17
Totale	12	11	23



Allo sportello si sono rivolte prevalentemente persone con più di 30 anni (9 di cui 4 donne).

Destinatari del progetto Op.là per classi di età e sesso			
Classi di età	Maschio	Femmina	Totale
4-13 anni		1	1
14-17 anni	1	3	4
18-30 anni	5	1	6
31-45 anni	5	4	9
Mancata informazione	1	2	3
Totale	12	11	23



Gli utenti esprimevano soprattutto una domanda di informazione e orientamento al lavoro e alla formazione scolastica e professionale e l'esigenza di elaborare il *curriculum vitae*, strumento chiave per la ricerca del lavoro, nel formato europeo.

Distribuzione dei destinatari per servizio erogato			
	Maschio	Femmina	Totale
Animazione informatica	1	—	1
Bilancio di competenze	3	—	3
Elaborazione del CV nel formato europeo	4	5	9
Informazione/orientamento	2	7	9
Ricerca attiva del lavoro	4	5	9
Verifica andamento tirocinio formativo/percorso scolastico	1	1	2

Totale	15	18	33
---------------	-----------	-----------	-----------

Gli operatori, coerentemente con gli obiettivi progettuali, hanno offerto assistenza per l'elaborazione del *curriculum vitae* nel formato europeo, avviato percorsi di orientamento al lavoro e supportato i giovani nella ricerca di un'occupazione.

Arti. Form. - Formazione Professionale e Artigianato

Ente titolare:	ATS: Gesco Consorzio di Cooperative sociali, Cooperativa sociale <i>Dedalus</i> , Cooperativa <i>Studio Erresse</i> , I.T.A.S. <i>Elena di Savoia</i>
Ente finanziatore:	Regione Campania POR 2000-2006 Misura 3.2
Rete:	Scuole dei rioni Sanità e Forcella, Imprese e laboratori artigianali di Napoli e provincia, Servizi Sociali del Comune di Napoli, Ufficio Servizi Sociali Minori del Tribunale
Territorio di riferimento:	Rione "Forcella" che ricade nel territorio della Circoscrizione Mercato – Pendino Rione "Sanità" che fa capo alla Circoscrizione S. Carlo all'Arena, entrambi nell'ambito del Comune di Napoli
Equipe:	1 co-coordinatrice del percorso formativo, 4 orientatori, 4 tutor, 1 coordinatrice della ricerca, 3 ricercatrici, 2 consulenti

L'intervento, della durata complessiva di 1.100 ore, rivolto a 60 ragazzi, sia italiani che stranieri, di età compresa tra i 14 e i 18 anni, provenienti prevalentemente dai territori Forcella e Sanità, si è preposto l'obiettivo di prevenire ed arginare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa.

L'intervento, finanziato con i fondi previsti per la misura 3.2 del POR Campania 2000-2006, è stato realizzato da una ATS composta dal Consorzio di cooperative sociali Gesco (capofila), dalla cooperativa sociale Dedalus, dalla cooperativa Studio Erresse e dall'I.T.A.S. "E. di Savoia".

Prima ancora dell'avvio delle attività, avvenuto nel dicembre 2005, è stata realizzata una ricerca-azione finalizzata all'analisi del contesto socio-economico e dei bisogni dei minori dei Rioni Sanità e Forcella.

L'intervento si è articolato in tre fasi cui sono corrisposte altrettante attività:

- orientamento al lavoro e alla formazione scolastica e professionale (200 ore), per far emergere attitudini, capacità ed eventuali competenze dei ragazzi
- preformazione (450 ore), per colmare lacune linguistiche, matematiche, informatiche, ecc. e favorire lo sviluppo di competenze di base e trasversali
- *stage* in imprese artigiane (450 ore), per favorire un primo approccio col mondo del lavoro

Al termine della fase di orientamento, hanno avuto accesso alla preformazione 30 dei 60 allievi per effetto di una selezione avvenuta sulla base dell'impegno e delle motivazioni dimostrati.

Terminata la fase di preformazione, è stata sottoposta a verifica la scelta professionale, compiuta dai ragazzi col sostegno degli orientatori, attraverso uno *stage* in imprese artigiane. Grazie allo *stage*, i ragazzi hanno potuto acquisire competenze tecnico-pratiche che li hanno resi più preparati ad affrontare per il mercato del lavoro.

I 20 ragazzi, dopo l'esperienza di *stage*, hanno sostenuto una prova scritta ed una orale, conseguendo la qualifica, riconosciuta dalla Regione Campania, di *Addetto di primo livello nel settore artigianale e dei servizi*

Le azioni di sistema e la ricerca

La Dedalus utilizza una specifica modalità di ricerca sociale che, privilegiando una metodologia altamente operativa, mira a coniugare indagine ed intervento, ricerca ed azione e, definisce, insieme agli attori del territorio, possibili soluzioni alle problematiche che emergono utilizzando i *feedback* delle azioni realizzate.

La ricerca intervento permette di analizzare i punti di forza e le criticità di un contesto, in un'ottica di analisi di possibili soluzioni o correttivi; di formulare ipotesi non rigide, che cambiano a seconda dell'ambito di intervento.

Questa modalità di ricerca mira a ridurre la distanza tra soggetto e oggetto della ricerca: l'oggetto diventa "co-soggetto" lavorando "alla pari" con il ricercatore.

Nel corso del 2006 la Dedalus ha effettuato ricerche in materia d'immigrazione, cooperazione sociale e sulla condizione degli adolescenti a Napoli.

In dettaglio, è stata condotta la ricerca sulle *Seconde Generazioni* svolta in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli ed avente come oggetto la condizione e la scolarizzazione dei minori immigrati di seconda generazione; una indagine sul fenomeno della tratta sessuale di persone immigrate; un censimento ragionato della cooperazione sociale in Campania effettuato nell'ambito del Progetto Equal *Itinera* e una ricerca sulla condizione giovanile dei ragazzi che vivono nei rioni Forcella e Sanità, parte integrante del progetto di orientamento al lavoro *ArtiForm*.

La cooperazione sociale in Campania – Equal Itinera

Ente titolare:	Dipartimento di Teoria Economica e Applicazioni -Università degli Studi di Napoli <i>Federico II</i>
Ente finanziatore:	Iniziativa Comunitaria Equal <i>Itinera</i>
Partenariato:	Gesco Consorzio di Cooperative sociali, Cooperativa <i>Studio Erresse</i> , Dipartimento di Teoria Economica e Applicazioni
Territorio di riferimento:	Regione Campania

Nel corso del 2006 la cooperativa sociale Dedalus ha realizzato nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria Equal *Itinera*, una ricerca che si è proposta di ricostruire l'universo delle cooperative sociali operanti in Campania e di analizzare lo sviluppo dell'impresa sociale e le sue principali caratteristiche. L'obiettivo finale è quello di realizzare schede sintetiche per ciascuna cooperativa, raccolte nella pubblicazione di un Annuario, di cui la Dedalus ha curato anche le edizioni del 2001 e 2002.

Nella prima fase della ricerca si è proceduto ad una mappatura delle cooperative sociali operanti in Campania, ne sono state individuate 672, dopodiché a quelle che si sono rese disponibili ad essere intervistate (313 cooperative e 15 consorzi) è stato somministrato un questionario di rilevazione contenente informazioni circa le aree di intervento, le risorse umane impiegate, le condizioni economiche, l'adozione di strumenti di rendicontazione sociale, etc. I dati raccolti sono stati inseriti in un database, elaborati e realizzate delle schede sintetiche di ciascuna cooperativa.

VIE d'USCITA

Ente titolare:	Regione Piemonte
Ente finanziatore:	Unione Europea-Fondo sociale Europeo - Programma Comunitario INTERREG
Partenariato:	Regione Campania
Territorio di riferimento:	Campania

Il progetto *VIE d'USCITA*, realizzato nell'ambito del Programma Comunitario INTERREG, è finalizzato alla comprensione del fenomeno della tratta, alla definizione e diffusione di un modello integrato d'intervento, alla attuazione di interventi di reinserimento sociale ed economico delle vittime della tratta ed infine all'attivazione di un tavolo permanente sul fenomeno della tratta.

Il ruolo della Dedalus all'interno del progetto *VIE d'USCITA* è stato la realizzazione della ricerca sull'analisi delle trasformazioni del fenomeno della tratta e prospettive di adeguamento degli interventi di protezione sociale, nell'ambito del territorio regionale della Campania. Tale ricerca si è svolta attraverso interviste ad undici testimoni privilegiati sia del pubblico che del privato sociale (avvocati, giuristi, magistrati, operatori sociali e mediatori culturali) esperti a vario titolo del fenomeno della tratta.

Inoltre, sono stati analizzati due casi studio di progetti che si occupano di vittime di tratta al fine di diffonderne le buone pratiche.

La ricerca, conclusasi in gennaio 2007, ha prodotto un rapporto di ricerca regionale.

Le II generazioni - I figli degli immigrati in Campania tra integrazione ed esclusione sociale

Ente titolare:	Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Statistica, Dipartimento di Sociologia, Cooperativa sociale Dedalus
Ente finanziatore:	Autofinanziamento
Partenariato:	Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Statistica, Dipartimento di Sociologia, Cooperativa sociale Dedalus
Territorio di riferimento:	Regione Campania

La ricerca – iniziata nell'aprile 2005 e realizzata in collaborazione con i Dipartimenti di Statistica e Demografia, e quello di Sociologia dell'Università degli Studi di Napoli *Federico II* e con il contributo del progetto *Mira* - ha come obiettivo quello di identificare i fattori di integrazione sociale dei figli degli stranieri immigrati in Campania. In particolare si sono volute analizzare le difficoltà di integrazione che possono essere, dal punto di vista teorico, di tre tipi: difficoltà di inserimento abitativo, lavorativo e culturale; difficoltà per i ragazzi di acquisire capitale umano paragonabile a quello dei coetanei italiani, in particolare di compiere percorsi scolastici regolari e adeguati; scarsità del capitale sociale, ossia delle reti di relazione della famiglia immigrata. Tali fattori possono agire in modo molto diverso secondo il contesto in cui vive il giovane figlio di immigrati, in particolare secondo il luogo di residenza – grande città o piccolo comune – il luogo di provenienza e il lavoro svolto dai genitori.

La ricerca è stata articolata nelle prime fasi in studio delle fonti letterarie, raccolta ed elaborazione di dati statistici su presenza e caratteristiche degli immigrati di seconda generazione, mappatura della presenza di immigrati di seconda generazione nelle scuole napoletane.

L'indagine di campo è stata realizzata attraverso la raccolta di dati contenuti in un questionario a risposte chiuse, ricalcante quelli già sperimentati in paesi dove la questione delle "seconde generazioni" di immigrati ha una storia molto più lunga che in Italia. Il questionario è stato somministrato agli studenti di un campione rappresentativo di scuole medie inferiori della Campania, dove la proporzione di stranieri supera il 3% del totale. Al questionario hanno risposto tutti gli studenti stranieri, e gli studenti italiani frequentanti tre classi, come gruppo di controllo.

La formazione

Oltre alla progettazione e alla gestione dei servizi la Dedalus ha ulteriormente rafforzato e diversificato le strategie idonee a fronteggiare le diverse forme di disagio sociale, conferendo particolare valore alla formazione come strumento per l'emancipazione e l'inclusione sociale dei destinatari dei suoi servizi.

Per rafforzare la professionalità degli operatori pubblici e del privato sociale attivi nelle tematiche dell'immigrazione, dei minori e della cooperazione, la Dedalus, progetta percorsi di aggiornamento e

formazione finalizzati al rafforzamento del loro livello di competenze tramite il confronto tra diverse esperienze.

Nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Progetto *D.Immi-Donne immigrate tra lavoro professionale e vita familiare e privata* è stato realizzato il Corso di formazione per l'ottenimento della qualifica regionale di Operatore dell'infanzia.

Il percorso formativo si è posto l'obiettivo di formare figure professionali in grado di svolgere attività di cura e animazione per bambini, adolescenti e famiglie presso strutture residenziali e semiresidenziali.

D.Immi – Corso di formazione Operatore dell'infanzia

Ente titolare	Partnership di Sviluppo (PS) Le Nove, Comune di Marano di Napoli, Cooperativa Sociale Eva, Cooperativa Sociale Casba, Ambito Territoriale N1, Comune di Mugnano di Napoli, E.R.F.E.S. Campania
Ente committente	Regione Campania
Ente finanziatore	Regione Campania - Fondo Sociale Europeo
Territorio di riferimento:	Napoli
Sede:	Gesco, Via Vicinale S.Maria del Pianto – Centro Polifunzionale Inail Torre 1
Equipe:	1 coordinatore, 1 responsabile corso, 18 docenti, 1 tutor

Il corso è iniziato nel mese di aprile 2006 e si è concluso a gennaio 2007. E' durato 600 ore suddivise in 300 ore di formazione d'aula e 300 di stage.

In aula sono stati trattati vari argomenti di pedagogia e psico-sociologia, di educazione alla salute, di metodologia della ricerca, di progettazione sociale e quelli riguardanti la normativa e le politiche del settore.

Lo stage ha consentito, invece, alle partecipanti di poter mettere in pratica le conoscenze acquisite in aula.

Buona parte delle donne ha svolto l'attività di stage presso asili nido, comunali e del privato sociale; altre presso la Ludoteca Comunale Cittadina e in casa famiglia.

Le destinatarie del percorso sono state 17 donne immigrate, di cui due uditrici, e provenienti principalmente dai paesi dell'Europa dell'est, Ucraina in particolare, dai paesi africani, Somalia, Togo e Congo e da quelli asiatici Iran e Sri Lanka. Le donne, con un'età compresa tra i 21 e 54 anni, erano tutte in possesso dei seguenti requisiti:

- in regola con la normativa relativa al soggiorno sul territorio italiano
- residenti nella Regione Campania
- disoccupate e/o occupate
- in grado di comprendere e parlare la lingua italiana di base.

Sei delle 17 partecipanti al corso hanno seguito, tra febbraio ed aprile 2006, un pre-corso formativo in aula di 250 ore per rafforzare le loro abilità e competenze trasversali. Queste donne non erano in possesso del titolo di studio del diploma di scuola media superiore, o non erano in grado di dimostrarne il possesso, richiesto dalla Regione Campania per il profilo professionale di Operatore dell'infanzia.

A febbraio 2007 le partecipanti al corso hanno sostenuto l'esame finale, che ha rappresentato un momento di verifica delle competenze professionali acquisite durante le attività formative.

Progetto transnazionale *Florianopolis incontra Napoli*

In seguito alla collaborazione iniziata con lo stage dei *peacekeepers* napoletani a Florianopolis, capitale dello Stato di Santa Catarina, nell'ambito del progetto *Give Peace a Chance*, un gruppo di operatori della Dedalus, dello Studio Erresse e del consorzio Gesco, insieme a Milena Petters Melo, presidente

dell'Associazione Immaginar o Brasil, ha organizzato una serie di incontri di conoscenza e comunicazione tra le realtà brasiliane e quelle napoletane. Dagli incontri è nata l'esigenza di organizzare l'8 e il 9 novembre 2006 due giornate di studio dal titolo *Testi e contesti della città*, dove si è inteso promuovere l'incontro e la comunicazione di idee e esperienze tra operatori di Napoli e di Florianopolis, in modo da avviare percorsi progettuali per lo scambio di buone prassi e la condivisione di linguaggi, culture organizzative e metodologie d'intervento.

Alle giornate di studio è stato invitato a Napoli Padre Vilson Groh, ideatore e coordinatore dei progetti concernenti il *Forum do Maciço*, una comunità residente al centro della città di Florianopolis, che è diventata riferimento nella organizzazione di reti di cooperazione per le soluzioni dei problemi emergenziali del contesto sociale in cui si trova.

Insieme a P. Vilson Groh ed a Milena Petters Melo, gli operatori di Dedalus, Gesco e Studio ERReSSE hanno provato a delineare un quadro comparativo tra il contesto napoletano e quello florianopolitano, al fine di identificare potenziali sinergie progettuali e proposte di lavoro in cooperazione.

Destinatari dell'iniziativa sono stati tutti gli operatori sociali interessati a partecipare e contribuire al dibattito stimolato nelle due giornate di studio.

I temi trattati nelle due giornate sono stati:

- il senso della democrazia partecipativa nei due territori
- la sostenibilità del progetto sociale nelle sue varie interpretazioni

I giornata

8 novembre 2006 – *Il Forum do Maciço incontra la cooperazione sociale in Campania*

Programma:

Il percorso fatto fino ad ora per una progettazione fra Napoli e Florianopolis (Gennaro Curallo – Dedalus)

I motivi della collaborazione tra le cooperative del consorzio Gesco e le organizzazioni operanti a Florianopolis (Sergio D'Angelo – Presidente Gesco)

Il Brasile, lo stato di Santa Caterina, la grande Florianopolis (Milena Petters Melo – Presidente Associazione Immaginar o Brasil)

L'esperienza del Forum di Maciço e la democrazia partecipativa in Brasile (Vilson Groh – Coordinatore Forum do Maciço)

II giornata

9 novembre 2006 – Tavola rotonda su *Studio di casi specifici: la sostenibilità del progetto sociale, interpretazioni a confronto*

Interventi di Vilson Groh – Coordinatore *Forum do Maciço*; Giuseppe Cascone – Direttore della Scuola dei lavori sociali di Gesco; Piero Sorvillo – Dirigente Dedalus

Conclusioni di Sergio D'Angelo

A conclusione degli incontri è stata indetta una riunione durante la quale si è proceduto ad una valutazione delle giornate seminariali e ci si è confrontati relativamente ai temi che potrebbero essere oggetto di approfondimento, da parte di operatori napoletani, durante il soggiorno in Brasile. I temi emersi sono stati i seguenti:

- metodologie e strumenti di orientamento al lavoro e alla formazione scolastica e professionale
- metodologie e strumenti di monitoraggio e valutazione di progetti e servizi
- modelli di bilancio sociale

I temi dovrebbero costituire l'impianto della seconda fase dello scambio e il gruppo di lavoro, per realizzarla, già nel corso del 2006 ha gettato le basi di un progetto ed iniziato a svolgere attività di *fund raising*.

La formazione interna

Un elemento di fondamentale rilievo che ha sempre caratterizzato la cooperativa sociale Dedalus è la formazione e il continuo aggiornamento dei suoi operatori. Forte è la concezione secondo la quale una cooperativa sociale debba porre al centro la persona, non il profitto e persegue, pertanto, il miglioramento

delle condizioni socio-lavorative, di crescita individuale e professionale dei propri operatori come finalità e non come mera strategia di incremento della produttività.

La formazione costituisce un mezzo attraverso il quale l'operatore, acquisendo maggiore professionalità, attraverso l'incremento delle conoscenze necessarie all'erogazione di servizi rispondenti al bisogno dell'utenza, diviene maggiormente consapevole dell'utilità sociale del proprio agire ed è stimolato a partecipare alla vita della cooperativa, a prendere parte ai processi decisionali, ad offrire il proprio contributo sia in termini di arricchimento del sistema dei valori che di elaborazione teorica, con ricadute pratiche sul miglioramento della qualità dei servizi medesimi.

La Dedalus, dunque, organizza momenti di formazione e aggiornamento per i propri operatori sociali. Alcuni cicli seminariali hanno come obiettivo principale la preparazione delle equipe di lavoro alla gestione di determinati servizi. In altri casi le giornate di formazione sono aperte a tutti gli operatori del privato sociale e dei servizi sanitari e sociali del settore pubblico.

Nel 2006 la formazione offerta dalla Dedalus ai suoi operatori si è sempre più connotata come trasversale rispetto ai singoli progetti, riguardando argomenti di interesse per gli operatori attivi nei vari servizi. In particolare, i membri dell'ufficio Qualità hanno completato un ciclo formativo, iniziato nel 2005, partecipando a due incontri su monitoraggio e valutazione; gli operatori di sportello hanno partecipato a seminari sui principali strumenti di realizzazione dell'integrazione sociosanitaria e sulle principali novità di carattere giuridico nel campo della normativa sull'immigrazione. Gli operatori che aspirano ad entrare nella compagine sociale della Dedalus hanno avuto modo di approfondire le proprie conoscenze in merito alla cooperazione sociale attraverso la partecipazione ad un seminario sull'argomento. Infine, nell'ottica del continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti e per recepire i bisogni formativi delle equipe, alla fine del 2006 hanno preso l'avvio alcuni incontri formativi che hanno visto la partecipazione dei coordinatori dei servizi ed i membri dell'Ufficio Qualità, tesi a strutturare le competenze dei coordinatori e a trasformarle in sapere condivisibile, anche in vista dell'imminente avvio delle attività di formazione esterna che la Dedalus svolge in qualità di ente formativo accreditato.

Formazione interna Dedalus

Destinatari	Argomento	Docente
Ufficio Qualità	<i>Monitoraggio e Valutazione</i>	Armando Mascolo
Operatori di Sportello	<i>La legge 328 e l'integrazione sociosanitaria</i>	Giacomo Smarrazzo
	<i>I sistemi di rete ed i lavoro di comunità</i>	Andrea Morniroli
	<i>I servizi di orientamento alla cittadinanza: finalità e metodologia</i>	Andrea Morniroli
	<i>Gli sportelli per immigrati: l'ascolto, la presa in carico della domanda, l'accompagnamento</i>	Eduardo Sorvillo
	<i>I programmi individualizzati e le politiche di supporto al reinserimento lavorativo</i>	Eduardo Sorvillo
	<i>La definizione degli strumenti di rilevazione presenze e monitoraggio e la programmazione operativa</i>	Giacomo Smarrazzo
	<i>Gli immigrati e la casa: Il progetto Caracoles</i>	Gaetana Castellaccio
Progetto D.Immi	<i>La Valutazione</i>	Giacomo Smarrazzo
Operatori Area Legale	<i>L'indulto</i>	Salvatore Fachile
	<i>I neocomunitari</i>	Marco Ambron
Operatori Dedalus	<i>La cooperazione sociale</i>	Giacomo Smarrazzo
Coordinatori/Ufficio Qualità	<i>Il ruolo e le funzioni del coordinatore dei servizi sociali</i>	Andrea Morniroli Eduardo Sorvillo

Gli eventi

La Dedalus promuove e realizza da molti anni attività culturali e momenti di confronto sulle problematiche oggetto d'intervento. In particolare, contribuisce all'organizzazione di convegni finalizzati a condividere e discutere i punti di criticità e le buone prassi realizzate.

Nel 2006 molto intensa è stata l'azione di diffusione di buone pratiche portata avanti dalla Dedalus attraverso l'organizzazione di momenti pubblici di confronto e discussione. In particolare, sono stati organizzati seminari nell'ambito dei progetti *D.Immi*, e *La Gatta*. Oltre ai convegni e ai seminari legati alle attività dei singoli servizi la Dedalus ha organizzato il convegno di presentazione del volume *Arrivi differenti*, un incontro organizzato in occasione delle iniziative di *Marzo Donna* del Comune di Napoli e l'evento di inaugurazione di un Centro Interculturale per l'Infanzia nel Comune di Marano di Napoli. Ha inoltre collaborato all'allestimento della mostra di pittura dell'artista irakena Zaineb Hassan Auda.

Particolare rilevanza hanno avuto gli eventi organizzati in occasione dei 25 anni della costituzione della cooperativa Dedalus. Dopo 25 anni di lavoro con le persone, i bisogni, le comunità, l'anniversario si pone come occasione per fare il bilancio di un lavoro sociale lungo e complesso e per ragionare sui risultati positivi, ma anche sugli insuccessi e le contraddizioni che continuano a segnare l'agire sociale. Per questa occasione si è cercato di coinvolgere tutti gli uomini e le donne, soci, operatori, ma anche destinatari dei servizi e soggetti del territorio che in questi 25 anni hanno animato la Dedalus

Eventi 2006

15 Marzo 2006 - Incontro *Uno sguardo interculturale alla maternità tra scelta e responsabilità*

Previsto nell'ambito delle iniziative di *Marzo Donna* del Comune di Napoli, l'incontro ha stimolato il dialogo e il confronto tra donne migranti e autoctone sul tema della maternità e della libertà di scelta.

Interventi di Bulei Mohamed Maka (Somalia), Seredenko Tatiana (Russia), Tebianian Rakhshanden (Iran), Qiu Ying (Cina), Grodzka Mariola (Polonia), Nataliya Madelyk (Ucraina). Coordina e introduce Avv. Elena Coccia

Sede dell'incontro è stata la Libreria Fnac a Napoli

22 Giugno 2006 – Convegno *Le donne migranti tra bisogni e opportunità di cittadinanza*

Durante l'incontro, organizzato nell'ambito del P.I.C. Equal Progetto *D.Immi - Donne immigrate tra lavoro professionale e vita familiare e privata* sono stati discussi i seguenti argomenti: *Il sistema dei servizi: opportunità, risorse e nodi problematici* e *La violenza sulle donne: strategie di prevenzione e contrasto*

Interventi di: Elena de Filippo (Dedalus), Maria Grazia Ruggerini e Alessandra Bozzoli (Imed - Le Nove), Salvatore Perrotta (Sindaco di Marano), Francesco Iacolare (Comune di Mugnano), Sandra Benedetti (Regione Emilia Romagna), Maka Bulei Mohamed (Corso di formazione *D.Immi*), Rosa D'Amelio (Assessore all'Immigrazione Regione Campania), Isadora D'Aimmo (Assessore Politiche dell'immigrazione Provincia di Napoli), Maria Teresa Pini (Dipartimento materno infantile ASL Na 2), Raffaella Palladino, (EVA), Iwona Adamczyk (Casba), Francesca Tei (LeNove).

Coordina Nadia Caragliano, Dirigente Servizio Gruppi Etnici Regione Campania

Sede del Convegno: Palazzo Armieri - Napoli

6 ottobre 2006 Seminario *Arrivi Differenti - I bambini immigrati nella scuola napoletana*

Il seminario si è posto come occasione di approfondimento per gli operatori e le operatrici della scuola al fine di sostenerli nell'impegno, complesso e articolato, teso a garantire la piena inclusione scolastica dei minori stranieri. Nel corso dell'incontro è stato presentato il testo *Arrivi differenti - Schede sui paesi d'origine dei bambini immigrati a Napoli e in Campania*.

Sono stati inoltre presentati i primi risultati di un'indagine, realizzata dai Dipartimenti di Statistica e Demografia e di Sociologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e con il contributo il progetto *Mira*, sugli alunni stranieri in Campania.

Interventi di: Giulio Riccio (Assessore alle Politiche Sociali Comune di Napoli), Giuseppe Gambale (Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Napoli), Enrico Pugliese (Direttore Cnr Irpps), Nadia Caragliano (Dirigente Gruppi Etnici Regione Campania), Salvatore Strozza (Università degli Studi di Napoli Federico II), Elena de Filippo (Dedalus), Anna Rita Quagliarella (Dir. I.C. G. Bovio Colletta), Stefania Minatore- Insegnante scuola primaria

Sede dell'incontro: Istituto Comprensivo Statale "G. Bovio- Colletta" Via Carbonara, 31 – Napoli

12 ottobre 2006 Inaugurazione del Centro interculturale per l'infanzia Ni.ma.im.

Previsto nell'ambito delle azioni del P.I.C. Equal Progetto *D.immi - Donne immigrate tra lavoro professionale e vita familiare e privata*, il Centro *Ni.Ma.im.* è un luogo di accoglienza, cura e socializzazione per 15 bambini, di cui 10 stranieri presenti sul territorio della Provincia di Napoli e 5 italiani residenti sul territorio del Comune di Marano, di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni, in cui si promuove lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali. Il Centro ha sede nel Parco Poggio Vallesana – Marano di Napoli

23 ottobre 2006 Convegno Sei anni di esperienza "La Gatta" sulla prostituzione migrante: dalla riduzione del danno ai percorsi di emancipazione

Promosso dal Comune di Napoli - Assessorato alle Politiche Sociali, l'incontro è stato un momento di confronto e divulgazione sui temi della prostituzione a Napoli, fenomeno variegato e trasversale a qualsivoglia identità di genere e orientamento sessuale. Nell'occasione sono stati affrontati i temi della tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale; la prostituzione maschile e minorile; la prostituzione transgender; i profili giuridici dei percorsi art. 18 T.U.Imm.

Interventi di: Isadora D'Aimmo – Assessore Politiche dell'Immigrazione Provincia di Napoli; Salvatore Esposito- Coordinatore area 18 delle Politiche Sociali – Regione Campania; Alessandro Pennasilico- Sostituto Procuratore Aggiunto Procura presso la Corte d'Appello; Salvatore Fachile – Giurista esperto sulla tratta; Silvana Giusti – Commissario Capo, Criminalità extracomunitaria Squadra mobile Napoli.

Presentazione a cura di: Andrea Morniroli – Coordinatore del progetto; Floriana Di maggio - U.O.M.I. Distr. 53 Asl Na1; Anila Xhemalaj – Mediatrice culturale; Nunzia Cipolla – Operatrice sociale; Laura Matrone - Operatrice sociale

Conclusioni; Giulio Riccio - Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli

Presiede: Antonio Moscato - Dirigente Servizio Contrasto Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali

Il convegno ha avuto luogo presso la Sala Pignatelli, Palazzo San Giacomo - Napoli

28 ottobre 2006 Vernissage della Mostra Città dipinti di Zaineb Hassan Auda, artista irakena

Libreria Evaluna, piazza Bellini, 72 - Napoli

25 novembre 2006 Seminario Trasformare... cooperando. Fare cooperazione sociale nella comunità locale

La "cooperazione" come aggregazione di bisogni, non di capitale, è il tema centrale del seminario, organizzato in occasione dei 25 anni di lavoro sociale della Dedalus. Con questo incontro la Dedalus propone un modo di fare impresa dove i limiti e gli errori del proprio lavoro si incontrano con territori a volte ancora deboli e inadeguati dal punto di vista del consolidamento del sistema di welfare; dove la risorsa principale per attivare processi di emancipazione, cioè il lavoro, appare più come un "miraggio" che come diritto costituzionale.

Introduzioni dei temi a cura di: Giacomo Smarrazzo - cooperativa sociale Dedalus; Eduardo Sorvillo cooperativa sociale Dedalus; Gennaro Curallo - cooperativa sociale Dedalus.

Interventi di: Massimo De Benedictis - cooperativa sociale Il Calderone; Roberto Colapietra - cooperativa sociale Basaglia – Trieste; Eva Coccolo - Nuova cooperativa Torino; Sergio Amati - Nuova cooperativa Torino; Michele Gargiulo cooperativa sociale L'Aquilone; Lella Palladino - cooperativa sociale Eva.

Conclusioni a cura di Sergio D'Angelo – Legacoop Campania

Sede del seminario: Gesco Formazione - Napoli

24 novembre 2006 Convegno Sogni, bisogni, aspettative di persone normalmente differenti

Organizzato in occasione dei 25 anni di attività della Dedalus il convegno vuole porre l'attenzione sulle persone che si incontrano nei percorsi quotidiani di intervento sociale. Persone spesso fragili e in difficoltà, che cercano in primo luogo spazi di relazioni e ascolto. Persone che la Dedalus vuole rimettere al centro del proprio operare per provare a costruire un'altra idea di società

Prima sessione:

Coordina e introduce Elena de Filippo – Presidente della Cooperativa Sociale Dedalus

Interventi di: Rosa D'Amelio – Assessora alle Politiche sociali della Regione Campania; Isadora D'Aimmo – Assessora all'immigrazione alla pace e alla cooperazione internazionale della Provincia di Napoli; Giulio Riccio – Assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli; Mario Petrella – Direttore dipartimento sociosanitario – Asl Napoli1

Seconda sessione:

Coordina Leopoldo Grosso – Gruppo Abele;

interventi di: Andrea Morniroli – Cooperativa Sociale Dedalus; Abdelgani Adsaoui – ragazzo; Lilia Josu – Mediatrice Culturale; Carla Corso – Comitato per i diritti civili delle prostitute di Pordenone; Enrico Pugliese – Direttore CNR –

IRPPS; Roberto Merlo – Psicoterapeuta; Sergio D’Angelo – Presidente Consorzio delle Cooperative sociali Gesco; Maria Immacolata Maciotti – docente Facoltà di Scienze della Comunicazione dell’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”; Adriana Buffardi – Presidente Comitato per la Pace e i Diritti Umani – Regione Campania

Il convegno ha avuto luogo presso la Sala Antico Refettorio Santa Maria la Nova - Napoli

Le pubblicazioni

La Dedalus cura la pubblicazione di testi sulla condizione dei migranti e sulla cooperazione sociale in Campania.

Dal lavoro di ricerca applicata effettuato nell’ambito delle sue attività, e con l’intento di divulgare le forme e gli esiti dei vari interventi sociali avviati sul territorio, sono nati volumi, quaderni, e rapporti di ricerca nei quali vengono analizzate e rese note la struttura dei bisogni di cui sono portatori i destinatari dei servizi e le prassi positive sperimentate e consolidate nel corso degli interventi.

Nell’anno 2006 la Dedalus, ha pubblicato presso la Gesco Edizioni il volume

Sogni, bisogni, aspettative di persone normalmente differenti

La pubblicazione nasce in occasione dei 25 anni di attività della Cooperativa Dedalus e vuole essere, oltre che un omaggio a quanti hanno contribuito a costruire l’esperienza della Dedalus, un’opportunità di sistematizzazione e di diffusione delle buone pratiche sperimentate in questi anni di lavoro sociale da soci, collaboratori, mediatori culturali, amministratori, colleghi e consulenti che con le loro competenze, i loro saperi e le loro relazioni, hanno permesso un monitoraggio costante sulla qualità e sull’efficacia dei servizi erogati, soprattutto per quanto attiene la capacità di saper rispondere ai bisogni, insieme a quella di promuovere cambiamento e innovazione.

L’introduzione e la prima parte del lavoro sono una ricostruzione della storia della cooperativa fatta a partire dai racconti dell’attuale presidente Elena de Filippo, la quale descrive i passaggi che hanno portato la cooperativa ad avere la connotazione attuale, di alcuni dei suoi fondatori e soci, che descrivono le radici culturali e politiche dalle quali ha avuto origine l’idea della Dedalus.

Nella seconda parte sono state affrontate tematiche inerenti i vincoli e le possibilità nel fare cooperazione sociale nel Mezzogiorno, a partire dall’esperienza della Dedalus. In particolare, sono state evidenziate le criticità legate all’attuale ruolo della cooperazione nella gestione dei servizi alla persona e le risorse di carattere organizzativo, improntate alla coniugazione tra innovazione, flessibilità e rigore nel rispetto dei diritti dei soci e dei lavoratori.

La terza parte contiene contributi di carattere metodologico rispetto alle basi teoriche ed alle buone prassi del lavoro sociale svolto dalla Dedalus in questi anni. Sono riportati contributi sia di operatori Dedalus, che diffondono e rendono conto dei metodi di intervento quotidianamente sperimentati, sia contributi di autori esterni alla Dedalus, che promuovono tuttavia prassi di intervento pienamente condivise dalla cooperativa. In particolare, vengono trattate questioni riguardanti la riduzione del danno; tematiche quali la ricerca azione come imprescindibile competenza dell’operatore sociale e la presa in carico in tutte le sue dimensioni; la valutazione dei servizi; le tematiche della mediazione culturale, dell’accoglienza in tutti i suoi aspetti, dell’elaborazione di programmi individualizzati per l’inclusione di varie fasce di destinatari dei servizi, e dell’importanza del lavoro di rete.

La quarta parte comprende gli esiti di una ricerca qualitativa condotta con i metodi della raccolta di storie di vita. In essa sono narrate le storie di persone – destinatari dei servizi, operatori, collaboratori, soci lavoratori – che raccontano il loro incontro con l’universo del lavoro sociale. Si tratta di dieci donne e uomini che hanno incrociato in diversi momenti della loro vita la cooperativa Dedalus, e per le quali tale incontro ha segnato la loro storia, oltre che quella della cooperativa per gli insegnamenti che ognuna di queste persone hanno dato nella ricchezza e nella varietà delle loro vicende. Per la trascrizione delle interviste si è scelto di riportare le vicende così come sono state raccontate dai diversi “io narranti”, cioè allo scopo di lasciare quanto più è possibile intatti i punti di vista, oltre che il vissuto emotivo, con i quali i protagonisti restituiscono il racconto delle loro vicende. L’ultima parte, infine, ha raccolto lo sguardo sulla Dedalus di persone che, sebbene da una posizione formalmente esterna alla cooperativa, ne condividono finalità, metodologie e valori.

III - ANALISI DEL VALORE ECONOMICO AGGIUNTO

Le tabelle che seguono riepilogano dal punto di vista quantitativo i risultati economici raggiunti dalla cooperativa sociale Dedalus nel corso dell'anno 2006.

La prima tabella contiene i dati di riepilogo della distribuzione del valore prodotto nel 2006. Da essa si rileva una sostanziale omogeneità tra quanto realizzato nel 2006 e nell'anno precedente, con un risultato positivo al netto delle imposte pagate di circa 25.000 euro. Tali somme vengono reinvestite interamente nelle attività istituzionali della cooperativa, accrescendo le cosiddette riserve indivisibili, che rappresentano la quota economica di autofinanziamento che la Dedalus ha prodotto nel corso nell'anno. Il *cash flow* prodotto nel 2006 supera di poco i 47.000. Tale indicatore misura quantitativamente i flussi finanziari che si rendono disponibili e che servono a sopperire almeno in parte alla cronica carenza di liquidità che caratterizza il settore dei servizi sociali.

Il valore delle attività realizzate	2006	2005
Valore della produzione	1.326.886,98	1.213.167,00
Altri proventi	5.863,79	3.483,52
Totale valore della produzione	1.332.750,77	1.216.650,52
Consumo di merci	28.146,09	20.512,00
Costi per servizi	195.712,96	128.960,38
di cui coll. occ.	79.462,35	46.841,20
Costi per il godimento beni di terzi	70.671,40	73.500,00
Costi del personale	695.612,44	629.898,76
di cui dipendenti	372.409,40	243.192,93
tfr	28.076,93	19.458,60
di cui co.pro.	232.640,03	332.763,05
di cui indennità e borse	62.486,08	34.484,18
Oneri contributivi	121.109,00	98.153,82
Altri costi	7.179,20	3.829,42
Oneri diversi di gestione	102.570,33	114.293,93
Ammortamenti	22.784,84	23.390,67
Totali costi della produzione	1.243.786,26	1.092.538,98
Oneri finanziari	10.580,06	3.855,28
Gestione straordinaria	1.641,13	228,28
Imposte e tasse	51.602,00	50.243,00
Totali costi della gestione extracaratteristica	63.823,19	54.326,56
Risultato netto di gestione	25.141,32	69.784,98
La distribuzione delle eccedenze positive di bilancio		
Accantonamento a riserva legale	5.028,26	13.957,00
Versamento al Fondo mutualistico	754,24	2.093,55
Accantonamento a riserva indivisibile	19.358,82	53.734,43
Totale eccedenze distribuite	25.141,32	69.784,98
Cash flow	47.171,92	91.082,10

La seconda tabella evidenzia il valore aggiunto globale prodotto dalla Dedalus ed la sua distribuzione. Vale la pena evidenziare che del valore aggiunto prodotto dalla Dedalus più dell'84% è stato distribuito a vario titolo alle persone, in un'ottica coerente di promozione di opportunità di lavoro e più in generale, di costruzione di concreti percorsi di emancipazione per i destinatari dei servizi e per gli operatori sociali, a vario titolo impiegati nelle attività.

La distribuzione del valore aggiunto			
<i>alle persone</i>			
	Lavoratori	836.935,51	84,70%
	Tirocinanti e borsisti	62.486,08	6,32%
valore economico distribuito alle persone		899.421,59	91,02%
<i>allo Stato</i>			
	Irap	37.729,00	3,82%
	Ires	13.873,00	1,40%
valore economico in imposte e tasse		51.602,00	5,22%
<i>al sistema finanziario</i>			
	Interessi passivi bancari	10.580,06	1,07%
valore economico in oneri bancari		10.580,06	1,07%
<i>alla collettività e al movimento cooperativo</i>			
	erogazioni liberali		
	quote associative legacoop	1.387,40	
	contributo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (coopfond)	754,24	
valore economico alla cooperazione		2.141,64	0,22%
<i>al sistema impresa</i>			
	accantonamenti a riserva legale	5.028,26	
	accantonamenti a riserva indivisibile	19.358,82	
valore economico reinvestito nel sistema produttivo		24.387,08	2,47%
Valore aggiunto economico globale netto distribuito		988.132,37	100,00%
		0,20	

La seguente tabella specifica ulteriormente la ripartizione del valore aggiunto tra lavoratori, tirocinanti e borsisti.

La ricchezza distribuita alle persone			
Personale dipendente			
Salari e stipendi ai soci			
Salari e stipendi ai non soci			
	→	0,00	
Oneri sociali			
Fondo TFR		27.768,74	
<i>ricchezza distribuita al personale dipendente</i>			27.768,74 16%
Collaboratori a progetto			
Importi lordi ai soci			
Importi lordi ai non soci			
	→	0,00	
Contributi INPS co.pro.			
INAIL co.pro.			
<i>ricchezza distribuita ai collaboratori</i>			0,00 0%
Collaboratori occasionali			
Importi lordi ai soci			
Importi lordi ai non soci	79.462,35		
	→	79.462,35	
<i>ricchezza distribuita coll. occ.</i>			79.462,35 46%
Prestazioni professionali			
Importi lordi soci			
Importi lordi non soci	3.238,00		
	→	3.238,00	
casse previdenziali		235,04	
<i>ricchezza distribuita ai professionisti</i>			3.473,04 2%
Altri costi di prestazioni			
Borse lavoro per utenti ed tirocinii			
	→	62.486,08	
Assicurazione INAIL			
<i>ricchezza distribuita ai destinatari</i>			62.486,08 36%
Totale della ricchezza distribuita direttamente alle persone			173.190,21 100,00%

Nelle successive tabelle si evidenzia invece come è distribuito il fatturato 2006 per categorie di committente, tipo di contratto e tipo di servizio, raffrontato a quella dell'esercizio precedente.

Fatturato per categoria di committente	anno 2006		anno 2005		differenza
	Importi	v.p.	Importi	v.p.	Importi
Enti pubblici	976.351,01	73,58%	699.539,22	57,66%	276.811,79
Cooperative e Consorzi	326.569,68	24,61%	473.899,24	39,06%	-147.329,56
Altre organizzazioni del Terzo Settore	9.893,21	0,75%	17280	1,42%	-7.386,79
Altro	14.073,08	1,06%	22.448,09	1,85%	-8.375,01
Totale	1.326.886,98	100,00%	1.213.166,55	96,73%	113.720,44

Fatturato per tipologia di contratto	anno 2006		anno 2005		differenza
	Importi	v.p.	Importi	v.p.	Importi
Attività vs. mercato pubblico e privato			37.280,00	3,07%	-37.280,00
Convenzioni con Enti Pubblici	648.611,99	48,88%	703.762,52	58,01%	-55.150,53
Finanziam. su progetti - concessioni amm.	664.201,91	50,06%	449.675,94	37,07%	214.525,97
Altro	14.073,08	1,06%	22.448,09	1,85%	-8.375,01
Totale	1.326.886,98	100,00%	1.213.166,55	100,00%	113.720,44

Fatturato per tipologia di servizio	anno 2006		anno 2005		differenza
	Importi	v.p.	Importi	v.p.	Importi
Residenziali	247.912,72	18,68%	274.900,25	22,66%	-26.987,53
Socio-animazione e di educativa	218.092,97	16,44%	168.033,38	13,85%	50.059,59
Interventi di strada e riduzione del danno	280.994,36	21,18%	287.815,62	23,72%	-6.821,26
Inserimento Lavorativo	50.065,15	3,77%	152.499,97	12,57%	-102.434,82
Informativi	20.464,08	1,54%	20.464,08	1,69%	
Formazione	273.645,99	20,62%	89.849,76	7,41%	183.796,23
Mediazione	124.746,46	9,40%	155.453,30	12,81%	-30.706,84
Centro studi e analisi					
Ricerca	96.892,17	7,30%	41.702,10	3,44%	55.190,07
Altro	14.073,08	1,06%	22.448,09	1,85%	-8.375,01
Totale	1.326.886,98	100,00%	1.213.166,55	100,00%	113.720,44